QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 8 Febbraio 1956
Anno XII - Num. 33
L. 25 (sped. in abb. postale)

Per il Mezzogiorno d'Italia

Capitali tedeschi?

Nel trentennio che intercorre fra il 1880 e il 1910 la Germania, allora in fiorente progresso economico, contribuì fortemente allo sviluppo dell'Italia settentrionale. Lo posero in luce studiosi eminenti, anche nostri, dal Pantaleoni al Cabiati, che ebbe anche a scrivere su queste colonne. Ora in questi ultimi anni pare che quelle lontane vicende possano ripetersi, avendo tuttavia gl'investimenti tedeschi una mèta un poco diversa. Non si tratta più di portare ad un elevato livello di progresso la Pianura Padana, bensì di giovare alla industrializzazione del Mezzogiorno d'Italia.

Forse che si riscontra, in Germania, qualche differenza sostanziale? Si direbbe di no. Anche oggi alla base di più strette relazioni finanziarie italo-tedesche vi è pur sempre la schietta complementarità delle due economie. Anche oggi quella collaborazione è permessa da un comune ordinamento economico-sociale, di tipo privatistico. Una stessa politica commerciale poi, manifestatasi in una amplissima liberazione degli scambi, ha permesso quel progresso nell'intercambio italo-tedesco che anni fa nessuno avrebbe osato sperare, pur essendo oggi documentato da questa tabella.

INTERCAMBIO COMMERCIALE FRA ITALIA E REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA (Miliardi di lire)

Anno	Importaz. in Italia	Esportaz. dall'Italia	Nostro deficit
1952	135	87	48
1953	180	104	76
1954	203	118	85
1955	*230	*144	*86

(*) Stima per tutto l'anno, sui dati di 10 mesi.

Di certo la bilancia commerciale italo-tedesca è passiva per noi. Ma i turisti germanici servono in parte a riequilibrare i conti, in bilancia dei pagamenti. Allo stesso scopo possono giovare le rimesse dei lavoratori italiani occupati in Germania: ora che le ultime resistenze a questi spostamenti sembrano superate. Ancora a questo fine gioveranno gli investimenti di capitali tedeschi nel nostro Mezzogiorno, specie se compiuti a lunga scadenza.

Di codesti investimenti di capitale si discorse parecchie volte in passato. Ad esempio, nel dicembre del 1954, in occasione del viaggio dell'on. Vanoni in Germania; oppure, di poi, dopo quello compiuto dal ministro Erhard nel nostro Paese. Se tuttavia a quei disegni non seguirono ancora fatti concreti, lo si deve a parecchi fattori: le vicende economiche avutesi, durante il 1955, nella Repubblica tedesca, per citare un caso (infatti allorchè sussiste in un certo Paese una pressione inflazionistica, l'aumento unilaterale delle esportazioni, per investimenti di capitali a lunga scadenza, giova ad eliminarli); oppure, si aggiunge: l'Italia non aveva ancora approvato quelle modificazioni alla sua legislazione sugli investimenti esteri, che acquistarono forma di legge soltanto nelle ultime settimane.

Però questi ostacoli ormai sono superati. In più sembra ci si disponga, in Italia ed in Germania, a sottoscrivere quel *trattato di amicizia, commercio e navigazione*, a lungo termine, che sta molto a cuore al ministro Erhard. Dunque, parecchi segni sono favorevoli.

Gli investimenti tedeschi, in Italia, giovano ad ambedue i contraenti. A noi, prima di tutto, per la ragione anzidetta: cioè che la bilancia dei pagamenti italo-tedesca si riassetta, almeno temporaneamente. Inoltre quei capitali rafforzano la nostra politica, rivolta ad attenuare le disparità economiche fra Nord e Sud. E, com'è naturale, hanno ripercussioni sociali vantaggiose, sospingendo verso l'alto il reddito nazionale.

Ai tedeschi, poi, perchè la Repubblica federale è larghissima produttrice di beni strumentali, che sono ottenuti da cicli produttivi a costi unitari fortemente decrescenti. Ancora, perchè essa è doviziosa di spiriti di intrapresa, nonchè di mano d'opera specializzata. Quindi può essa servirsi di quei fattori della produzione in impieghi ad elevata produttività.

Ma soprattutto quegli investimenti giovano al nostro Mezzogiorno: il quale, avendo progredito negli ultimi anni in virtù di bonifiche agricole, ed a motivo delle cosiddette «infrastrutture» (strade, acquedotti, edifici pubblici, ecc.) sente oggi viva la necessità di mutare registro, compiendo qualche rapido passo sulla via dell'industrializzazione.

Certo sarebbe parecchio lodevole che, accanto ai contatti fra uomini politici, giuristi, alti funzionari, altri ve ne fossero, fra esponenti della vita economica italiana e tedesca, agricoltori, industriali, sindacalisti, ecc. Onde, modificate le istituzioni come meglio conviene, si passi poi all'esame di concreti problemi, cioè, diciamo, di particolari progetti di intrapresa. Infatti, non dobbiamo dimenticarlo, nei sistemi ad economia di scambio solo lo scontato divario fra costi e ricavi, riferito al capitale investito, è di decisiva importanza per ravvivare investimenti all'estero e produzioni. Tuttavia, nella delegazione tedesca e italiana, esperti economici non mancano. Non sfuggiranno loro, di certo, queste evidenti precisazioni.

Ferdinando di Fenizio

Segni esamina con Adenauer il trattato di amicizia italo-tedesco

Esso contempla una stretta collaborazione fra i due Paesi in campo politico ed economico - Bonn propone di costruire nel Mezzogiorno fabbriche d'armi per gli eserciti europei - Amichevoli parole del presidente Heuss ai ministri italiani

(Dal nostro inviato speciale)
Bonn, 7 febbraio.

Con un largo giro dell'orizzonte europeo e con un nuovo esame dei problemi economici sono proseguiti a Bonn i colloqui italo-tedeschi. La brulla campagna lungo l'*Autostrasse* fra Colonia e Bonn, ormai ben nota ai nostri ministri che l'hanno percorsa più volte, era ancora tutta coperta di neve e triste sotto un cielo basso e grigio, quando Segni e Martino sono arrivati, verso le 11, preceduti dalle ululanti motociclette dei «topi bianchi», i poliziotti di scorta, alla Cancelleria federale. Qui li attendevano Adenauer e il ministro degli Esteri Von Brentano, che hanno guidato gli ospiti verso la stanza di lavoro del Cancelliere. E' lì, sullo scrittoio di Adenauer, così hanno potuto vedere la fotografia di De Gasperi, insieme con quelle di Churchill e di Eisenhower: le sole che Adenauer tenga nel suo studio.

Segni e Martino hanno fatto un primo, necessariamente rapido esame del progetto per un trattato di amicizia, di commercio e di navigazione che Adenauer aveva fatto preparare dai suoi esperti. Si tratta di un documento vasto e complesso che dovrebbe rendere più stretti i legami fra i due Paesi, legami che per noi hanno un'importanza particolare, poichè la Germania si trova al secondo posto fra gli esportatori in Italia e al primo posto fra gli importatori dall'Italia. Il nuovo trattato regolerà l'interscambio italo-tedesco per un lungo periodo di tempo; e la sua firma non potrà avvenire che dopo trattative minuziose, probabilmente verso la fine dell'anno. (Si ritiene che sarà Adenauer in persona a firmarlo in Roma, secondo l'invito ricevuto oggi). Già domani, invece, verrà firmato l'accordo culturale.

Il discorso è poi caduto sul prestito di 100 milioni di dollari che la Germania sembra disposta a farci. «Prestito» è parola impropria perchè, come già sapete, la Germania cederebbe a nostro favore una parte del suo credito verso l'Unione Europea dei Pagamenti per un periodo di dieci anni; e l'Italia le verserebbe il quattro per cento annuo su questa somma. Non si tratterebbe, dunque, di denaro fresco da far affluire in Italia, ma sarebbero ugualmente evidenti i vantaggi. Esistono, peraltro, alcune divergenze tecniche, le quali richiederanno discussioni fra gli esperti.

Molto interessante appare anche il progetto avanzato dal ministro dell'Economia Erhard, il quale ha prospettato la possibilità di costruire nell'Italia Meridionale fabbriche «europee» di armi, e cioè fabbriche con capitali e tecnici forniti dai sei Paesi aderenti al pool carbone-acciaio, e con maestranze italiane.

L'on. Segni e Adenauer sono poi passati a discutere l'integrazione europea — e l'argomento è stato ripreso nel pomeriggio da Martino e Von Brentano in un colloquio svoltosi al Ministero degli Esteri — e si sono trovati d'accordo sulla linea comune da seguire su questo terreno. In particolar modo hanno concordato l'atteggiamento per la conferenza sull'integrazione europea che si svolgerà a Bruxelles i giorni 11 e 12 di questo mese. Il ministro Martino non rientrerà quindi in Italia con l'on. Segni, ma si recherà prima a Berlino, dove compì i suoi studi di medicina, per una visita ufficiosa, e da Berlino raggiungerà Bruxelles in aereo.

Nel dare notizia del primo colloquio, l'agenzia ufficiosa *D.P.A.* accenna genericamente a due altri argomenti discussi oggi: l'unificazione tedesca e l'atteggiamento dei governi di Roma e di Bonn nei confronti dei movimenti comunisti (probabilmente: del blocco comunista). Nel pomeriggio di domani Segni e Adenauer avranno un colloquio a quattr'occhi, al quale viene attribuita particolare importanza in questi circoli, i quali intanto sottolineano la cordialità delle conversazioni già svoltesi. Nello stesso tempo Martino e Von Brentano esamineranno altri problemi: così quello della restituzione dei beni asportati dai tedeschi durante la guerra.

Dopo il colloquio con Adenauer i ministri italiani, che in precedenza si erano recati in Municipio per mettere la loro firma nell'albo d'oro della città di Bonn, si sono recati dal Presidente della Repubblica, Heuss, che li ha trattenuti a colazione, insieme con le signore, [illegible] villa Hammerschmidt — (menu: salmone affumicato, consommé, anitra arrosto, savarin glacé, vino del Reno e champagne M.M.).

Il Presidente Heuss ha tenuto un discorso caldo e cordiale ricordando la sua prima visita all'Italia, mezzo secolo fa, con accenti davvero commossi.

«I nostri due Paesi — ha aggiunto Heuss — si sono formati come Nazioni dopo un faticoso processo di unificazione dei molti piccoli Stati, con tradizioni diverse, in cui essi erano divisi. Più tardi la storia avvicinò e allontanò i due popoli, ma solo nel campo politico, mai in quello spirituale, e maturò l'avventura tragica per tutte e due le Nazioni, di voler falsificare in tentativi foschi il senso dell'autoformazione nazionale. Il mio augurio per le conversazioni che si stanno svolgendo a Bonn è accompagnato dalla certezza che quanto si tratterà in questi giorni, sarà ispirato alla comune tutela della pace e al desiderio di migliorare il benessere dei popoli».

Nel pomeriggio, mentre Martino continuava con Von Brentano l'esame dei problemi politici, l'on. Segni si è recato dapprima a visitare la casa di Beethoven a Bonn, e poi, tornato a Colonia, ha reso una visita di omaggio al cardinale Frings, recandosi successivamente, in compagnia del console Sabbatucci, a visitare l'Istituto di cultura italiano e la mostra di ceramiche di Pesaro.

Questa sera il governo tedesco ha offerto, in onore degli ospiti italiani, il più fastoso ricevimento che si ricordi dalla creazione della Repubblica federale. Esso è stato organizzato nel castello di Guerzenich, una superba costruzione del tardo Medio Evo, e vi hanno partecipato ottocento ospiti, fra cui l'intero corpo diplomatico (incluso l'ambasciatore russo Zorin, alla sua prima comparsa mondana).

Enrico Altavilla

Dal Presidente della Repubblica di Bonn

La visita di Segni al Presidente della Repubblica federale tedesca a Bonn. Da sinistra: il cancelliere Adenauer, l'on. Segni, una interprete ed il presidente Heuss. (Telefoto)

La pretesa intervista di Gronchi alla «Washington Post»

Vivace reazione romana ad una battuta di Dulles

Il Segretario di Stato non vuole pronunciarsi sulla "divergenza di opinioni" fra il Presidente della Repubblica ed il giornalista americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 febbraio.

Il Segretario di Stato Dulles, che di recente ha incontrato non lievi difficoltà per giustificare i giudizi espressi nell'intervista con un redattore di Life, in merito all'arte di condurre il Paese fino sull'orlo della guerra allo scopo di far paura agli avversari, ha dichiarato oggi alla consueta conferenza-stampa di non voler entrare nella controversia causata dalla pretesa intervista, concessa dal presidente Gronchi ad un giornalista americano, e dalla immediata e categorica smentita del Quirinale.

«Mi sembra (ha detto Dulles) che esista qualche divergenza di opinioni fra il presidente Gronchi e lo scrittore dell'articolo. Ritengo perciò che sia preferibile che io lasci che la controversia sia risolta fra loro». Gli era stato chiesto se avesse qualche commento da fare al proposito attribuito al Presidente italiano — nella pretesa intervista — di voler portare all'attenzione di tutti gli americani che vorranno ascoltarlo, le sue vedute sulla situazione internazionale.

La risposta del Segretario di Stato conferma, almeno secondo l'interpretazione espressa più tardi dai portavoci del Dipartimento di Stato, che il Governo americano ignora ufficialmente la faccenda. Gli uomini di Stato americani che di sovente sono incappati in simili spiacevoli disavventure sono naturalmente i primi a non sopravvalutarle, anche perchè temono che le amplificazioni giornalistiche svisino, in un momento così delicato, l'effettiva realtà delle cose.

I maggiori organi di stampa hanno seguito spontaneamente lo stesso indirizzo, eccetto la Washington Post, *che assume oggi un atteggiamento professorale asserendo che le presunte dichiarazioni del Presidente hanno provocato a Washington «qualche aggrottamento di ciglia» e che, sebbene l'on. Gronchi abbia smentito quanto il signor Stevens gli ha fatto dire, lo Stevens è noto come un accurato cronista, e che nessuno ha smentito che sia stato ricevuto per un colloquio di commiato al Quirinale.*

«Altre persone hanno fatto commenti simili a quelli del signor Gronchi sull'ammissione della Cina, sulla necessità di una nuova politica tedesca e sulla intransigenza della politica americana — prosegue il giornale — ed in se stessi questi rilievi non sono particolarmente notevoli. Ciò che è notevole, è che commenti di natura politica e di indirizzo politico siano stati fatti dal Presidente italiano, le cui funzioni costituzionali sono largamente formali».

«Peraltro (conclude il giornale) molto di tutto ciò dovrà influenzare le accoglienze, che il presidente Gronchi dovrà ricevere quando arriverà qui, alla fine del mese, come rappresentante di una nazione alleata. Ma serve a sottolineare che alcune delle diffidenze espresse in precedenza sui contatti del signor Gronchi, possono avere qualche fondamento».

g. b.

Perchè sono spiaciute le parole del ministro

Clara Luce oggi al Quirinale

Roma, 7 febbraio.

(a.f.) Il Presidente della Repubblica concorderà domattina con l'Ambasciatrice Luce gli ultimi particolari del viaggio che egli si accinge ad intraprendere negli Stati Uniti. La signora Luce, che proprio oggi ha compiuto il terzo anniversario della sua nomina e che è tornata ieri da una breve permanenza nel suo Paese, riporterà certamente a Gronchi l'interesse con cui i circoli politici americani attendono questo primo incontro con un Capo di Stato italiano e potrà comunicargli in forma ufficiale l'assenso della Camera dei Rappresentanti per una seduta plenaria con il Senato — da tenersi il 29 p. v. — nel corso della quale Gronchi pronuncerà un discorso.

E' un viaggio che si prospetta, dunque, sotto i migliori auspici, e proprio per questo a Roma si è rimasti stavolta un poco sconcertati leggendo il resoconto dell'odierna conferenza-stampa di Foster Dulles, al passo dove il Segretario di Stato ha espresso la propria opinione sulle dichiarazioni che il giornalista Stevens aveva attribuito a Gronchi.

Gli echi polemici destati dall'articolo del *Christian Science* e dall'immediata smentita del Quirinale si erano ormai placati del tutto e Foster Dulles li ha riattizzati in maniera che ambienti politici responsabili non esitano a definire spiacevole e inopportuna. Non si può, infatti, parlare di «diversità di opinioni» tra ciò che avrebbe detto il Presidente della Repubblica e ciò che Stevens gli ha fatto dire, dal momento che la rettifica del Quirinale aveva già provveduto ad avvertire che il giornalista era stato ricevuto in visita di cortesia e Gronchi non gli aveva detto propriamente nulla. Tanto meno è il caso di «lasciare la disputa alle parti» e di porre così il Capo dello Stato e l'inviato del *Christian Science* sullo stesso piano, quando è vecchia prassi seguita da tutte le diplomazie di attenersi sempre e soltanto alle comunicazioni ufficiali assumendole come le uniche versioni veritiere dei fatti delle dichiarazioni in questione.

Detto questo, sarà bene comunque aggiungere che, per quanto severi, i commenti romani alle parole del Segretario di Stato americano tendono ad escludere da esse ogni malizia politica. Si ritiene, in altri termini, che le parole abbiano tradito il pensiero. Tutt'al più dimostrano — si conclude con qualche ironia — che i rapporti degli uomini di Stato con la stampa riservano spesso spiacevoli sorprese: ed anche Foster Dulles ne ha dovuto sperimentare le insidie.

Calma inquieta nella capitale, incidenti a Costantina

I colonialisti d'Algeria formano comitati d'azione contro il governo

Mentre Mollet ha iniziato le consultazioni, ex-combattenti e poujadisti minacciano azioni di forza
Mendès avrebbe protestato contro la decisione dei colleghi di accettare le dimissioni di Catroux

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 febbraio.

Pierre Mendès-France, ministro senza portafoglio nel governo di Guy Mollet, è stato ricevuto stamane dal Presidente della Repubblica, col quale si è trattenuto a lungo. In alcuni ambienti politici si attribuisce questa visita all'influenza che René Coty può aver avuto sulla decisione di dimettersi da ministro residente ad Algeri, che il gen. Catroux prese ieri, dopo le violente dimostrazioni contro il Presidente del Consiglio. Secondo questa interpretazione, riferita anche da qualche giornale, il Presidente della Repubblica sarebbe convinto che le dimissioni di Catroux sono un elemento che faciliterà la pacificazione. Mendès-France affermerebbe invece che esse costituiscono un atto di debolezza che compromette l'autorità dello Stato ed incoraggia l'attività degli elementi fascistizzanti, i cui propositi di sovvertire le istituzioni appaiono ormai evidenti.

Se questa è la tesi di Mendès-France, i fatti di Algeri sembrerebbero dargli piena ragione. Ieri sera, infatti, appena fu comunicata la notizia delle dimissioni di Catroux, le dimostrazioni dei colonialisti, istigati dagli emissari di Poujade, invece di calmarsi raddoppiarono di violenza. Imponenti forze dell'esercito e della polizia dovettero lottare fino a notte alta contro colonne di facinorosi che, inquadrati in formazioni di tipo squadrista, tentavano di prendere d'assalto e d'invadere il «Palazzo d'Estate», dove è alloggiato il Presidente del Consiglio.

Oggi, invece, la giornata è trascorsa tranquilla ad Algeri, ma le notizie che affluiscono al Ministero degli Interni concordano nell'affermare che è una tranquillità apparente, dovuta in parte al rigore delle misure di polizia, che rendono impossibile il formarsi di qualsiasi assembramento, e in parte forse anche alla preparazione di nuove azioni. Gravissimo è in ogni modo il fatto che il Comitato d'intesa fra gli ex-combattenti dell'Algeria abbia deciso oggi di trasformarsi in Comitato algerino di Salute pubblica.

Con questo gesto i colonialisti, sotto un'illusoria apparenza combattentistica, si sono messi apertamente in rivolta contro l'autorità dello Stato. Le richieste che hanno presentato a Guy Mollet sotto forma di ultimatum, sono d'altronde in contrasto con la volontà espressa, attraverso il voto del Parlamento, dalla grande maggioranza del popolo francese. Queste richieste sono infatti tali da rendere impossibile la pacificazione del Paese. Si riassumono in tre punti: 1) mantenimento della sovranità francese sull'Algeria; 2) intensificazione della repressione; 3) rinuncia ad adottare il collegio elettorale unico, attraverso il quale musulmani ed europei acquisterebbero parità di diritti.

Sembra chiaro, dunque, che le dimissioni del gen. Catroux, invece di giovare alla distensione, hanno reso sempre più esigenti i forsennati. E' difficile però affermare che Mendès-France abbia chiesto stamane l'udienza al Presidente della Repubblica per parlargli di queste cose. Ufficialmente, il motivo della visita era la nomina d'un alto funzionario, ma sembra poco probabile che, in un momento così drammatico, non si sia parlato anche dell'Algeria.

*Il punto di vista di Mendès-France si può d'altronde desumere dall'editoriale pubblicato stamane dall'*Express: *«Gli animatori della sommossa di Algeri — scrive il direttore del giornale — hanno riportato, con le dimissioni accettate del gen. Catroux, un successo incontestabile. Un successo contro la Francia». Dopo avere sottolineato la parte che gli emissari di Poujade hanno avuto nella provocazione della violenza per portare un nuovo colpo al governo francese, nella nota si afferma che «il fascismo, nutrito dal razzismo e cogliendo l'occasione del dramma africano, preme contro il regime coi suoi assalti».*

*Il commento dell'*Express *conclude che tutto dipende dai prossimi atti del governo, il quale dovrà «decapitare senza incertezze la coalizione di coloro che, in Algeria, hanno beffato l'autorità della Francia e vogliono sostituirvisi. Se non lo facesse, l'avvenire sarebbe molto scuro, prima di tutto per l'Algeria, condannata alla guerra civile, e ben presto per la Repubblica stessa, la cui sorte, non bisogna ingannarsi, si decide ora laggiù».*

Questa presa di posizione del giornale di Mendès-France è rivolta senza dubbio ad impedire che il Presidente del Consiglio possa in qualche modo cedere alle pressioni che gli vengono rivolte da più parti; non può però essere interpretata come il sintomo d'un dissenso fra i due uomini di governo. Pressochè identico è infatti il commento dell'organo di Guy Mollet. «Le minacce — scrive Le Populaire *— le aggressioni di tipo fascista non potranno far indietreggiare i repubblicani, risoluti a promuovere una politica di fraternità franco-musulmana. La scomparsa volontaria del gen. Catroux non deve significare un indebolimento della volontà d'agire subito. Al contrario, il capo del governo ha affermato, con moltissima forza, la sua intenzione di compiere la propria missione».*

Bisogna d'altra parte osservare che l'opinione pubblica francese non era mai stata così compatta come in occasione di queste violenze fasciste. Ne sono interpreti i giornali di ogni partito, dal comunista Humanité *al conservatore* Figaro, *che giudica i fatti di ieri «una frenesia che sfiora la demenza».*

Sandro Volta

Gravi misure di polizia per evitare incidenti

Algeri, 7 febbraio.

(a. p.) La giornata di oggi è trascorsa calma ad Algeri, ma la tensione rimane estremamente acuta. La capitale è praticamente in stato d'assedio; sono vietati gli assembramenti e le dimostrazioni; imponenti mezzi di polizia pattugliano le strade, presidiano gli edifici pubblici e circondano la residenza di Mollet, con le mitragliatrici piazzate a tutti i crocicchi. Si sono avuti invece incidenti abbastanza seri a Costantina, per una dimostrazione delle associazioni combattentistiche e degli studenti contro il nuovo governo francese.

I timori per il futuro non sono affatto scomparsi: coloni «decisi a tutto» sono arrivati oggi ad Algeri, le organizzazioni nazionalistiche hanno creato un «Comitato di salute pubblica» e tutti i movimenti di destra hanno fatto sapere di essere pronti a scendere di nuovo in piazza. In questo clima drammatico, Mollet ha iniziato le sue consultazioni, ricevendo delegazioni francesi e musulmane rappresentanti i diversi interessi.

Al termine della lunga e faticosa giornata di colloqui, il Primo Ministro francese ha tenuto stasera una conferenza-stampa, nella quale ha ribadito «la ferma determinazione della Francia di conservare la comunità franco-musulmana, qualsiasi cosa accada» ed ha affermato in termini energici che «i legami fra la Francia e l'Algeria sono di natura indissolubile», ma ha aggiunto anche di voler provvedere al più presto alla nomina di un nuovo ministro-residente, in sostituzione di Catroux, e di voler imporre il rispetto della legalità.

L'economia italiana all'esame della Confindustria

Secondo la relazione generale sono migliorate la produzione agricola e industriale - Critiche all'opera del governo

Roma, 7 febbraio.

Gli uffici della Confindustria hanno predisposto, per l'assemblea dei delegati confederali che avrà luogo domani, un'ampia relazione di oltre 550 pagine, che considera tutti gli aspetti dell'attività economica italiana: da quelli produttivi a quelli creditizi, da quelli tributari a quelli previdenziali, da quelli commerciali a quelli fiscali.

Trattando della politica economica, la relazione pone in evidenza che, nel complesso, il 1955 dal punto di vista economico ha dato buoni risultati per il nostro Paese: la produzione agricola è stata tra le migliori del dopoguerra e quella industriale ha segnato notevoli aumenti nella maggior parte dei settori. Il reddito nazionale è aumentato, secondo le prime valutazioni, del 7 per cento. Tuttavia appaiono molti punti oscuri: alcuni settori dell'industria, ad esempio quello tessile, sono in fase di stasi produttiva o addirittura di flessione, mentre rimangono gravi i fenomeni della disoccupazione e della sottoccupazione.

Più preoccupante appare invece il quadro, se si considera l'aspetto politico della situazione italiana. L'azione del governo e del Parlamento — è detto nella relazione — si è allontanata dalle aspettative delle categorie economiche. Praticamente abbandonato il «piano Vanoni», la politica governativa si è concretata in una serie di provvedimenti slegati, molto spesso giustificati con la ricerca di «finalità sociali» che nascondono intenti demagogici.

Mentre i risultati economici del 1955 sarebbero stati irrealizzabili senza l'apporto della iniziativa privata, nella pratica politica non si è dato il dovuto rilievo all'iniziativa privata. A carico dell'industria sono stati trasferiti oneri, relativi ai contributi malattia, del settore agricolo e, infine, con la legge sul lavoro straordinario si è avuto come unico risultato un aumento dei costi di produzione.

Trattando dell'industrializzazione del Mezzogiorno, il documento rileva come arduo si presenti nel Sud anche il compito dell'iniziativa privata e come sia necessaria una concordanza di sforzi di tutti gli imprenditori italiani, consapevoli dell'importanza nazionale del risollevamento delle regioni meridionali.

In merito ai prezzi, la relazione nota come perdurino tendenze ed interventi improntati a criteri che hanno ingenerato e continuano ad ingenerare inconvenienti progressivamente aggravatisi con l'accentuarsi del contrasto tra le condizioni anormali ed eccezionali del passato (cui l'odierna regolamentazione è legata) e l'avvenuta normalizzazione della vita del Paese.

Esaminando in particolare il settore petrolifero, la relazione ritiene che è ormai tempo di considerare la possibilità di dare inizio ad una riduzione delle imposte sui prodotti petroliferi, per ottenere un sensibile aumento dei consumi e far perdere così all'Italia il poco ambito primato della più alta tassazione dei prodotti petroliferi.

Adottata dalla Sarre la bandiera tedesca di Bonn

Saarbrücken, 7 febbraio.

Con trenta voti contro dodici, la Dieta della Sarre ha approvato stamani un progetto di legge per abolire dalla bandiera sarrese gli attuali colori blu-bianco-rosso e per sostituirli con quelli nero-rosso-oro della Repubblica federale tedesca di Bonn. Hanno votato contro solamente i deputati cristiano-popolari, sostenitori dell'europeizzazione della Saar.

La Dieta ha approvato inoltre un progetto di legge il quale prevede che le persone con cittadinanza tedesca la conservino anche se attualmente sono in possesso di un passaporto sarrese. Dal 1953 era impossibile per un tedesco conservare la cittadinanza tedesca e sarrese. Il governo è stato sollecitato altresì a prendere accordi con la Germania di Bonn, affinchè i tedeschi del territorio occidentale possano recarsi nella Sarre senza bisogno di passaporto; la Dieta ha chiesto pure l'uguaglianza dei diritti e dei doveri per i cittadini tedeschi della Sarre. Attualmente i residenti tedeschi della Sarre hanno documenti d'identificazione diversi dai sarresi.

Un altro progetto di legge ristabilisce i nomi originali dei villaggi e delle strade cambiati dopo la guerra per ragioni politiche, esclusi i nomi nazisti.

Nuovo incontro Meda-Bogomolov per i dispersi italiani nell'U.R.S.S.

Il governo russo è però convinto che non vi siano più prigionieri sul suo suolo

Roma, 7 febbraio.

L'ambasciatore della Unione Sovietica ha offerto stamane una colazione all'on. Meda, presidente della commissione che ha interrogato i prigionieri tedeschi reduci dall'URSS sulla sorte dei dispersi italiani. Si è parlato, com'era previsto, della possibilità di effettuare nuove ricerche sul posto, cui dovrebbe provvedere al più presto una commissione italiana. Bogomolov, ed anche questo era noto, avrebbe confermato che il suo governo intende favorire queste ricerche, pur essendo convinto che non vi siano più prigionieri italiani sul suo territorio. Si dovrebbe passare ora a trattare la composizione della commissione e la data di partenza, ma non ci azzarderemo a fare previsioni in proposito: la questione è sempre legata al più vasto problema del cosiddetto miglioramento delle relazioni tra i due Paesi ed occorre essere molto cauti per non accendere intempestive speranze.

La direzione democristiana ha continuato l'esame dei problemi connessi con le prossime elezioni amministrative che ha iniziato ieri e concluderà domani. Le notizie che sono trapelate sono piuttosto scarse, ma sembra confermato che non si stanno trattando altri problemi di carattere politico più specifico, come quelli del ventilato «rimpasto governativo».

Le fonti che ieri misero in circolazione la voce vi hanno insistito ancora oggi e parlano dell'opportunità di una «esplicita conferma della politica di continuità democratica» che si dovrebbe ottenere per l'appunto, con la votazione di fiducia sul rimpasto. Non sono tuttavia ipotesi cui si possa dare molto credito. Tecnicamente è pressochè impossibile dar mano alle modifiche della struttura governativa ed al relativo dibattito parlamentare prima della partenza di Gronchi per gli Stati Uniti. Politicamente non v'è che da ripetere quanto si è avuto ripetute occasioni di dire in questi ultimi tempi. All'interno della maggioranza vi sono alcuni gruppi che vedrebbero volentieri in difficoltà il governo Segni, ma si tratta di una opposizione potenziale che trova molte difficoltà a tradursi in una vera e propria azione politica.

La destra democristiana, secondo una regola non scritta, ma quasi sempre rispettata dal partito di maggioranza, non può scoprirsi apertamente, ed i «minori» — specialmente dopo i risultati del congresso socialdemocratico — non paiono intenzionati a favorire il suo gioco. Così il governo può andare avanti con relativa tranquillità puntando anche sulle incertezze e contraddizioni dei suoi oppositori: ed anche questa è una regola non scritta, ma assai produttiva della politica italiana.

La nuova direzione socialdemocratica si riunirà nella prossima settimana per eleggere il segretario, il vice-segretario e l'esecutivo. E' certa la rielezione di Matteo Matteotti a capo della segreteria; l'attribuzione degli altri incarichi è, invece, ancora incerta e l'incertezza è di schietto carattere politico. I risultati del congresso hanno delineato uno spostamento del centro verso la sinistra ed una certa conversione di questa verso posizioni più «collaborazioniste». Non è da escludere, quindi, che si possa realizzare nella composizione del nuovo esecutivo quell'alleanza che non si è potuta raggiungere al momento delle votazioni: in tal caso la vice-segreteria passerebbe da Tanassi ad un uomo della sinistra.

E' anche da notare, come indice della nuova situazione che si è venuta a determinare nel PSDI, l'atteggiamento di sospetto assunto dal PSI verso la sinistra socialdemocratica. Stamane l'*Avanti!* l'attaccava esplicitamente rimproverandole di aver rinunciato alla propria lotta e non essere uscita dal partito. E' evidente che i socialisti del PSI cominciano a sentirsi elettoralmente minacciati dai progressi della sinistra e dai nuovi atteggiamenti del centro socialdemocratico, e cominciano a passare sulla difensiva.

e. f.

Domani a Montecitorio la legge per le amministrative

Roma, 7 febbraio.

Giovedì mattina si riunirà a Montecitorio la Commissione Interni per iniziare l'esame, in sede referente, del disegno di legge presentato dal ministro Tambroni, con carattere d'urgenza, per le elezioni comunali.

Il testo del provvedimento è stato già distribuito. Insieme con esso la Commissione esaminerà le proposte di legge che attengono alla materia. La prima, presentata fin dal 30 ottobre 1953, è di iniziativa dei deputati del gruppo del P.S.D.I. e tende soltanto a sopprimere le parole «salvo il caso di dimissioni volontarie», contenute nell'art. 73 del Testo Unico; la seconda è dell'on. Coggiola e di altri deputati socialisti, e vuole applicare la proporzionale nei comuni a partire dai diecimila abitanti; la terza è del M.S.I., che coincide con lo stesso punto di vista, e la quarta, infine, è dell'on. Nenni e di numerosi altri deputati socialisti per la abrogazione dell'art. 31 del Testo Unico 5 aprile 1951 n. 203 e delle norme ad esso correlative sul collegamento delle liste e sul premio di maggioranza.

Naturalmente la Commissione procederà alla redazione di un Testo Unico sulla base dello schema presentato dal ministro Tambroni, che verrà poi sottoposto all'esame dell'Assemblea plenaria.

A quanto si apprende, i partiti che concorrono a formare la maggioranza, ed in particolar modo i liberali, hanno concordato di apportare una modifica all'articolo che si riferisce all'attribuzione dei seggi nel consiglio comunale qualora la votazione avvenga col sistema proporzionale. La attribuzione dei seggi in base a tale emendamento avverrebbe col sistema Hare non già col sistema D'Hont, che favorisce i raggruppamenti maggiori.

I quattro partiti della coalizione di centro si terranno comunque in stretto contatto tra di loro per evitare il varo di emendamenti non preventivamente concordati.

CRONACA CITTADINA

La settimana di Carnevale

Domani alle 18,30 Gianduja arriva a Porta Nuova - I corsi di gala di domenica e martedì

Forse a causa del freddo, che rende refrattari alla gaiezza, ben pochi si sono accorti che domenica scorsa è cominciato il Carnevale. In piazza Vittorio da parecchi giorni ormai giostre e baracconi hanno iniziato la loro attività ed in piazza Carlo Alberto la Fiera dei vini si è inaugurata da oltre una settimana; tuttavia la partecipazione del pubblico a questi apparati carnevaleschi è stata sinora molto scarsa.

Qualche sparuto gruppo di studenti è comparso sotto i portici di via Po o di via Roma con nasi di cartapesta, cotillons e trombette, ma i passanti infreddoliti non hanno loro prestato attenzione e hanno addirittura reagito con irritazione al lancio di coriandoli e stelle filanti. Si ritiene comunque che il Carnevale si accenderà quanto prima in un'esplosione festosa per due fattori decisivi: il miglioramento della temperatura prevista dai meteorologi e l'arrivo di Gianduja a Torino. La popolare maschera, ancora una volta impersonata dal dottor Bergera, giungerà a Torino insieme alla sua Giacometta domani sera, alle 18,30, e mezz'ora dopo sarà ricevuta con una certa solennità in Municipio dal sindaco Peyron. Successivamente Gianduja visiterà la Fiera Enologica e venerdì si recherà ad ossequiare l'Arcivescovo, il Prefetto e le altre autorità. Il vero clou delle manifestazioni organizzate dalla Famija Turinèisa si avrà domenica 12 corrente, prima con il concerto delle bande in piazza e poi — a partire dalle ore 14.30 — con la sfilata dei carri sul tradizionale percorso: corso Cairoli, piazza Vittorio, via Po, via Roma.

I carri folcloristici saranno oltre 25 ed avranno un significato bonariamente satirico. Gianduja salirà su un cocchio a forma di lumaca per lanciare sulla folla plaudente manciate di caramelle e confetti. La stessa sfilata verrà ripetuta martedì 14 febbraio per la conclusione del Carnevale.

Questo il programma più popolare e chiassoso del Carnevale, oltre al quale bisogna tener conto del *carnet* per così dire mondano in cui si elencano i balli. Le sarte e gli atelier in questi giorni hanno un lavoro febbrile e l'allestimento delle toilettes avviene in gran segreto.

Venerdì 10 si svolgerà al Carignano il veglione dei giornalisti. Alla festa, intitolata: «Una notte al Circo», non mancheranno *clowns*, domatori, belve feroci e (più temibili ancora) bellissime attrici dello schermo e del teatro. Tra il pubblico saranno sorteggiati premi molto ricchi e si avranno infiniti giochi ed attrattive. Suonerà l'orchestra Galassini e la Televisione dalle 23,30 a mezzanotte trasmetterà in tutta Italia un'ampia visione della festa.

Sabato 11 febbraio si svolgeranno poi il veglione degli artisti e quello dei commercianti, rispettivamente al Teatro Nuovo e all'albergo Principe di Piemonte.

Centomila casi di insolvenza in un anno

Il sistema delle vendite a rate aumenta il numero dei protesti

Circa la metà delle cambiali passate al notaio sono di piccolo taglio - Molte però vengono regolate a fine anno con la "13ª"

Protesti cambiari escluse le cambiali non accettate

Numero delle cambiali protestate, divise per gruppi in lire	Anno 1951	Anno 1952	Anno 1953	Anno 1954	Anno 1955*
Fino a 5000 lire	23.447	22.332	20.465	31.308	31.692
da 5001 a 10.000	12.618	14.228	15.977	17.674	17.937
da 10.001 a 20.000	7.899	8.788	10.480	12.877	13.101
da 20.001 a 30.000	4.677	5.101	6.451	6.879	7.068
da 30.001 a 40.000	2.853	2.937	3.902	4.648	4.529
da 40.001 a 50.000	1.880	2.478	3.930	7.963	6.301
oltre 50.000 lire	9.580	8.661	11.765	15.252	16.228
Numero complessivo	67.232	66.169	74.489	97.521	83.492
Ammontare complessivo in Lire	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Le cifre del 1955 sono parziali, si riferiscono solo al periodo da gennaio ad ottobre, mancano cioè i mesi di novembre e dicembre.

Nei primi dieci mesi del '55 sono stati registrati a Torino 83 mila protesti cambiari per un totale di circa 3 miliardi e mezzo di lire. Tenendo conto che per completare la statistica mancano ancora due mesi si può calcolare che in tutto l'anno i protesti cambiari siano stati almeno 100 mila per un ammontare complessivo di 4 miliardi di lire.

Dal 1951 al '55 le cambiali protestate — come si vede nella tabellina che pubblichiamo — risultano in costante aumento sia come numero che come valore in lire. La differenza, in cinque anni, è di 33 mila protesti (da 67 a 100 mila) per un miliardo di lire in più (da 3 a 4 miliardi).

Impossibile dire se l'aumento è dovuto solo al più ampio volume di affari oppure se dipende anche da accresciute difficoltà di pagamento. Per farlo occorrerebbe conoscere l'effettiva consistenza degli affari conclusi a Torino nel '51 e nel '55 nei diversi settori economici. Purtroppo questi dati non sono rilevati dalle statistiche.

Unica cosa certa è che di anno in anno si sviluppano le vendite rateali e si moltiplica il numero degli operatori (negozi, botteghe artigiane, piccole industrie ecc...). Le vendite rateali possono essere riferite approssimativamente alle prime tre categorie di cambiali protestate (fino a 5 mila lire, da 5 a 10 mila, da 10 a 20 mila): esse rappresentano circa la metà del numero complessivo. Con il sistema del pagamento differito ormai si può avere tutto: dai vestiti ai mobili per mettere su casa; la bicicletta per il bambino, lo scooter o la macchina; il televisore, la radio, il frigorifero, il lavabiancheria.

I protesti, in queste categorie, si riferiscono in prevalenza a persone che hanno fatto male i loro calcoli. Ad un certo punto il piccolo bilancio familiare non ha più consentito di far fronte agli impegni. Significativo in proposito che i mesi critici siano quelli di giugno-luglio (alla vigilia delle ferie) e ottobre-novembre (quando si deve provvedere al carbone per l'inverno e al pagamento delle rate del riscaldamento centrale). Quasi mai la procedura arriva sino al pignoramento. Nella maggioranza le cambiali protestate di piccolo taglio vengono poi pagate nei mesi successivi. Sotto questo aspetto la temporanea insolvenza si trasforma in un «prestito forzoso» che i clienti impongono a commercianti e fornitori. Un «prestito forzoso» che la «gratifica natalizia» consentirà poi di saldare.

Per gli importi superiori (da 20 a 30 mila lire, da 30 a 40 mila, da 40 a 50 mila e oltre 50 mila) si entra nel campo dei mezzi usuali di pagamento fra gli operatori economici. In prevalenza si tratta di commercianti e di artigiani che per difficoltà momentanee o croniche non possono far fronte ai «pagherò» rilasciati ai fornitori. Perchè le cambiali protestate di medio e grosso taglio sono in aumento lo spiegano gli stessi commercianti: cresce di anno in anno il numero dei negozi mentre i clienti non si moltiplicano in proporzione. Sono cioè speranze deluse di neo-commercianti o vecchi negozi costretti a piegare sotto la concorrenza dei nuovi.

Ieri il termometro è risalito sopra zero

Tardano gli arrivi di nafta

Il sole e correnti di aria calda provenienti da ovest stanno attenuando i rigori invernali dei giorni scorsi. Per la prima volta da una settimana ieri il termometro ha superato decisamente lo zero. Verso le 14,30 in città si è registrata una temperatura di + 5,3 ed a Caselle alle ore 17 la colonnina del mercurio ha toccato addirittura un massimo di + 6,4.

Se si tiene conto che alle 8 di ieri mattina il termometro segnava ancora — 11,4, risulta che nella giornata si è avuto uno sbalzo di circa 18 gradi: dal freddo pungente ad un clima sopportabile. Variazioni troppo repentine che potrebbero lasciare un pesante strascico di raffreddori ed influenze.

Il freddo ha avuto ai Mercati Generali l'effetto di rallentare gli acquisti da parte dei dettaglianti, mentre gli arrivi di merce si sono mantenuti normali. Ieri, ad esempio, sono giunti 37 vagoni di agrumi, 3 di insalata dalla Puglia, 3 di carciofi dalla Sardegna e 3 di carciofi e di verdura dalla Riviera.

Con lo sblocco delle «riserve strategiche» autorizzate dal Ministero dell'Industria, dovrebbe essere risolto anche l'assillante problema del rifornimento di nafta. Si tratterebbe di circa 80 mila tonnellate di carburante che verrebbero poste a disposizione del Piemonte e della Lombardia. Fino a ieri sera però i primi carichi attinti alle «riserve strategiche» non erano ancora giunti a Torino. La cosa ha destato preoccupazioni perchè molti serbatoi di industrie ed enti cittadini sono agli sgoccioli; e un ulteriore ritardo nei rifornimenti avrebbe serie conseguenze.

TEMPERATURA DI IERI
MINIMA — 11,4
MASSIMA + 6,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 1,4, umidità 85 %, pressione 729,8; cielo sereno. Previsioni: cielo prevalentemente sereno; temperatura in leggero aumento.

Superate le cifre-record degli anni precedenti

Oltre 268 mila autoveicoli sono stati costruiti nel '55

La produzione è cinque volte maggiore del massimo raggiunto nell'anteguerra - Un altro successo: esportati 74.645 veicoli

La produzione e l'esportazione automobilistica, in continua ascesa dalla fine della guerra, hanno raggiunto, nel 1955, livelli notevolmente superiori ai record dell'anno precedente: in dodici mesi dalle fabbriche italiane sono usciti 268 mila 756 autoveicoli e ne sono stati esportati 74 mila 645.

Il successo conseguito dalla nostra industria appare ancor più brillante se queste cifre, comunicate ieri dall'A.N.F.I.A.A., vengono raffrontate con quelle registrate negli anni più favorevoli. Rispetto al record dell'anteguerra, stabilito nel 1937 con 77 mila 708 autoveicoli prodotti, si è avuto un incremento del 280 per cento. In confronto al primato del dopoguerra (1954, con una produzione di 216 mila 700 unità) l'incremento è stato del 24 per cento.

Il successo è da ascrivere essenzialmente — come appare dalle statistiche — all'aumento della produzione di autovetture, aumento che, da un anno all'altro, è stato di oltre 50 mila unità, pari al 28 per cento e con una incidenza, sulla produzione totale, dell'86 per cento. Contro 230.803 vetture sono stati fabbricati 12.182 derivati (furgoni ecc.), 23.878 autocarri, 2063 autobus. Un ultimo dato statistico interessante riguarda l'andamento stagionale della produzione: il massimo è stato toccato nel mese di luglio con 26.771 unità ed il minimo nel gennaio con 14.219.

Nel campo dell'esportazione v'è da rilevare che il numero degli autoveicoli venduti all'estero supera il quarto della produzione con un'incidenza del 27,8 per cento (1954: 20,4 per cento). La percentuale di aumento rispetto alla punta massima dell'anteguerra (anno 1938 con 23 mila 183 unità) è del 218 per cento e in confronto alla punta massima del dopoguerra (anno 1954 con 44.136 unità) è del 69,1 per cento. I principali mercati sono stati la Germania (17 mila 615 unità contro 4606 nel 1954), l'Austria (11.247 contro 5172 dell'anno precedente), Svizzera (6192 contro 4794), Belgio (2588 contro 2721), Svezia (3538 contro 5872), Olanda (2069 contro 1586).

La produzione automobilistica è in aumento in tutti i Paesi. Ecco alcuni dati riguardanti altre nazioni (la prima cifra indica la produzione nel 1954, la seconda quella approssimativa del 1955): Francia 600.000, 710.000; Germania 680.000, 920.000; Inghilterra 1 milione 30.000, 1.210.000; U.S.A. 6.552.000, 9.150.000.

Il presidente dell'A.N.F.I.A.A., dott. Rodolfo Biscaretti, giudica che i motivi determinanti dell'affermazione della nostra industria sono soprattutto: il progressivo aumento della capacità di acquisto del mercato interno (dovuto in parte anche al maggiore assorbimento del Mezzogiorno) e l'offerta, da parte dei costruttori, di modelli interessanti una più vasta categoria di persone. Il dott. Biscaretti non ha mancato di rilevare che una tal produzione impone, con più urgenza, la soluzione di alcuni problemi di importanza vitale per la circolazione, soprattutto quello delle strade. Al 31 dicembre, secondo le prime stime, erano in circolazione un milione e 350 mila automezzi, cioè uno ogni 37 abitanti con una densità che in alcune provincie dell'Italia settentrionale (ad esempio Torino) si approssima alla media di un veicolo ogni 15 abitanti. Non bisogna che proporzionalmente aumentino gli incidenti, già troppo numerosi e per evitarlo occorre non solo maggior disciplina da parte degli automobilisti ma una più adeguata rete stradale.

Quanto all'esportazione (consistente soprattutto in autovetture) il presidente dell'A.N.F.I.A.A. ha rilevato che il successo conseguito contro la durissima concorrenza straniera è dovuto ai nuovi modelli, ai miglioramenti tecnici, ai prezzi, a qualche agevolazione governativa. Indubbiamente, di questi risultati brillanti ottenuti dalla nostra industria un riflesso si avrà anche al prossimo Salone Internazionale dell'Automobile che sarà inaugurato a Torino il 21 aprile prossimo.

Quattro anni e dieci mesi all'uomo che sparò per gelosia

La Corte d'Assise (pres. Carron Ceva, giudice togato Borsano Begey, p.m. Santostefano) ha condannato ieri Carlo Ramasso, imputato di tentato omicidio, a 4 anni e 10 mesi di reclusione. L'imputato, come si ricorda, aveva sparato due colpi di pistola alla nuca di Emilia Berutti la quale era scampata alla morte in grazia dell'eccezionale durezza del suo cranio contro cui i proiettili si schiacciarono. Il P.M., riconosciuta all'imputato la diminuente della seminfermità mentale, aveva chiesto 5 anni e 3 mesi di reclusione. La Corte, uditi i difensori avv. Delgrosso e Majani, ha ridotto la pena al minimo. Alla Parte civile, rappresentata dall'avv. Bardesono, è stato riconosciuto il risarcimento simbolico del danno.

Muore mentre dirige un coro all'«Auditorium»

Ieri mattina alle 11 il coro dell'orchestra sinfonica della RAI stava compiendo una prova presso l'Auditorium di via Rossini, quando all'improvviso il maestro Giulio Mogliotti si accasciava privo di sensi. Egli veniva subito soccorso, ma poichè non era possibile rianimarlo si chiamava un'autolettiga con la quale era trasportato all'ospedale San Giovanni vecchia sede. Qui, purtroppo, i sanitari constatavano ch'egli era già morto durante il percorso per infarto cardiaco.

Il maestro Giulio Mogliotti aveva 60 anni e da oltre quattro lustri svolgeva la sua attività alla RAI, dov'era stato maestro del coro della disciolta Orchestra di musica operettistica diretta dal maestro Gallino. Attualmente sostituiva il maestro Ruggero Maghini all'orchestra sinfonica.

Tra pochi mesi il maestro Mogliotti sarebbe andato in pensione.

Promozioni di magistrati

Il sostituto procuratore della Repubblica Dott. Luigi Bill Gentili è stato nominato, in seguito a promozione, magistrato di Corte di Appello e destinato ad esercitare le funzioni di Procuratore della Repubblica di Aosta. Identica promozione hanno ottenuto il Dott. Vincenzo Baiotto ed il Dott. Guglielmi Luigi che sono stati rispettivamente destinati alle funzioni di Procuratore della Repubblica di Ivrea e di Presidente del Tribunale di Bassano.

Al Consiglio Comunale

Vivace discussione sul piano regolatore

L'on. Secreto ha presieduto anche ieri sera, in assenza del Sindaco, la seduta comunale che si è aperta con la commemorazione dell'anziano Fiat Luigi Calciati, deceduto ieri mattina. Nobile figura di antifascista, socialista, organizzatore sindacale, Luigi Calciati è stato rievocato dagli on. Chiaramello (p.s.d.i.), Castagno (p.s.i.), Colla (p.c.i.) e Secreto (p.s.d.i.) a nome della Giunta.

Subito dopo si è aperta la discussione sul piano regolatore. Primo oratore della terza seduta dedicata all'argomento è stato l'on. Coggiola (p.c.i.). Egli ha dedicato le sue critiche soprattutto al ritardo con cui il piano regolatore è stato presentato e che avrebbe permesso una grave speculazione sulle aree fabbricabili. «Se il Regio dovesse essere costruito dove si è deciso e alle condizioni ultimamente illustrate dal Sindaco (mutuo con l'I.N.A.) il suo costo (grazie all'aumento del prezzo del terreno) supererebbe il preventivo di alcuni miliardi. Prima di spendere parecchi miliardi per il Regio — ha sostenuto il parlamentare comunista — sarebbe opportuno spendere altrettanti per costruire case popolari. Episodi come quello di via Nota, dove maturò l'omicidio; come quello delle Casermette di Borgone, dove soffrono tanti bimbi, dovrebbero suggerire una diversa priorità delle opere da affrontare».

Nel nuovo centro direzionale — che sorgerà sull'area del Mattatoio — l'on. Coggiola vorrebbe vedere dei grattacieli. Altre critiche egli rivolge ai progettati 23 centri sanitari, che non dovrebbero, a suo parere, contenere reparti di degenza. Potrebbero invece essere collegati con rapidi mezzi di trasporto ai grandi ospedali, fuori del centro urbano.

L'on. Chiaramello (p.s.d.i.) contrario alla costruzione dei grattacieli, di cui non vede l'opportunità, si dichiara invece favorevole all'allargamento di Torino mediante l'incorporazione nel territorio dei 23 Comuni che gravitano intorno alla città. Non è nemmeno favorevole al trasferimento delle industrie in periferia. Secondo l'on. Chiaramello, un gravissimo ostacolo alla realizzazione del piano regolatore è costituito dalla mancanza di un demanio comunale delle aree; come si potrà creare il nuovo volto di Torino se tutti i terreni dovranno essere comprati od espropriati? Del resto, molte sono le riserve davanti al piano tracciato dagli urbanisti.

«Sono contrario — conclude — all'allargamento di via Bolzero: lasciamo tranquilla questa strada. Getteremmo soltanto via il denaro e la soluzione non sarebbe utile al traffico».

Una banda di ladri torinesi aveva la sua base a Rivarolo

Irruzione della polizia in un'officina attrezzata per camuffare automobili

I veicoli rubati venivano resi irriconoscibili: sostituite intere carrozzerie e falsificati i libretti di circolazione - Una decina di macchine già ricuperate - I primi due arresti

La vasta e complessa operazione della Squadra Mobile per identificare l'officina ove si camuffano le auto rubate è ormai giunta alla fase conclusiva. L'officina è stata scoperta a Rivarolo Canavese e sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria due ladri che erano gli animatori del losco traffico.

Come avevamo già detto nella nostra edizione di ieri, il Questore di Torino si era impressionato per i furti di macchine avvenuti nella nostra città: furti che ammontavano a più di un centinaio. Perciò lo stesso Questore aveva impartito precisi ordini alla Squadra Mobile e il dott. Maugeri e il dott. Sgarra, con la collaborazione dei loro migliori sottufficiali e agenti, avevano iniziato immediatamente una rigorosa serie di indagini. I funzionari, convinti che a Torino o nei dintorni esistesse un'attrezzata officina per la trasformazione delle automobili rubate, ispezionavano con discrezione, senza dar nell'occhio, decine e decine di garages ed esaminavano pazientemente numerose vetture sospette. Ma in un primo tempo la minuziosa inchiesta non sembrava aver esito alcuno: tanto che cominciava ad essere presa in considerazione l'ipotesi che le automobili scomparse fossero state tutte avviate in zone molto lontane, nell'Italia centrale e meridionale e di qui, con imbarchi clandestini, trasferite nei paesi balcanici.

Improvvisamente, insperatamente, il filo conduttore. Un paio di settimane fa un signore telefonava alla Questura dicendo: «Mi trovo in piazza San Carlo. Ho notato nel posteggio un'Aurelia che pur con targa diversa e colore diverso credo di aver identificata in quella rubatami nel novembre scorso. Nel cristallo posteriore vi è una leggerissima falla, un'incrinatura caratteristica che c'era nella mia macchina...». Il dottor Sgarra si precipitava sul posto e dopo un'attesa di circa mezz'ora vedeva giungere il proprietario, un commerciante incensurato, al di sopra di ogni sospetto. Il commerciante, stupitissimo, esibiva il libretto di circolazione: tutto pareva regolare, corrispondeva il numero di targa, il numero del telaio e quello del motore; ma quando, più tardi, un tecnico vagliava attentamente il numero del motore constatava che era stato alterato con notevole abilità. Ed era falsa anche la targa e, naturalmente, falso il libretto.

Dall'«Aurelia» camuffata i funzionari avevano modo di risalire a due individui, tali Mario Boscolo di 28 anni, domiciliato in corso Vercelli 7 e Giovanni Bevione di 32 anni, abitante in via Alpi 6. Però non li fermavano: si limitavano semplicemente a sorvegliarli giorno e notte e pedinarli ovunque andassero. Così nei giorni scorsi si notava che i due prendevano ripetutamente la via per Rivarolo Canavese e qui si trattenevano a lungo in un'officina del posto. Assunte informazioni, gli agenti venivano a sapere che l'officina spiegava un'attività considerevole, sproporzionata al movimento della zona. Il dottor Maugeri e il dott. Sgarra decidevano di compiere allora un'irruzione. E potevano stabilire con certezza che l'officina era la vera e propria «centrale» per il camuffamento delle macchine trafugate dai ladri. Si procedeva ai primi arresti, quelli del Boscolo e del Bevione, accusati di furto, e si fermavano altre persone per interrogatori. Complessivamente sono state recuperate dieci auto che avevano subito trasformazioni; trasformazioni che venivano effettuate nelle maniere più differenti: combinando parti di due o tre macchine ovviamente dello stesso tipo, sfruttando targhe e libretti di vetture in demolizione, mutando la vernice, gli accessori ecc. ecc.

L'operazione è tuttora in corso e più di trenta uomini, fra funzionari, sottufficiali ed agenti, vi sono impegnati. Si annunciano nuovi arresti e nuovi sequestri di automobili di sospetta provenienza.

Drammatico volo di due taglialegna

Un singolare incidente è accaduto ieri al Parco Michelotti. Alle 16, sei giardinieri municipali dovevano tagliare un grosso ramo secco — del peso di circa 20 quintali — di un pioppo alto una ventina di metri. Servendosi di una scala, Porta, uno dei giardinieri saliva all'altezza del ramo da tagliare; lo assicurava ad una fune che, passando su un ramo più alto, pendeva fino al suolo. Qui gli altri operai, tenendo l'altro capo della corda, dovevano impedire che il ramo, cadendo, andasse a finire su una costruzione sottostante.

Ad un tratto — mentre gli uomini rimasti a terra attendevano l'avvertimento del compagno che si trovava sulla scala — il ramo si spezzò piombando nel vuoto; sotto il suo peso, la fune con un brusco sobbalzo. Purtroppo due degli uomini — Giuseppe Fano, di 36 anni, domiciliato in via del Fortino 28, ed il capo-squadra Ettore Vincenti, di 58 anni, dimorante in corso Appio Claudio n. 148 — rimasti avvinghiati alla corda, furono sollevati a circa tre metri di altezza; poi ricaddero al suolo; il Fano rimase privo di sensi, il Vincenti, invece, si rialzò dolorante.

Con un'autoambulanza dei vigili urbani i due vennero trasportati all'ospedale di San Vito, dove il Fano è stato trattenuto in osservazione per una sospetta infrazione all'anca sinistra. Il Vincenti, che ha riportato una contusione al torace, è stato dimesso dopo la medicazione con prognosi di 7 giorni.

— Per frattura della base cranica è stato ricoverato ieri alle Molinette l'elettromeccanico Franco Berga, di 22 anni, domiciliato in corso Regina Margherita 206. Alle 18.00, si trovava su una agibello, nell'interno della ditta Chiesa, di via Giacosa 30, quando, colto da improvviso malore, cadde all'indietro battendo il capo al suolo. I medici si sono riservata la prognosi.

— E' deceduto ieri al Mauriziano l'operaio Francesco Busano, di 50 anni, domiciliato in corso Napoli n. 56, il quale lunedì, attraversando corso Tassoni, era stato investito da un autotreno, guidato dall'autista Vincenzo Badella, di 27 anni, abitante in corso Orbassano 269.

Gioielli per mezzo milione rubati in un appartamento

I signori Giovanni e Vittoria Caluria, titolari di un negozio di carni ovine in via Monferrato, rientravano ieri verso le 18,15 nella loro abitazione di corso Casale 80. Ma qui un'amara sorpresa li attendeva: l'uscio era stato aperto con chiavi false perfettamente imitate (non vi era alcun segno di scasso) e i ladri, penetrati nella camera da letto, avevano asportato da una cassettina in legno, posta nell'armadio, ori e gioielli per un valore di oltre mezzo milione. I lestofanti non hanno rovistato in nessun altra camera nè si sono impadroniti di altri oggetti. La P. S. Borgo Po indaga.

Poco prima di essere uccisa la Cavallo s'incontrò con un'amica

La dichiarazione della donna esclude che la vittima del delitto di Rivoli andasse nel bosco per un appuntamento - Interrogati altri due testimoni

Mammola Vercellino

I personaggi che gravitano intorno all'oscuro delitto di Rivoli aumentano giorno per giorno. Ieri sono stati interrogati dai carabinieri due coniugi, Domenica Robotti di 33 anni e Luigi Artero di 40, abitanti in via Cervino 18 a Rivoli, lei massaia e lui manovale muratore. Essi videro Teresilla Cavallo avviarsi a far legna verso il luogo, dove poi fu trovata uccisa. Domenica 29 gennaio alle 12,30 circa i due coniugi partirono da casa in bicicletta assieme a un loro figlio, Luciano di 9 anni, e si recarono in un piccolo appezzamento di loro proprietà che è posto sulla destra della strada che porta ad Avigliana, in prossimità della carrareccia che — dalla parte opposta — conduce nel bosco dove Teresilla fu assassinata. Avevano appena iniziato a raccogliere fascine di sterpaglia quando videro passare la Cavallo. Aveva il falcetto nella mano destra e una corda nella mano sinistra. Erano press'a poco le due meno un quarto.

La Robotti è stata interrogata per prima. Alle 10 un carabiniere l'è andata a cercare a casa, ma non l'ha trovata perchè era all'ospedale al capezzale di un bimbo di 4 mesi, Giulio Baldi che, figlio di genitori attualmente al lavoro in Svizzera, è stato affidato alle sue cure e due giorni or sono si è ammalato di polmonite. Raggiunta all'ospedale è andata in caserma alle 11 e vi è rimasta fino all'una. Alle 15,30 è stata la volta del marito il quale è stato interrogato fino alle 20,15. I due hanno dovuto dare informazioni anche sui rapporti che essi avevano avuto con il Battista e la vittima. I coniugi li conoscevano bene, in quanto fino all'ottobre scorso essi abitarono nell'unica casa che è posta sulla carrareccia che dalla strada porta alla cascina del Battista.

Un nuovo elemento di un certo interesse, emerso nel corso delle indagini, viene ad escludere che Teresilla Cavallo recandosi nel bosco per fare legna avesse colà un appuntamento con qualche uomo. E' stata rintracciata la persona che per ultima parlò con la vittima prima che essa venisse raggiunta dal suo aggressore: è la signora Mammola Navara in Vercellino abitante in via S. Croce 7 a Rivoli. Alla fine di gennaio assieme al marito Giovanni e al proprio bambino Roberto di 22 mesi essa abitava nella casa un tempo occupata dai coniugi Artero perchè fino a pochi giorni prima vi aveva assistito, per una grave malattia, il fratello del proprietario dello stabile, Vincenzo Rosso di 77 anni che era poi stato ricoverato all'ospedale dove morì il 31 gennaio.

La Navara ha raccontato che il giorno del delitto Teresilla Cavallo entrò nella casa dove lei si trovava. Alle ore 13,30 mentre, munita di accetta e corda, era diretta al bosco per fare legna, Teresilla le chiese se aveva già vuotata una bottiglia d'aceto che il proprio marito le aveva dato il giorno prima e, avuta risposta negativa, disse che si sarebbe fermata per prenderla al ritorno. Prima di riprendere il cammino invitò la donna ad andare con lei a far legna, ma essa non potè accettare avendo il bimbo ammalato di angina.

E' evidente che se Teresilla avesse avuto l'appuntamento nel bosco con qualcuno non avrebbe mai invitato con lei un'altra persona la cui presenza l'avrebbe poi disturbata. L'affermazione della Navara viene a convalidare — per quanto riguarda l'orario — quella dei coniugi Artero in quanto dalla casa in cui si trovava al punto dove gli Artero facevano legna si possono impiegare, a piedi, dai dieci ai quindici minuti. Le indagini hanno ormai permesso di seguire passo per passo il percorso della vittima fin sul luogo del delitto.

Specchio dei tempi

«E' più facile trovare miliardi per le cose superflue» - Pericoli nascosti nelle sigarette: un chiodo in mezzo al tabacco

Un lettore ci scrive:

«Ho appreso da *La Stampa* che nelle "casermette" di Borgone i bambini vivono in stamberghe (solo i burocrati e gli ottimisti potrebbero definirle "vani d'abitazione") dove l'acqua gela nei secchi. Quei bambini non riescono a sfamarsi tutti i giorni, battono i denti dal freddo perchè manca la legna per la stufa. Borgone è una delle tante facce del pauroso prisma che si chiama miseria.

«Io ho la fortuna di vivere in un alloggio comodo e caldo, eppure quasi mi vergogno del mio benessere pensando agli infelici di Borgone e di tutte le altre località in cui lo squallore inalbera il suo gran pavese di stracci. Capisco come molta gente, in condizioni così precarie e disperate, finisca per dimenticare — o, peggio, per odiare — i vantaggi dell'ordinamento democratico, e si abbandoni agli eccessi come il naufrago si abbandona alla deriva.

«E' ammissibile che, in mezzo a tanta palese miseria, si spendano a cuor leggero centinaia di milioni per un monumento o un teatro, e addirittura miliardi per uno "stadio del ghiaccio", quando schiere di sventurati soffrono la fame e il freddo? Fra breve avremo le elezioni nei Comuni. Per conservare la fiducia degli agiati che la pensano come me (e ritengo siano numerosi), i civici amministratori dovranno dimostrare di saper non solo fare sbocciare i fiori nei giardini pubblici, ma anche un sorriso sul volto dei bambini poveri».

Allegate lire 5 mila per gli infelici di Borgone.

Il lettore: a. r. g.

Un lettore ci scrive:

«Desidero portare a vostra conoscenza il caso accadutomi fumando una sigaretta "Mental", della qualità "Esp". Rimasto con il mozzicone della sigaretta fumata, mi sono preoccupato di spegnerlo; ho subito incontrato una certa resistenza e dopo essermi bucato l'indice, incuriosito, ho svuotato parzialmente il contenuto del mozzicone. Con stupore ho constatato che conteneva, in ottimo stato di conservazione, il chiodo da tappezziere che presento alla vostra attenzione.

«Per buona fortuna non è mia abitudine, almeno per il momento, di "ciccare"; lascio immaginare quali piacevoli conseguenze sarebbero derivate in questo caso».

P. I. Benotti Alessandro

Piccoli episodi di bontà

Doni a tutti i bimbi delle casermette di Borgone

Per interpretare la volontà dei nostri lettori abbiamo convertito subito le offerte che essi ci hanno inviato per le famiglie delle Casermette di Borgone, in pacchi-viveri che abbiamo consegnato ieri stesso. Con questo soccorso, con quelli di altri generosi, speriamo di aver contribuito ad aiutare gli sventurati delle Casermette a superare questi giorni di freddo.

A Borgone ci sono 32 famiglie, 181 persone di cui 65 bambini (i precedenti calcoli erano approssimativi). A ciascuno dei 65 bambini, inferiori ai 12 anni, e ai capi famiglia dei nuclei formati di sole persone adulte, abbiamo consegnato un pacco che conteneva: 2 chili di zucchero a quadretti in scatola; una bottiglia da un litro di olio d'oliva; una scatola di latte condensato da 400 grammi; 6 formaggini; un barattolo di vetro da un chilo di marmellata; un chilo di biscotti; mezzo chilo di cioccolato; 2 chili di riso extra in sacchetti; 3 barattoli da 200 grammi di salsa di pomodoro; 3 chili di pasta di Napoli; 5 chili d'arance e un chilo di banane. Ogni pacco — 71 complessivamente — recava una striscia: «I lettori de *La Stampa*», pesava 17 chili e costava circa 5000 lire. L'Alleanza Cooperativa Torinese si è incaricata dell'intera fornitura a condizioni di favore, dell'imballaggio, della confezione e del trasporto fino a Borgone. Il direttore commerciale dell'A.C.T. dott. Grasso ha disposto perchè nel giro di poche ore il carico fosse pronto; il direttore amministrativo rag. Leone ha collaborato alla distribuzione.

Siamo arrivati a Borgone alle 16,30. Il sole era appena sceso e un gelido vento soffiava da nord. Sulla piazza delle Casermette c'erano tutti. Donne, uomini, bambini in collo; persino due cani randagi. Sul posto c'era il direttore dell'E.C.A., avv. Desana, giunto per adempiere ad un gradito incarico: la distribuzione di corredini per neonati inviati come dono personale dalla consorte del prefetto, signora Garglulo.

Quando il camioncino ha iniziato la breve discesa che conduce al «campo» sono accorsi, le facce livide di freddo, i bambini malamente infagottati. Molti erano senza calze, con i piedi nudi in quelle che una volta erano scarpe. C'era la fame su quelle facce, negli occhi avidi che spiavano l'interno del camioncino. Ad uno ad uno li abbiamo accontentati tutti. Nelle casermette di Borgone ieri sera nessuno è rimasto senza cibo. E per parecchi giorni sarà così. Vorremmo che coloro che hanno contribuito, non diciamo a sanare una situazione che avrebbe bisogno di ben altri provvedimenti, ma a lenire un periodo di più acute sofferenze, avesse potuto vedere lo sguardo dei bambini, e delle madri. Abbiamo portato via da Borgone un fascio di bolette di pegno, abbiamo ascoltato altre richieste: c'è chi ha avuto il combustibile, ma non ha la stufa; c'è una donna prossima ad essere madre che ha impegnato le coperte del letto.

C'è ancora molto da fare. Ma intanto qualcosa è stato fatto. E con i lettori de «La Stampa», altri si sono mossi; mentre eravamo sul posto è giunto un camioncino della comunità di Agape, i protestanti di Praly, a portare alcune cassette di latte in polvere. Ieri, un anonimo, è arrivato con un camioncino per consegnare a ciascuna famiglia 5 chili di riso, 3 di pasta e uno di olio. La direzione del Cotonificio Val di Susa ha mandato 33 quintali di legna. La solidarietà ha già fatto un po' di strada.

Ecco le offerte pervenute ieri al giornale da parte dei lettori:

In memoria del padre M. D. L. 50.000; *Fernanda* 20.000; N.N. 2000; Silvio e Claudio 5000; un abbonato S.G.C. 1000; N.N. 2000; Porta Giuseppina 1000; N.N. 5000; N.N. 5000; Gabriele 10.000; Quadro 1000; Calabrese 2000; L.C. 2000; Gianni e Roberto 2000; Rosalba Vincenti 500; Giancarlo 2500; M.L.C. 1000; M.G. 1000; un gruppo di bimbe di Vanchiglietta 1000; 7 febbraio a nome di Marco 2000; Carlo Museo in memoria della mamma 5000; Adriana e Tommaso 2000; due statali 500; Anna 500; Bonaglia M.P. 2500; M.T.A. 1000; Carlo e i suoi genitori 10.000; Pier Luigi e Paolino 2000; per le piccole vittime innocenti, Anna Romana Greci 5000; Bonvino Gina 1000; L.B. 3000; per Tonino Pierino e Beppe B.M. 1000; per grazia ricevuta da Don Bosco N.N. 1000; Arminio Berli 1000; una ammalata del sanatorio di Cuneo 300; Pino 400; C. Ceredi 1000; Leonardo Debenedetti 5000; famiglia De Giovanni, Pinasca 1000; Maria Bais 500; Pucci G. 400; per i bimbi delle Casermette di Borgone 1000. - Totale L. 130.450. Totale precedente L. 180.800. Totale gen. L. 311.350.

Offerte per i piccoli di Partinico e di Trappeto

Pubblichiamo l'elenco delle nuove offerte che ci sono giunte per i bimbi di Partinico e di Trappeto:

Gustavo Colonnetti e Laura Colonnetti Bodini Confalonieri lire 10.000; Stefania Andrea e Menhò Bonnet 2000; Fratellini Poli 2000; Calabrese 2000; G.P. 1000; Anna Arcolia 5000; Rosalba Vincenti 500; Maria Carla 2500; M.L.C. 1000; Giuliana Tedeschi 500; Rossella e Erica Tedeschi 500; Fausto Bongioanni 500; Adriana e Tommaso Facello auspicando la immediata liberazione di Danilo Dolci 3000; Bonaglia M.P. 2500; Massimi Edison 1000; Luigi Barale 5000; Flavio Vesino 1000; Tina Rieser 1000; Anna e Piero De Donato 5000; M.T.A. 1000; Lucia e Lili Rieser 2000; Alberto e Anna Montel 5000; Muro 1000; Ascoli Guido 5000; A.B.G. Torino 5000; Leonardo De Benedetti 5000. - **Totale L. 78.000. Totale precedente L. 177.000. Totale gen. L. 255.000.**

L'onestà di un disoccupato

Il muratore disoccupato Giuseppe Alciati di 54 anni, domiciliato al ricovero municipale di via Leoncavallo, ha trovato in piazza della Repubblica un involto contenente 30 mila lire in biglietti di banca e documenti. L'Alciati che vive solo e si trova in misere condizioni, si è subito affrettato a portare il pacco al Commissariato di P.S. di Borgo Dora.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

7 febbraio 1956

Biancardi Giulia in Alessandria, a. 82, v. Susa 9; Botto Gaddo, a. 75, c. Re Umberto 57; De Pasquale Michele, a. 82, v. Mongi nevro 152; Almerito Margherita in Avataneo, a. 73, c. Rosselli 83; Barsano teol. Francesco, a. 65, v. Germania 21; Valle Guglielmo, a. 83, v. dei Mille 34; Fenoglio Stefano, a. 73, c. G. Ferraris 55; Taverna Secondina in Panero, anni 78, v. Cesare Lombroso 27; Pregadio Salvatore, a. 82, v. del Pioppo 36; Ambrosino Maria in Canuto, a. 64, v. Nizza 10; Gezza Maria v. Cairo, a. 86, v. Serchi 4; Maffei Stefania v. Almaretti, a. 59, p. S. Gabriele Gorizia 179; Secreto Pietro, a. 72, c. Un. Sovietica 340; Rossi Angelo, a. 80, via S. Tommaso 15; Tarino Francesco, a. 80, p. Crispi 38; Uddone Maria v. Ioriatti, a. 81, c. Potenza 137; Cometto Ernesto, a. 65, c. G. Agnelli 186; Florio Giuseppe, a. 81, v. Vassalli Eandi 7; Meghiaccino Costantina in Bielli, anni 63, str. S. Vito 306; Canfari Zaira v. Testa, a. 90, c. Francia 106.

Deceduti in ospedale: Masucco Claudina in Mancoroco, a. 63; Pilotte Clementina in Fontaian, anni 80; Fologatti Cassiano, a. 68; Cesera Teresa v. Boitri, a. 73; Barberi Severino, a. 67; Cornaglia Lucia in Pelretti, a. 83; Provera Zaira in Riva, a. 61; Valli Bartolomeo, a. 83; Genta Giovanni, anni 77; Savino Giuseppina v. Bosco, a. 86; Vergano Stefano, a. 80; Rossetti Giuseppina, a. 61; Torelli Angela in Prete, a. 84.

Morti 33 - Nati 41 - Matrimoni 19.

Rubava i pali dal cantiere

Alcuni giorni fa un impresario edile ha denunciato ai carabinieri di Borgo Vanchiglia che dal proprio cantiere, sito in Lungodora Voghera, erano scomparse alcune lunghe antenne di legno. Le indagini dei militi si sono concluse ieri con l'identificazione del ladro. Si tratta del quarantottenne Antonio Ciari. Egli è stato denunciato a piede libero.

La disputa del Nuovo Mondo

Non molto più che ragazzi loro due, non molto men che giovane io, conobbi quasi insieme ed amici fra loro Antonello Gerbi e Giovanni Malagodi, molti anni fa. Due giovanili ingegni agguerriti ed acuti, di larghi e varii interessi colturali, ipercritici, come piace di dire a coloro che ignorano la critica, e maniaci dell'esattezza, come dicono quelli che non sanno dov'essa stia di casa.

Mi ricordo d'averli conosciuti insieme, perchè li accomunava, volentieri polemico e sarcastico, cotesto gusto. Il quale, passato il Malagodi alla tecnica economica e poi alla politica, non senza «mordente», credo che lo debba, per lo meno in parte, a quel gusto agguerrito dello studio, e adatto a produrre frizioni. Gradite queste o no, sono manifestazioni d'energia.

Il Gerbi, che per suo conto già esercitava tal gusto in commenti giornalistici, acuminati, di cose e fatti letterari e colturali, firmandoli, ch'era già un'ironia, Don Ferrante, è rimasto fondamentalmente uomo di studio e di lettere. Intanto, allora, avemmo anche un amichevole litigio circa cose della repubblica letteraria.

Fatto sta che il sardonico tecnicismo dell'esattezza storiografica e filologica l'ha sempre e più che mai accompagnato come uno stimolo, un'esigenza, anzi come un motivo personale stilistico.

Come tale, era appropriato, era quieto, nelle sue note ed apprezzate indagini saggistiche sulla politica del Settecento e del Romanticismo: argomenti di per sè non rari nè curiosi, ma nei quali il Gerbi mostrava l'attitudine a scrutare, oltre che il particolare, il capillare, con sottile attenzione per il raro e il curioso, il riposto e, occorrendo, lo strano.

Divenne saporita predilezione, appuntandosi su fenomeni di coltura eccentrica, e anche eteroclita, come l'ipotesi «libertina» del Beverland sulla natura del peccato originale. Al che il Gerbi si mostrava sollecitato dalla stessa difficoltà di rappresentarli criticamente, ossia nella loro eteroclicità storica.

Costretto nel '38 a espatriare, da un soggiorno di parecchi anni nelle Americhe, egli ha ricevuto occasione e stimolo al suo recente libro, edito dalla casa editrice Ricciardi, su «*La disputa del Nuovo Mondo*, storia di una polemica, 1750-1900».

Storia, il ricordo non dispiacerà al settecentista Antonello Gerbi, di una «*bigarrure de l'esprit humain*», e storia quanto mai *bigarrée* nell'argomento e, di necessità, nella sua trattazione. Infatti, l'estensione bibliografica delle notizie erudite, lo scrupolo dell'esattezza in quel che la disputa ebbe di serio, ma ben anche su quel che ebbe di strampalato, e che abbonda; insomma, sulle conseguenze bizzarre di premesse logiche e sulle conseguenze gravi di premesse bislacche; cotesta erudita e critica esattezza si traduce in ironia e paradosso, in un carattere stilistico di ilare spietatezza sarcastica, che non è meno efficace, tutt'altro, quando appar contenuta e contegnosa, sardonica e sorniona. E' un argomento, e un libro, più che divertente, spassoso; e alla fine malinconico come l'elogio della follia di Erasmo. Stando al libro, è un saggio di storiografia ironica e paradossale, proprio ed originariamente per il rigore erudito e filologico e critico e razionale.

«La disputa», in termini circoscritti, nasce, sulla metà del Settecento, da alcuni capitoli del sempremai illustre Monsieur de Buffon sull'inferiorità degli animali del Nuovo Mondo relativa a quelli del Vecchio, e dai libri del maisempre oscuro Abbé Corneille de Pauw (P, a, u, doppia v: nota per il proto, che lo sentirà nominare, al par di me leggendo il libro del Gerbi, per la prima volta), sull'inferiorità assoluta dell'uomo, individuo e consorziato, indigeno ed immigrato, nelle Americhe.

Convien leggere l'elenco e la storia delle implicazioni ed esplicazioni di tutti e dei più diversi generi e valori, anche grandi e veridici e belli, che ebbe e produsse l'argomento, per istruirsi e meditare e divertirsi: molteplici e multiformi, serie e pazze, geologiche, zoologiche, botaniche, antropologiche; fisiologiche, biologiche, sociologiche; teologiche e filosofiche, moralistiche e politiche, letterarie e poetiche. Ce n'è riflesso, e dell'argomento e delle argomentazioni, e della sua realtà storica e delle loro più fantasiose aberrazioni, nelle menti e negli animi dei maggiori e dei massimi scienziati e filosofi e poeti del Nuovo e del Vecchio Mondo, fra quelle due date. Quanto agli abbagliamenti dei cervelli balzani, non si contano; tanto che, estendendomi colla riflessione al di qua del 1900, su alcuni scritti miei americanistici, non so decidermi se debba essere in essi ascritto fra i cervelli sani o i balzani. Rimetto la questione al Gerbi, specialista, se vorrà farne oggetto d'un codicillo.

Fatto sta che la suggestione stessa del termine Nuovo Mondo, potè assai nel farneticare su un'America, non che politicamente e umanamente, ma geologicamente più giovane, e quindi più umida, e, per i detrattori, produttrice di rettili e moscerini e animali e uomini degeneranti. Questo, fino ad un così cospicuo sfondamento di porta aperta, quale è riconoscere che quel mondo era nuovo soltanto per Colombo e Vespucci, e che la distinzione fra genti e nazioni vecchie e giovani, è metaforica, fantasiosa, passionata, quando non è una freddura pseudoscientifica.

Per trovare il punto culminante della «disputa» e dei suoi effetti e riflessi, si coglie quando Hegel attinge ad essa, imperterrito, argomenti probativi naturalistici per qualificare l'America come continente «immaturo e impotente», in quella dialettica razionalizzazione della natura, in cui il pensiero del filosofo tocca il punto più drammatico del suo sforzo sistematico, proprio in quanto è il più sforzato e sofisticato, chimerico. Che rientri, secondo la crociana formola classica, in ciò che di Hegel è morto, e più morto, non vuol dire; con parole del Gerbi, per Hegel «la Ragione deve rifulgere in ogni parte della realtà.., tutto dunque egli dialettizza e polarizza». Sicchè «in quest'anelito, possente anche quando meccanico, Hegel porta le tesi di Buffon alle estreme conseguenze», con indignazione di Humboldt, il grande scopritore scientifico del cosmo americano, e, in quanto tale, esplicita e compiuta antitesi di Hegel, che rappresenta il vertice della «disputa», laddove Humboldt la supera e ne esce.

Per lo storiografo di essa, che deve giudicarla da un punto di vista superiore, senza per altro uscirne, la difficoltà è di non sconfinare e di non annullarla in quanto «disputa», essa, e le sue stesse stranezze e aberrazioni. A ciò non basta il metodo critico: occorreva arte critica, quella che il Gerbi possiede e adopera con finezza consumata, attenta e sapiente, risoluta e callida.

Per esempio, esempio capitale, egli sa e dimostra bene, ma senza sconfinare nè amarirsi, che la «disputa» ha precedenti anzi origini gravi e storiche, in una tragedia storica, in quella iniziata dalla scoperta colombiana e sviluppata con la conquista e la colonizzazione delle Americhe, quando si pose in termini teologici e scientifici e politici e morali la questione dell'inferiorità degli indigeni e del diritto o no di asservirli e anche di distruggerli. E sa bene, senza sconfinare, e al bisogno inibendosi di discorrerne, che la questione dell'inferiorità e superiorità, dopo che sugli indigeni, pesa sui negri, ancor più dopo che prima dell'emancipazione; pesa o ha pesato sugli immigrati più o meno recenti, e opera e fermenta, indirettamente più o meno, nelle odierne polemiche e passioni pro o contro l'americanismo: in uno scambio di note diplomatiche fra Washington e Mosca, come in tentativi d'arti autoctone nelle nazioni d'America, nelle più ponderose opposizioni ideologiche come in voghe più o meno f tili, quali del romanzo e del cinematografo americano, o del jazz, o magari della coca-cola.

Avvedutamente, il Gerbi tocca soltanto quanto occorre e basta il punto della «polemica» nella storia delle ribellioni e della conquista dell'indipendenza dei coloni nell'America del Sud e del Nord. Come della storia della guerra di Cuba e dell'influsso statunitense egemonico, continentale, così s'inibisce di parlare dei due interventi americani nelle guerre europea e mondiale, non per rigido criterio cronologico, ma perchè la storicità di tali fatti convertirebbe e assorbirebbe la sua ben circoscritta e critica curiosità di storiografo d'una disputa ideologica, in una necessità di giudizio storico. Gran parte, e la più curiosa, della «disputa», verrebbe, non che assorbita, eliminata dalla storia.

Tenendosi, con non facile discrezione, equidistante dall'erudizione inerte e dalla critica storica, egli è riuscito a ravvivare e a giudicare la indocile materia, e in ciò gli ha soccorso la sua stessa curiosità paradossale ma ironica, e il suo stesso stile di scrittore. Stile espositivamente chiaro, asciutto, succinto; ironico, sarcastico, sardonico; e che non disdegna neppure, al bisogno, saporite e azzeccate freddure, [illegible] trova pur concettosi e spregiudicati epigrammi, e non cela, occorrendo, la malinconia che gli ispirano tali e tante «violente alternative e arbitrarie escogitazioni della diatriba».

Chiama il suo libro, con un certo lucido pessimismo, «storia di un errore marginale», e infatti il merito e la proprietà di esso è di tenersi al margine della storia e dello spirito, con la coscienza di starci, partecipando della filosofia dei lumi senza assumerne quel che in essa ha la proprietà di mandare a letto al buio, e assumendo della filosofia idealistica quel che non vanifica nelle idee la storia.

E' una saggistica, la sua, circoscritta, ben limitata, anche a prezzo d'una finale malinconia e d'«un senso di frustrazione» intellettiva: una saggistica di vena lucida e briosa, in cui sta la sua giustificazione, ombrata di un'amarezza pensosa e rattenuta, in cui sta la sua dignità. Fin da quando lo conobbi, poco più che ragazzo lui, io poco più che giovane.

Riccardo Bacchelli

Il Papa e Kotaro Kanaka

CITTA' DEL VATICANO, 7 febbraio. — Stamane il Papa ha ricevuto in udienza il signor Kotaro Kanaka, presidente della Corte Suprema di Tokio e presidente di quella Associazione italo-giapponese. All'udienza il signor Kotaro Tanaka è stato accompagnato dall'incaricato di Affari del Giappone presso la Santa Sede, prof. Shiro Haga (Telef.)

NEL CENTENARIO DELLA MORTE

Il meglio di Heine

E' proprio quello che oggi più piace: l'antiretorica, il senso amaro e crudele della vita, il pudore dei sentimenti; ed è anche l'amore della libertà, la fedeltà all'arte

Come tutti gli artisti sopraffatti dall'intelligenza, Enrico Heine ebbe fin troppo vivo il senso dell'inutilità: inutilità delle passioni, dell'entusiasmo, della gravità, dell'amore, infine della stessa vita. Di tutto si poteva ridere, o almeno costringersi a ridere. Soltanto sull'arte non transigeva; come scrittore si impegnava a fondo, era attento, scrupoloso nella stesura, mai soddisfatto, sempre proclive ad usare l'«amorosa lima». Ma proprio per questo le traduzioni dei suoi versi, perduta la carica dello stile e la perspicuità del linguaggio, non possono dare la misura del suo valore. A leggerli nella nostra lingua, sembrano scherzi talvolta un po' futili, come in «Atta Troll», in «Germania», perfino nei «Lieder»; e danno l'impressione di filastrocche di dubbio gusto, di un umorismo un po' greve, presto logoro, come capita sempre quando il ritmo si scioglie nella definizione. Per averne una prova, si confrontino i due poemetti dedicati a Rudel e Melisenda, quello di Heine e quello di Carducci: nel quale ultimo il sentimento «grave», soprattutto in virtù del linguaggio nativo, risulta al confronto fin troppo sostenuto.

Oggi che si commemora il centenario della morte del Poeta, il lettore italiano troverà perciò maggior profitto nel rileggere di lui le prose, e specialmente i «Reisebilder», piuttosto che i versi; e non soltanto perchè la traduzione risulta più affine al testo, ma anche perchè qui scompare la preoccupazione dell'intelligenza, e meno si scoprono quella smania di buttar tutto sul ridere, quel voluto cinismo, quello sforzo di celare la malinconia e la disperazione nella rima beffarda e pungente. Perchè Heine, da artista, amava la natura, amava il paesaggio, si interessava al popolo minuto; e poichè la natura non si traveste, nè si presta alla beffa, ma incombe in una fatalità senza cedimenti, egli poteva ammirarla e rappresentarla senza sentirsi insincero o grottescamente sentimentale.

Non si può neppur dimenticare che Heine, per quanto reagisse a certe limitazioni di scuola, era un romantico. Quando morì Byron confessò a un amico di sentirsi così sconvolto da non saper più quel che scriveva. E nel suo epistolario sono frequenti gli scatti improvvisi, i ritorni di una passione che con gli intimi poteva finalmente svelare. Un romantico, tuttavia, che non trovò mai la possibilità di arrivare dove l'animo e la vocazione volevano portarlo. Le ultime carte, appena credeva di vincere, gli uscivano sempre contrarie. Ebreo di nascita, deve farsi cristiano per convenienza; già noto come poeta, è costretto a laurearsi in giurisprudenza; di cultura profondamente tedesca, deve abbandonare i suoi concittadini «teutomani» e inclini al despotismo; anelante alla libertà, felice di averla trovata nel 1831 in una Parigi ancora fresca di moti rivoluzionari, presto si accorge che i francesi si rintanano volentieri in un borghesismo confinante con ciò che egli odia di più, il filisteismo; proclive ai piaceri dei sensi, soggiace in età appena matura a un'agonia interminabile, straziante, che gli toglie della vita ogni bene. Sempre qualcosa lo arresta, lo delude, lo tradisce; e quando, negli ultimi anni, il dolore gli dà più profonde illuminazioni, e forse egli vede già la «forma» di un impetuoso, appassionato lirismo (alla Byron, appunto), ancora si vede costretto, per la debolezza che lo invade, al sarcasmo; e si sfoga in un «satanismo» che sarà poi ripreso, non già da Baudelaire, ma dagli «scapigliati» lombardi e da altri poeti «regolari» italiani. Un maestro, dunque, un grande ingegno, che ha dovuto rinunciare all'estrema maestria e alla più clamorosa gloria.

Quel che rimane di Heine oggi, è proprio quel che oggi più piace: l'antiretorica, il senso amaro e crudele della realtà, il pudore dei sentimenti più delicati e la spregiudicatezza dei modi esteriori. Ma rimane, e ci sembra più importante, anche ciò che oggi più conta, o che più dovrebbe contare: l'amore della libertà, la protesta dell'uomo privato contro ogni malafede dominante, la fedeltà a un'arte autonoma, scaturita dalla cultura e resa durevole dalla forza espressiva. I tedeschi di Hitler avevano tolto il suo nome dalle loro storie letterarie; ma i tedeschi liberi, di ieri e di oggi, non l'hanno dimenticato: perchè il suo nome è di quelli che nessuna violenza ideologica potrà mai cancellare.

G. B. Angioletti

Feroce lotta tra cigni per il possesso di un'isola

Londra, 7 febbraio.

Gruppi di cigni hanno lottato furiosamente per il possesso di un'isolotto nel fiume Tamigi, circa sedici chilometri a nord di Londra. Le opposte fazioni erano costituite da cigni provenienti dall'alto Tamigi, i quali già da tempo occupavano l'isola, e da un centinaio di altri cigni provenienti dal basso corso del fiume. Questi ultimi erano stati rimessi in libertà l'altro ieri dalla Reale Società per la protezione degli animali. Essi sono i sopravvissuti di centinaia di uccelli che alcune settimane fa erano rimasti bloccati in acqua da un'enorme chiazza di petrolio dilagata in seguito all'affondamento di un battello cisterna. La Società per la protezione degli animali li aveva fatti lavare con speciali detersivi.

La lotta dei cigni è stata lunga e feroce; infine (a quanto pare) essi hanno raggiunto un accordo di pacifica coesistenza.

L'ANTICO E IL MODERNO S'INTRECCIANO IN RUSSIA

Le antenne della televisione sui tetti delle isbe decrepite

La trasformazione del paese avviene a tempo accelerato - Perciò si lavora molto, ma senza raggiungere quella "finitezza" che esige maestranze perfette, una lunga tradizione tecnica e lenta pazienza - Tutti i prodotti recano i segni della fretta, anche se sono solidi e se funzionano bene - L'espansione industriale dell'URSS è più rapida del formarsi di operai specializzati

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, febbraio.

La Russia è un Paese in trasformazione, l'antico e il moderno vanno a braccetto. Ho visitato una Mosca di legno. Si tratta del quartiere orientale della città, a cavallo della strada che mena a Zagorsk. E' un quartiere di legno, esteso molti chilometri; un quartiere di isbe, grosso come una città. Appare d'improvviso, mentre si percorre una strada maestosa, fiancheggiata da nuovi palazzi di cemento, una distesa a perdita d'occhio di casupole affumicate, con i tetti carichi di neve. Il trapasso dal cemento al legno è repentino. Ci si trova di colpo in mezzo alla Russia antica di secoli.

Casupole di legno imporrito e muffoso, alcune decrepite, pendono da un lato, quasi dovessero cadere da un momento all'altro. Sono basse, nere, affondate nella neve; finestre piccole, sigillate con strisce di carta incollata, con brandelli di stoffa, con fiocchi di ovatta. Alcune sembrano baracche, sfasciumi di assi e di travi che stanno insieme per miracolo. Altre appaiono con la facciata adorna di merletti di legno, di trifogli traforati. Paesaggio da Hänsel e Gretel, con stradine deserte, sepolte nella neve, in fondo alle quali nereggia un boschetto. Di quando in quando un cane latra, o senti scricchiolare il ghiaccio sotto i valenki, gli scarponi di feltro, di qualche frettolosa, che rincasa imbacuccata, fumante, senza guardare in faccia nessuno.

Ma ecco la sorpresa. Sui tetti delle isbe si levano le antenne della televisione; una foresta di antenne, incrostate di ghiaccio e di neve, come i rami secchi degli alberi. Il quadro mi è parso tra i più simbolici di quanto ho visto in Russia, Paese dove l'antico e il moderno si danno la mano. Non c'è isba miserabile, con il tetto sgangherato e i buchi coperti da latte inchiodate, che non inalberi l'antenna della televisione, e lo spettacolo è sconcertante, immaginate i «bassi» di Matera sormontati da una foresta di antenne televisive.

Ho guardato traverso le finestre delle isbe, il cui davanzale spesso arriva al ginocchio. Ho cercato di vedere oltre i rami cristallini che il ghiaccio ricama sui vetri e le vecchie tendine stinte e polverose, e i fiori di carta sparsi tra le doppie impòste, dalle tinte rincochite. Interni miserabili, rozzi mobili di legno affastellati, oggetti sparsi dovunque, tovaglie fruste, coperte rappezzate, vapore umano da capanna esquimese. Lì, in mezzo, brilla il pallido rettangolo della televisione, con i suoi riflessi di luna.

Dimenticare i disagi

Ed ecco un paradosso. Mi accorgo, di quando in quando, che sopra il tetto di una isba si levano più antenne. E allora capisco che dentro, dove pensavo abitasse una famiglia, ne abitano due, tre o quattro. L'antenna televisiva, che denuncia il benessere e il progresso economico, qui mi segnala la coabitazione e l'affollamento. E devo dire che questo paradosso vale per tutta la metropoli, dove il problema degli alloggi è critico, e dove, al contrario, i televisori costano relativamente poco. Recentemente il governo ha accordato un notevole ribasso (circa il 20 per cento) e gli apparecchi più economici si possono comprare per 1100 rubli. Il prezzo moderato, probabilmente, non è casuale, si capisce che lo schermo del televisore può distrarre, può far dimenticare molti disagi, e l'attesa del giorno in cui si potrà disporre di un alloggio conveniente diventa meno difficile.

In mezzo a questa Mosca di legno, si leva una bella chiesa ortodossa, che risale al Seicento; è rossa, sormontata da un tetto a foglie di carciofo e poi culminante in cinque grandi cipolle gonfie come palloni aerostatici. Si chiama Tikvinskaia. Ai suoi piedi si stende un cimitero che sfiora la poesia. Le tombe sono quasi sepolte dalla neve. Ognuna appare circondata da un cancelletto di ferro e in mezzo vi cresce un albero le cui radici abbracciano, per dir così, le ossa del morto. Questi alberi recano nelle fibre qualcosa del morto, e i parenti vi legano ai rami spogli e incastrati dal ghiaccio qualche fiore di carta.

Tutto il cimitero è una profusione di fiori di carta che spiccano, in mezzo ai rami nudi e alle croci ortodosse, contro la neve. Ghirlande di carta e di stoffa, viole mammole, mughetti, rose, ranuncoli, papaveri, dalie, colori squillanti, inverosimili, tendenti al pastello. Sono deposti sulle pietre tombali con amore, intrecciati ai cancelletti di ferro. Quando il freddo cede e il sole risplende, la neve che li ricopre scioglie le aniline, tutto il cimitero è grondante di colori, si cammina sulla neve infusa di lilla, di azzurri, di violetti.

Vedo in mezzo a una tomba piantato un palo di ferro con in cima una stella rossa. Sul palo c'è, inchiodata, la fotografia di un ufficiale dell'esercito sovietico, con il petto carico di decorazioni. Mi dicono che due anni fa, prima di morire, chiese la sepoltura nel cimitero della Tikvinskaia, sempre più avaro di spazio. I parenti gli posero una croce ortodossa, con le tre aste orizzontali. Gli amici, poco dopo, vi piantarono il palo di ferro. Ora, sopra le ossa del colonnello Alessandro Mirov, la croce e la stella rossa si sfiorano.

Se pensiamo alle isbe di legno, alle chiese ortodosse e poi ai grattacieli monumentali, irti di guglie che li fanno somigliare a cattedrali (le cattedrali laiche dell'U.R.S.S.); e poi alla Metropolitana splendente di statue e di bronzi e di vetrate, proviamo più forte il sentimento di questo mondo in trasformazione. Altri segni ce ne danno la conferma. La Unione Sovietica non conosce il «finito», quasi tutto ciò che vi si fabbrica offre un aspetto rudimentale.

Se osserviamo una casa, un'autovettura, una radio, una borsetta da donna, una scarpa, ci accorgiamo che l'esecuzione non è completa, è rimasta a uno stato intermedio, è lontana dal perfetto. Il mondo della nostra produzione è dominato da una clausola inclusa normalmente nei contratti, la quale dispone che i lavori siano eseguiti «a regola d'arte». Qui è diverso. La regola d'arte è inutile cercarla.

Un'aria didascalica

Ho visitato nuove case di abitazione. Le porte non collettano, i muri non rispettano l'appiombo, le cornici appaiono fuori squadra, le tubature fanno mostra sfacciata di sè, gli ambienti si susseguono senza armonia, gli intonachi non risultano tirati a fine, si sbrecciano facilmente, segno d'impasti imperfetti. Se esaminiamo un'automobile, lo stesso spettacolo. Le parti di ghisa del motore appaiono primitive, la mola non ha tolto le asperità, non ha lavorato di fino. I tubicini che portano l'olio ai freni risultano tortuosi come serpentelli, appiccicati alla buona. Gli operai che vengono a casa a riparare un mobile, una maniglia, un interruttore della luce, tirano via di grosso, senza troppi riguardi. Sembra che nell'U.R.S.S. l'occhio non voglia la sua parte.

Ma se anche scendiamo nei sotterranei della Metropolitana, che è fatta per l'occhio oltre che per trasportare popolo, e ci soffermiamo a guardare le statue, le decorazioni, i rivestimenti di marmo, le vetrate a colori, ci accorgiamo che il lavoro non è «finito», non è eseguito a regola d'arte; nel senso che intendono i nostri operai, i nostri artieri e i nostri maestri. Ho scrutato una grande volta ornata di cassettoni di gesso, e l'allineamento dei quadrati appariva assai irregolare; le geminature anzichè correre sul filo retto seguivano un andamento spezzato. Nell'insieme il colpo d'occhio è suggestivo, quando però si osservano i particolari, si notano difetti di esecuzione che nessuna direzione di lavori, nel nostro Paese, accetterebbe.

Per dirla in breve, tutto reca il segno della fretta, tutto si deve fare alla svelta, bisogna trasformare rapidamente un paese antichissimo in un paese modernissimo. E bisogna compiere i piani, costruire tante e tante fabbriche, tante e tante case, tante e tante automobili, tante e tante scarpe. Si tende anche a finire prima dei termini stabiliti dal piano, nella speranza di ricevere premi. Nessuna meraviglia che l'esecuzione sia rudimentale, e non sfiori mai l'esattezza.

La fretta, si deve aggiungere, riguarda anche gli uomini. Il problema dell'URSS è anche quello di costruire i costruttori, di aumentare il numero delle maestranze specializzate, di continuare a trasformare milioni di contadini in milioni di operai. Nel giro di pochi decenni non si possono stabilire le tradizioni, le scuole di insegnamento e i cantieri nei quali il tempo deposita tesori di esperienza. Anche per questo non meravigli se nell'Unione Sovietica ci imbattiamo così spesso in opere poco finite. Sembra, a volte, che l'espansione industriale e tecnica del paese cammini più rapida della trasformazione delle maestranze, e lo squilibrio si ripercuote nell'esecuzione.

Non vorremmo indurre a prospettive false. L'esecuzione primitiva non è, in generale, a scapito del funzionamento. La Metropolitana corre, i filobus marciano, gli ascensori non si inceppano, i motori camminano. Se saliamo ai vertici della tecnica, i sovietici si dimostrano aggiornati.

Viene un sospetto. La relativa grossezza dei lavoratori sovietici sembra obblighi a una maggior solidità. Mi spiego con un esempio. Non c'è autista moscovita che sappia guidare nel senso che noi diamo a questa parola. Sarà il ghiaccio, o la neve che avvallano le strade. Ma chi viaggia in un'automobile sovietica non può fare a meno di piangere per lei. Gli autisti cambiano quasi sempre fuori tempo, suscitando strazianti frastuoni di ingranaggi, camminano in quarta dove la seconda sarebbe opportuna, entrano nelle fosse con un impeto che fa sussultare la carrozzeria come una barca nella tempesta. Se resistono alla guida degli autisti russi, vuol dire che si tratta di macchine eccezionalmente robuste. Mani pesanti richiedono apparecchi solidi, e, probabilmente, vengono a costare di più.

Il Paese sta vivendo i suoi esperimenti, sta imparando le sue lezioni. Forse per questo, nell'URSS, si respira sempre un'aria didascalica. La televisione, il cinema, il teatro, i giornali insegnano. Alle sfilate di modelli, per dire un esempio, le indossatrici non si limitano a passeggiare in mezzo alle signore, ma spiegano perchè una gonna marrone sta bene con una maglia gialla. Nella Metropolitana, nelle stazioni, nelle sale d'aspetto degli uffici postali, accade spesso di vedere giovani con in mano libri di insegnamento pratico. Ecco perchè l'URSS, a momenti può apparire come un'immensa nazione che va a scuola.

Alfredo Todisco

Si costituisce l'ultimo imputato dell'eccidio fascista dei 42 ostaggi

Il P. G. ha chiesto per lui la conferma dell'ergastolo - Stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 7 febbraio.

(a. i.) Dopo dieci anni di latitanza si è costituito questa mattina in Corte d'Assise d'Appello l'ex-maggiore della g.n.r. Ermanno Casalini, da Sant'Ambrogio di Ferrara, che nel 1946 fu condannato all'ergastolo quale corresponsabile della strage di Villamarzana, nella quale furono fucilati 42 ostaggi come rappresaglia all'uccisione di quattro guardie repubblicane che avevano tentato di introdursi nelle file dei partigiani per svolgervi attività spionistica. E' in corso, com'è noto, un processo di revisione che era stato interrotto giovedì scorso per permettere al presidente della Corte di interrogare nell'ospedale Umberto I di Ancona, dov'è degente, l'ex-generale Dino Zauli, che fu ispettore della g.n.r. e il firmatario di una delle tre dichiarazioni sulle quali si è basata la Corte Suprema per ordinare la revisione del processo contro il Casalini.

Stamane, sulla scorta dei verbali compilati dal cancelliere, il Presidente, dott. Frascino, ha detto che lo Zauli ebbe il Casalini alle sue dipendenze quale ufficiale superiore comandante un reparto che aveva compiti essenzialmente amministrativi. E' stato dopo la lettura delle dichiarazioni del teste Zauli che uno dei difensori del Casalini, l'avv. Perroux, di Modena, ha detto che il Casalini era in aula. L'ex-maggiore della g.n.r. è stato quindi subito dichiarato in arresto. Chiamato nell'emiciclo per l'interrogatorio, il Casalini ha dichiarato che i suoi compiti erano prettamente amministrativi.

Venendo ai dolorosi fatti del 15 ottobre 1944, l'imputato dice che si era recato a Villamarzana unicamente per assistere alle operazioni di ricupero delle quattro salme dei fascisti fucilati dai partigiani e per disporre del loro trasporto a Rovigo e della loro sepoltura. Non sapeva del rastrellamento avvenuto la notte precedente. A Villamarzana si era recato con il colonnello Martelluzzi, l'aiutante maggiore Cavaterra, il maggiore Zangarini e il tenente Palmieri, il quale attese poi all'interrogatorio, che avvenne nei locali del Municipio, di alcuni arrestati.

Il Casalini aggiunge di essersi più tardi trovato ad assistere sulla piazza di Villamarzana alla fucilazione di tre gruppi di ostaggi, in totale quindici; dice anche che, chiestane la ragione al Martelluzzi, si ebbe la seguente risposta: «Ho voluto dare un esempio alla popolazione». L'imputato afferma di avere più volte espresso al generale Zauli la sua riprovazione per la strage.

Nel pomeriggio ha parlato il P. G. dott. Cimegotto, il quale ha sostenuto che la sentenza di Rovigo è passata in giudicato. In essa si afferma — ha detto — che il Casalini, con tutti gli altri ufficiali, ha partecipato a un consiglio di guerra in cui fu decisa la fucilazione degli ostaggi. In sede di revisione, si sarebbe dovuto fornire la prova che il Casalini era stato dissenziente dalle deliberazioni prese dal Comando. Ma poichè i testi Bruschi e Zauli, introdotti nel processo di revisione, non hanno portato nessun elemento per dimostrare che il Casalini sia stato contrario alla fucilazione, la sentenza si deve confermare. Il comando di Rovigo, ha proseguito il dott. Cimegotto, doveva del resto prevedere la sorte delle spie qualora fossero state scoperte: che le spie vengano passate per le armi è una legge di guerra. E' ingiustificato quindi l'orrore provato dal comando della g.n.r. quando apprese che i suoi quattro militi erano stati soppressi. La vendetta è stata del tutto arbitraria, anche se si volesse tener conto dei bandi di Salò che imponevano la fucilazione di coloro che venivano trovati in possesso di armi. La maggioranza dei condannati era costituita da poveri fanciulli inermi e innocenti. Con commossi accenti in memoria delle vittime, il P. G. ha quindi chiesto che sia fatta giustizia.

Ha parlato quindi il primo difensore, avv. Perroux, il quale ha sostenuto che la presenza del Casalini a Villamarzana non è sufficiente a dimostrarne la colpevolezza, senza una dimostrata volontà di partecipazione.

Domattina parlerà il secondo e ultimo difensore, l'avv. Vecchi, di Bologna, dopo di che si avrà la sentenza.

Feste e cerimonie a Monaco per le nozze Ranieri-Grace

(Nostro servizio particolare)
Montecarlo, 7 febbraio.

(m. r.) Il principe Ranieri III ha confermato stamani con un telegramma dall'America alla Corte monegasca le dichiarazioni fatte ieri sera ad Hollywood da Grace Kelly, la quale ha dato l'annuncio che il loro matrimonio avrà luogo il 18 aprile in forma civile e l'indomani con cerimonia religiosa a Montecarlo. Tre giorni di feste celebreranno l'avvenimento e attireranno probabilmente nel piccolo Principato un eccezionale convegno di famose personalità, fra cui molti attori cinematografici di Hollywood, attratti anche dal Festival di Cannes, in programma dal 10 al 24 aprile.

Grace Kelly giungerà con un aereo riservato a lei, ai genitori e ad altri parenti il 16 aprile; il 17 saranno presentate alla sposa le autorità e molti degli invitati. Seguirà una colazione; al pomeriggio ci sarà un garden-party nel parco; la sera avrà luogo una «serenata al palazzo» con suggestivi cortei, fiaccolate e luminarie. Una serata di gala è in programma al Teatro della Sala Garnier, al Casinò.

Il matrimonio civile sarà celebrato il giorno 18 alle ore 11 nella sala del trono del palazzo principesco. Fungerà da ufficiale di stato civile Marcel Portanier, Presidente del Consiglio di Stato. Avrà poi luogo la presentazione dei doni e degli auguri agli sposi da parte delle autorità e delle rappresentanze diplomatiche; dopo la colazione ufficiale, è prevista nel pomeriggio un ricevimento per la colonia straniera. La sera, dopo il pranzo d'onore, un grandioso spettacolo pirotecnico, riempirà di razzi e di girandole multicolori il cielo della Costa Azzurra.

Il giorno 19 al mattino, alle ore 11, mons. Gilles Barthe, vescovo di Monaco, celebrerà il rito religioso nella Cattedrale trasformata in serra di fiori. Un fastoso corteo accompagnerà gli sposi dal palazzo al tempio, percorrendo a piedi i cento metri di tragitto sul famoso tappeto rosso che fu già percorso dal corteo nuziale dei genitori di Ranieri III. Seguirà un *lunch*; nel pomeriggio i novelli sposi daranno udienza a gruppi di loro sudditi. Il giorno seguente, Ranieri e Grace partiranno in viaggio di nozze, probabilmente sul panfilo del principe, il «Deo Juvante».

CRONACHE DELLO SPORT

Una conferenza-stampa del campionissimo dal suo letto d'ospedale

Le due attività di Coppi corridore e fabbricante di biciclette

Fausto guiderà la formazione della sua vecchia Casa e lancerà nello stesso tempo una macchina che porterà il suo nome abbinandosi con una fabbrica torinese di vermut - Verrà indetto prossimamente un referendum per la scelta degli uomini della nuova squadra

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 febbraio.

Camera n. 8 della Clinica Universitaria di Genova. Una conferenza stampa formato ridotto, Fausto Coppi ammalato di tifo dà l'annuncio ufficiale dell'abbinamento con la Carpano. Ambiente che mette un po' di soggezione, stanza d'ospedale e corse ciclistiche proprio a braccetto non vanno, tuttavia Coppi spela l'ambiente: da due giorni è sfebbrato, da domani si sottoporrà ad una cura di iniezioni che gli faranno un po' salire la temperatura, ma il peggio ormai è cosa passata. A metà della settimana prossima probabilmente rientrerà a casa per iniziare la convalescenza vera e propria.

«Quando tornerai in bicicletta?», la domanda piomba quasi a sproposito. Coppi regala una smorfia e un sospiro: «Fra un mese e mezzo, non prima, alla fine di marzo, cioè. Vuol dire un addio alla Sanremo e al Giro di Spagna, vuol dire essere pronto appena appena per il Giro d'Italia...».

Il medico che è nella camera gestione di no, dice che Fausto al principio di marzo sarà in grado di divertirsi a pedalare. Il rebus resta senza soluzione, occorre dare tempo al tempo. E si parla finalmente dell'abbinamento, di quell'abbinamento che ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro in un alternarsi di conferme e di smentite. Stavolta ci siamo, il «sì» è definitivo, ma occorre precisare subito per chiarire le idee: c'è il Coppi corridore e il Coppi industriale; il Coppi corridore gareggia per la Bianchi, il Coppi industriale si è abbinato con la fabbrica di vermut torinese. Spieghiamo meglio: la Bianchi partecipa alle corse con una compagine che ha nei ranghi il Campionissimo; il quale Campionissimo appunto con la Carpano dà il nome ad un'altra formazione i cui elementi per ora sono avvolti nei veli del mistero.

In proposito, domani o dopodomani verrà annunciato un referendum che, rivolgendosi agli sportivi, all'uomo della strada, dal più al meno chiederà: 1° dovendo scegliere sei ciclisti italiani per ora disponibili quali nomi fareste? 2° dovendo scegliere sette atleti stranieri quale sarebbe il vostro orientamento? 3° quali giovani particolarmente meritevoli vedreste volentieri nella nuova squadra? E' logico che i risultati del referendum daranno solo una traccia, dovranno cioè sottolineare quelli che sono gli intenti già delineati. Si sa, in altre parole, che Nascimbene, Gaggero, Sobrero, Scudellaro e altri ciclisti si sono alternati in questi giorni al letto di Fausto, come si sa che alcuni elementi d'oltre frontiera verranno sicuramente inclusi. Libera scelta fra un gruppetto di francesi che ruotano intorno a Geminiani, un gruppetto piuttosto nutrito con Dotto, Hassenforder, Bauvin e Walkowiak come ragazzi più in gamba.

La bicicletta marca Coppi sarà color alluminio, la maglia della squadra sarà bianca, con scritto Coppi e Carpano in blu e con un piccolo re — simbolo della Casa torinese — sul petto. E l'attività agonistica inizierà quanto prima, già alla «Settimana Sarda» se ogni cosa verrà approntata per quel periodo, e proseguirà con la partecipazione a tutte le principali gare italiane e a qualche gara estera.

«Da chi sarà costruita la tua bicicletta?», chiede un collega a Coppi.

«Dalla Bianchi, probabilmente, ma non è sicuro. Una decisione la prenderò domani o dopodomani quando il comm. Zambrini verrà a trovarmi. Dopo di che si vedrà se la mia squadra — la squadra di Coppi industriale — potrà prendere parte o meno al Giro d'Italia».

«Correrai il Tour?».

«E' presto per dirlo. Bisogna vedere in quanto tempo mi rimetto. Potrei anche — così per parlare — non essere in grado di presentarmi al via del Giro d'Italia. Allora penserei sul serio al Giro di Francia, non ho nessun interesse adesso di pronunciare un no reciso».

Entra l'infermiera, porta un vassoio, una pappetta, un po' di riso al latte: la cena. Coppi brontola fra i denti un accorato rimpianto verso la bistecche al sangue. C'è chi s'informa dubbioso: «Ma ha avuto proprio il tifo o solo qualcosa di simile?». Il medico assicura: «Tifo autentico!».

«A quando, allora, l'arrivederci in sella?».

Fausto ha un gesto vago, un sorriso un po' stanco. Dà una scrollatina di spalle e sta zitto. Forse al Giro d'Italia, prima è difficile davvero. Correremo per lui quelli della sua marca.

Gigi Boccacini

Un'atleta jugoslava cambia sesso e perde i titoli

Belgrado, 7 febbraio.

Il quotidiano belgradese *Politika*, pubblica oggi una notizia secondo cui la famosa atleta jugoslava, Mira Tuce, è stata privata di tutti i titoli vinti poiché essa ha cambiato sesso in seguito ad una operazione.

Il giornale dice pure che l'intervento chirurgico è avvenuto «con successo» nella clinica della Facoltà di medicina dell'Università di Sarajevo.

Concentrati a Firenze i giocatori delle due nazionali

Convocati Giuliano e Menegotti per sostituire Massei e Vincenzi

Dubbi su Burini ricoverato a Roma con sospetta emorragia interna - Ricagni lo sostituirebbe in caso di rinuncia - Oggi si allenano i cadetti - Sabato prova generale delle due squadre

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 7 febbraio.

I calciatori azzurri convocati dalla C.T. federale per il duplice confronto Italia-Francia del 15 febbraio (la A a Bologna e la B a Marsiglia) sono da questa sera radunati a Firenze. Il dott. Pasquale, Marmo, Feni e Bigogno, come è ormai consuetudine, hanno atteso i prescelti nella *hall* del solito albergo. Mancava questa volta il dott. Ferrando che si era recato ad Acqui per controllare le condizioni fisiche di Massei e di Vincenzi, i due feriti inviati dalla loro società nella cittadina termale piemontese per una cura di fanghi. Ferrando in serata ha potuto comunicare la sua diagnosi: «Massei: strappo muscolare alla coscia destra, riposo per una quindicina di giorni; Vincenzi: distorsione alla caviglia destra, riposo per dieci giorni».

Entrambi saranno così indisponibili. Marmo comunque non si è fatto prendere alla sprovvista. Così ben presto sono partiti da Firenze due telegrammi di nuove convocazioni: uno indirizzato a Giuliano difensore di riserva della B; l'altro diretto a Udine per la chiamata di Menegotti, che dovrà sostituire Massei nella formazione dei cadetti. I due sono attesi per domani a Firenze.

Ma le novità non finiscono qui. Anche Burini non si è presentato al raduno. I dirigenti laziali hanno fatto sapere che il loro giocatore è attualmente ricoverato in una clinica romana in seguito ai noti incidenti successi durante la gara Lazio-Padova. Burini colpito con un calcio da Blason ha accusato nella stessa serata di domenica forti dolori al basso ventre, con sospetta emorragia interna. I sanitari che lo curano non hanno per il momento parlato di un male specifico, preferiscono attendere l'esito degli esami cui il giocatore è sottoposto. Si spera che Burini possa raggiungere i compagni nella giornata di giovedì. In caso contrario si provvederà alla convocazione di un altro atleta che potrebbe essere, a quanto pare, Ricagni. Ogni decisione comunque è rinviata a posdomani.

In assenza del dottor Ferrando che è giunto in nottata, mancano notizie precise sulle condizioni fisiche dei giocatori. Tutti comunque (meno Bugatti, che dovrebbe giungere domani) hanno dichiarato a Marmo di essere a posto. Anche Carapellese per cui si nutrivano apprensioni per un colpo al torace buscatosi nel match con il Bologna, sta bene. Così al momento non sono previste novità nelle formazioni dei due schieramenti già comunicati:

Nazionale A: Viola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Boniperti, Gratton, Virgili, Montuori, Carapellese; riserve: Sarti, Giacomazzi, Bergamaschi, Burini.

Nazionale B: Lovati; Farina, Pavinato; Bearzot, Bernasconi, Moltrasio; Antoniotti, Menegotti, Pivatelli, Bassetto, Dal Monte; riserve: Bugatti, Giuliano, Magli, Tortul.

Il programma di preparazione è noto: domani partita fra la nostra rappresentativa B contro una formazione dei ragazzi della Fiorentina. Scenderanno in campo i titolari e non è escluso che nella ripresa possano provare anche i rincalzi. I moschettieri invece svolgeranno soltanto attività atletica. Sabato prova generale delle due squadre: alle 13 i cadetti contro il Venezia, alle 15 nazionale A contro l'Alessandria.

g. a.

Le riserve della Juventus oggi contro la Pro Patria

Le riserve della Juventus disputano oggi alle 14,30 allo Stadio Comunale la prima partita di semifinale del torneo dei cadetti, ospitando i rincalzi della Pro Patria. Dall'elenco dei tredici giocatori convocati dal dott. Puppo si deduce che la formazione bianconera dovrebbe essere la seguente: Vavassori; Turchi, Giuliano; Frateschi, Aggradi, Bertetto; Colella, Francescon, Rossi, Bartolini, Bacchini. Nella ripresa Greppi e Caroli dovrebbero rimpiazzare Frateschi e Rossi.

Da Busto si apprende che la formazione dei cadetti biancocelesti per il confronto con la Juventus sarà la seguente: Oldani; Marini, Amadeo; Orsan, Nicola, Cattani; Sala, Pastalacci, Andreoni, Belcastro, Cavigioli. Nel secondo tempo l'allenatore Regazzoni utilizzerà anche il terzino Taglioretti e l'attaccante Benelli.

Formate le squadre francesi che incontreranno gli azzurri

A Marsiglia esordirà come centravanti lo svedese naturalizzato Andersson

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 febbraio.

(b.) Il comitato di selezione della nazionale francese di calcio che, come è noto, è composto da Paul Nicolas, Alex Thépot, André Rigal e [illegible] Barreau, e in seno al quale l'ex-nazionale Nicolas occupa un posto preponderante, ha infine comunicato stasera la composizione delle squadre che incontreranno contemporaneamente a Bologna e a Marsiglia le nazionali A e B italiane. Esse sono state così composte:

Squadra A: Remetter (Sochaux); Louis (Lens), Marche (Racing); Penverne (Reims), Jonquet (Reims), Marcel (Marsiglia); Foix (Saint Etienne), Piantoni (Nancy), Kopa (Reims), Leblond (Reims), Bliard (Reims).

Riserve: Dakowski (Nimes), Tellechea (Sochaux), Strappe (Lilla).

Squadra B: Bernard (Bordeaux); Wendling (Strasburgo), Novak (Lione); Zymzak (Lens), Lerond (Lione), Cicci (Reims); Rustichelli (Marsiglia), Mekloufi (Saint Etienne), Andersson (Marsiglia), Dalla Cieca (Racing), Lefevre (Lilla).

Riserve: Abbes (St. Etienne), Ferry (St. Etienne), Antonio (Lione).

Naturalmente la designazione dei titolari della squadra che a Bologna avrà il duro compito di affrontare l'Italia A è stata per i selezionatori la cosa più difficile, poiché anche per il quartetto dei tecnici francesi il più grave problema che essi dovevano risolvere era quello della composizione della linea d'attacco nella quale solamente Kopa e Piantoni potevano essere inseriti senza discussioni; mentre per gli altri tre posti la designazione dei titolari presentava molte difficoltà date le divergenze di valutazione dei vari candidati che i commissari avevano osservato negli ultimi incontri di campionato.

Esaminando la formazione francese vien da pensare che i selezionatori abbiano voluto offrire all'undici che si era inchinato di fronte alla volitiva ed energica squadra belga, la possibilità di un riscatto che potrebbe essere tanto più clamoroso in quanto si tratta questa volta dell'azzurra squadra d'Italia. Poiché eccezion fatta per Foix e Leblond che sostituiscono rispettivamente Ujlaki e Glovacki, la squadra è quella di Bruxelles. E' opinione generale però che il successo dipenderà soprattutto dal comportamento che avrà sul terreno il 15 febbraio il diabolico ma assai discontinuo Raimondo Kopa.

Il centrattacco del Reims è, infatti, il centro motore della sua squadra come lo è della nazionale, e la sua azione ha un riflesso determinante su quella di suoi compagni e dell'intera squadra. Un Kopa in grande giornata può rendere irresistibili e quanto mai pericolose per qualsiasi difesa le offensive da lui lanciate, mentre se incappasse in una giornata nera, l'intera squadra ne subirebbe le disastrose conseguenze. Kopa, malgrado il suo intrinseco e grande valore tecnico, la sua travolgente azione sul terreno e l'autorità con la quale egli la prepara, resta la grande incognita per gli stessi selezionatori. I quali commentano la loro scelta e le loro speranze con una sola frase: «Basterà che Kopa sia tanto brillante a Bologna quanto è stato sfortunato a Bruxelles perché la squadra e l'attacco che egli guiderà ritrovi la fiamma e l'efficacia offensiva dei giorni migliori».

Fissate le cinque prove del campionato ciclistico

Milano, 7 febbraio.

Per la prossima stagione ciclistica, l'U.V.I. ha reso noto oggi la formula per l'assegnazione dei titoli nazionali delle diverse categorie e specialità. Il campionato assoluto su strada verrà disputato in cinque prove, a punteggio: 1a prova: 25 marzo, Reggio Calabria: Giro della Provincia di Reggio Calabria; 2a prova: 1o luglio, Padova: Giro del Veneto; 3a prova: 12 agosto, Modena: Milano-Modena; 4a prova: 9 settembre, Prato: G.G. Industria e Commercio; 5a prova: 30 settembre, Legnano: Coppa Bernocchi (a cronometro individuale).

Le prime quattro prove sono in linea, mentre la quinta si svolgerà su circuito stradale chiuso al traffico, con la partecipazione dei primi 15 concorrenti in classifica generale al termine della quarta prova. La partecipazione, alle prime quattro prove, è libera a tutti i corridori professionisti ed indipendenti licenziati dall'U.V.I. per l'anno 1956.

Il campionato indipendenti verrà disputato pure in cinque prove tutte in linea, mentre il campionato dilettanti su strada sarà disputato in prova unica in linea, il 23 settembre a Busto Arsizio.

I campionati della pista si svolgeranno a Milano al velodromo Vigorelli il 5, 6 e 7 luglio prossimi.

Festa d'armi al Sestriere con gli assi Anglesio e Delfino

Com'è ormai nella consuetudine anche quest'anno si svolgerà la sera di sabato prossimo all'albergo Duchi d'Aosta al Sestriere una festa d'armi a cui prenderà parte una scelta rappresentanza di schermitori del Club di Scherma di Torino.

Alla spada si esibirà il campione del mondo Giorgio Anglesio opposto all'olimpionico Giuseppe Delfino: alla sciabola l'apolide di origine ungherese Mikla incrocerà il ferro con il campione italoamericano Alessandro Treves, il cui fratello si misurerà al fioretto con Pellegrino, ormai trasferitosi da Parigi alla nostra città.

La presenza di così rinomati campioni nelle tre specialità assicura il più lusinghiero successo alla manifestazione.

Kid Gavilan ex-campione mondiale dei welter è stato sconfitto ai punti sul ring di Londra dall'inglese Peter Waterman.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Freddo polare e giochi olimpici

Nelle ultime due settimane vi è stato un freddo polare in Europa, nelle gelide sere la vita era quasi paralizzata. Mai la televisione ha avuto nel nostro continente tanti milioni di spettatori. E' stata una occasione anche per la tv italiana che aveva il compito di trasmettere a tutti le Olimpiadi di Cortina. Gli sport invernali che hanno in Italia un limitato interesse, sono seguiti con grande passione nei paesi nordici, nella stessa Inghilterra che non ha montagne e non vede quasi mai la neve. Noi ignoriamo quanto la nostra tv abbia speso per questa organizzazione. Una cosa è certa: anche da un punto di vista tecnico è stato un efficiente servizio per gli italiani e gli stranieri.

Quando i caricaturisti si occupano di un avvenimento è segno che esso ha avuto successo. Nel più diffuso giornale di Parigi è apparso alcuni giorni fa un disegno nel quale gli spettatori apparivano intirizziti, chiusi in casa per il freddo. Sul teleschermo continuavano ad apparire immagini di ghiaccio, neve, paesaggi alpini: la scena era così viva che il vento gelido sembrava alzare le gonne di pudiche ragazze e consigliava la padrona di casa ad aggiungere legna nel caminetto. Accanto al caminetto, la maggior parte degli italiani, senza spesa e senza fatica, ha potuto seguire l'eccezionale avvenimento.

Nessun autore ha scritto o scriverà una novella perché sia letta ad alta voce alla radio o al cinema. Albertazzi, mediocre dicitore, aumenta l'artificio e il senso di fastidio. «L'appuntamento con la novella» è meglio dimenticarlo.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 10, ore 21: «Svegliati e canta» di Clifford Odets; sabato 11, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 21,45: «Rassegna Talia».

m. a.

Sullo schermo

Al Maffei: I DUE COMPARI, di C. Borghesio. — Da un soggetto di Aldo Fabrizi, che è anche fra gli sceneggiatori, «I due compari» narra l'innocente impostura di un padre. Un venditore ambulante di penne che non scrivono, ha con molti sacrifici fatto studiare l'unica figliola in un collegio di ricchi, facendole credere di essere un facoltoso industriale. Venuto tempo di riconduria a casa, non gli basta l'animo di rivelarle la verità, e recatosi al collegio in gran pompa, con lo strascico di un «segretario» (il quale non è altri che un tapino, che gli fa da «spalla» nella vendita delle penne), sostiene la finzione, ingolfandosi in una quantità di equivoci. Ma finalmente la verità vien fuori, e la ragazza, che s'era fidanzata col figlio di un ricco vero, ne ha il cuore lacerato. Come molte fiabe tutto però finisce bene: il matrimonio si farà lo stesso; il padre del giovanotto, un cuor d'oro, non solo perdona all'impostore, ma lo assumerà, col «segretario», nella sua azienda.

Fatta la tara all'inverosimile e allo zuccherino della favola, il dimetto è garbatamente piacevole, e nella parte degli equivoci, divertente. Fabrizi, pur fra troppi compiaciuti «rallentati», è ameno come ambulante e falso industriale, e doloroso come padre. Felicissima la caricatura che Peppino De Filippo fa del compare appiccicaticcio e sempre affamato. Sono col due [illegible], Giulia Rubini, Carlo Ninchi e Giovanna Pasolieri.

l. p.

Centro Universitario Cinematografico. — Stasera alle ore 21 in via Doria 18 i film tedeschi «Asfalto» (1930) di J. May, e «La morte di Sigfrido» (1923) di F. Lang.

Un concerto gratuito riservato agli allievi delle scuole serali professionali si svolgerà domani alle ore 21 presso il teatro del San Giuseppe: è organizzato a cura dell'Assessorato al Lavoro del nostro Comune.

TEATRI E RITROVI

Prenot.-biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 48-118

Alfieri: ore 21,15 Macario con Flora Lillo nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».
Auditorium di Torino: venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 9 turno A Dir. Sergiu Celibidache. Musiche di Reznicek, G. F. Malipiero, Bartok.
Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli, ore 21,30 «La bugiarda» di Diego Fabbri.
Piccolo Teatro (via Rossini n. 8): ore 21,15, Compagnia Stabile: «Best Seller» di Ezio d'Errico. Novità. (Abbonam. turno B).
Faber (via U. Rattazzi 1): Espone pittore Fine Delaurenti.
Galleria Martina (S. Federico 41): Mostra del pittore Cavazzanti.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 17-19; 21-1 Mo M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augusteo: ore 21 Happy Boys.
Castellino: ore 17 (t); 21 riservata Famija Turinèisa: Orch. Rosaclet.
Eden Danze: 21 Orch. Pierre Obar.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mo Leone.
Gay (Pomba 7): danze 17 e 21.
Hollywood: 21 Turi, c. Costello. Serata del dilettante.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
Principe Danze: ore 21 Wonderful Mo Damonte e R. Sasso dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegritti, Attraz.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'altalena di velluto rosso» CineSc. col., Ray Milland, Joan Collins e Farley Granger. Orario: 15,10, 17,30, 19,50 e 22,15.
Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.
Corso: «La vendetta di Kocise» techn. John Hodiak, Robert Stack.
Doria: «Profondo come il mare» CineScope col., V. Leigh, Moore.
Lux: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Maffei: «I due compari» Aldo Fabrizi, P. De Filippo, G. Rubini.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Matt 10,30
Reposi: «Il tesoro di Ron mel» CineSc. col. D. Addams, Ingr. 400.
Vittoria: «Contrabbandieri del Kenia» Louis Hayward, V. Hurst.

Ariston: «Ragazze d'oggi» Mike Bongiorno, Cinescope technicolor.
Augustus: «Tam tam Mayumba» technic., Kerima, P. Armendariz.
Nazionale: «Il figlio di Sinbad» techn. SuperScope, D. Robertson.
Torino: «Pane amore e...» CineSc. techn., S. Loren, De Sica, col. A. 10

Alexandra: «L'amore è una cosa meravigliosa» col. Jennifer Jones.
Arlecchino, c. Sommeiller ang. via S. Secondo: «Quando la moglie è in vacanza» CineScope M. Monroe.
Capitol: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Faro: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, Jennifer Jones.
Gianduja: «Terra selvaggia» tech. Robert Taylor, Brian Donlevy.
Hollywood: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Ideal: «Tragica confessione» e Rivista Fanfulla 15,15 e 21,15.
Massimo: «Scarpetta di vetro» in techn. MetroScope, Leslie Caron.
Principe: «Lilli e il vagabondo» CineScope technic. Walt Disney.
Statuto: «La scarpetta di vetro» techn. MetroScope, Leslie Caron.

Adriano, Sacchi 65: «Ingenua maliziosa» J. Allyson, Van Johnson.
Alcione: Tre ragazze di Broadway. Riv. Clan n. 3, T. Cervi 16,15-21,15.
Alpi: «Foglio di via» con Cosetta Greco, M. Serato, 1a vis. Torino.
La Perla: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Regina: «20.000 leghe sotto i mari» techn. CineSc. Disney, K. Douglas.

Asti: «La storia di Tom Destry» techn., A. Murphy Blanchard. A 10
Olimpia Visconte Bragelonne, col.
Po: «Danza proibita» colori.
P. Nuova: «Jungla d'asfalto».
Romano: «Hanno rubato un tram» Fabrizi, Riv. Carnaval 15,15-21,15.
S. Felice: Tradimento. Marriman.

Caboto, Verazzano 46: La nemica.
Esperia: «Versailles» colori con C. Colbert, G. Philipe, O. Welles.
Giardino Donna più bella del mondo, techn. Lollobrigida, Gassman.
Italiano: «Lunga linea grigia» CineSc. col., T. Power, M. O'Hara.
Mirafiori: «Me li mangio vivi».
Vinzaglio: «Il mio corpo t'appartiene» Marlon Brando, T. Wright.

Eliseo: «L'idolo» technicolor.
Fréjus: «Amore provinciale» tech. Jane Powell e Farley Granger.
Nuovo: Hobson tiranno. Laughton
S. Paolo: «La lunga linea grigia» techn. CineSc., T. Power, O'Hara.

Belgio: «Ci troviamo in galleria».
Corallo: «Bianco Natale» techn. VistaVis., V. Ellen, Kaye, Crosby.
Eridano: Mandato di cattura, col.
La Salle Eroe della strada Macario
Oropa: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Radium: Avvocato di me stesso.
V. Veneto: «Peccato di Giulietta».

Astra: «Lord Brummell» E. Taylor, S. Granger, tech. MGM CineSc.
Bernini: Eterna illusione. Stewart
Cibrario: «Angelitos negro».
Elios: «S. Francisco» C. Gable.
Excelsior: Guastatori delle dighe. Richard Todd, Michael Redgrave.
Nazareno: «Titanic» B. Stanwyck.
Odeon, Venaiala 5: «Contrabbandieri a Macao» T. Curtis, J. Dru.
Star: «Regina del Far West» tec. Barbara Stanwyck, Robert Ryan.

Adua: Disperata ricerca. H. Keel.
Aurora: Alvaro piuttosto corsaro.
Brescia: Corda d'acciaio. Fonroy.
Eri-Dan: «Canzone appassionata».
Falchera: «Danzerò con te».
Furino: Ribelli isola. Weissmuller
Monviso: «Malcela» S. Tracy.
Nord: «Campo 111» Leo Glenn.
Palermo Tra 2 amori, col. Garson.
R. Parco: «Belve su Berlino».
Sociale: «Maschera di porpora» CineSc., T. Curtis, C. Miller, tech.

Baretti: Mare interno a noi. tech.
Cabiria: «7 spose per 7 fratelli» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Lord Brummell» tech. CineScope, E. Taylor, S. Granger.
Italia: Cantando sotto la pioggia.
Lingotto: Morsa d'acciaio. Cotten.
Moderno: Questi fantasmi. Rascel.
Nizza: «Cuori umani».
Piemonte: «Fuoco verde» colori CinemaScope con Stewart Granger.
S. Carlo: Papà Gambalunga. Var.
Spezia: «Parigina a Roma». 15.

Alba: «Gorilla in fuga».
Apollo: Non c'è amore più grande. Antonella Lualdi, F. Interlenghi.
Diana: «Carovana di cannoni».
Dora: «La matadora» technic.
Edera: «Bionda fra le sbarre».
Lucento: Baciami Kate, tech. Keel
Lutrario: «Pescatore Posillipo».
Roma: «Torna a casa Lassie».
Splendor: Allegri vagabondi. Crix.

Riduzioni E.N.A.L.: Lux, Corso, Ambrosio, Augustus, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45 Lezione di tedesco - 7 Giornale radio, Prev. tempo, Taccuino del buongiorno. Musiche del mattino. Chi l'ha inventato. «Ieri al Parlamento» - 8-9 Giornale radio, Rassegna della stampa, Boll. meteor. Orchestra Cergoli - 11 Per le scuole - 11,15 Orch. Anepeta - 11,45 Complesso Cuppini - 12 Le conversazioni del medico - 12,10 Orchestra Milleluci - 13 Giornale radio, Media delle valute - 13,30 Musica da camera. Miti e leggende - 14 Giornale radio, Borsa di Milano - 14,15 Chi è di scena? Cinema - 16,30 Per i pescatori - 16,30 Le opinioni degli altri - 16,45 Musica per banda - 17 Orchestra Canfora - 17,30 Parigi vi parla - 18 Musiche di Mozart - 18,30 Università «Marconi» - 18,45 Lungo la Senna - 19,15 Botteghe d'arte - 19,45 Aspetti e momenti di vita italiana - 20 Orchestra Conte - 20,30 Giornale radio. Radiosport - 21 Giostra dei motivi - 21,05 «Le baccanti». Nell'intervallo: Posta aerea - 23,10 Oggi al Parlamento. Giornale radio. Musica da ballo - 24 Ultime notizie. Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,15 Cronache e Borsa di Torino - 12,30 Gazzettino padano - 13,30 Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9 Effemeridi, Notizie del mattino. Il buongiorno - 9,30 Orchestra Angelini - 9,45 Semprini al pianoforte - 10-11 «Appuntamento alle dieci» - 13 Orchestra Angelini. «Flash» - 13,30 Giornale radio. Interr. stradali - 13,45 Scale musicali (con Wanda Osiris). «La Fiera delle occasioni» - 14,30 Giuoco a fuori giuoco, Sergio Centi e la sua chitarra - 15 Giornale radio. La tromba di Eddie Calvert - 15,30 Festival di musica leggera - 16 Terza pagina - 16,30 «La freccia nel fianco» - 17 La Bussola - 18 Giornale radio. Per i piccoli - 19 «Classe unica» - 19,30 Orchestra Brigada - 20 Radiosera - 20,30 Giostra di motivi. Orchestra Kramer - 21 «Doccia scozzese» - 22 Ultime notizie. «Città di notte» - 22-23,30 Siparietto. Sennafili.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19 Gli isotopi radioattivi - 19,15 Riccardo Pick-Mangiagalli: Tre fughe per quartetto d'archi - 19,30 La rassegna - 20 L'indicatore economico... 20,15 Concerto di ogni sera - 21 Il giornale del terzo - 21,20 «Spettacolo in famiglia» - 21,55 Le opere di Igor Strawinsky - 23 Uomini e animali nelle favole di Fedro.

TELEVISIONE. — Ore 17,30 Per i ragazzi: «Piccola Pam bambola di gomma» (fiaba) - 20,30 Telegiornale - 20,45 «Terra di conquista» (film) - 22,05 «Finanzieri senza paura» - 22,35 Replica telegiornale.

Febbre maltese e parotite in alcune zone del Cuneese

Cuneo, 7 febbraio.

Numerosi focolai di malattie infettive vengono segnalati con frequenza da vari centri e località del Cuneese.

Dopo i quattro casi di Roccabruna e i tre casi di Cuneo, anche da Savigliano vengono segnalati tre casi di febbre maltese, e precisamente nel Convitto Civico di quella città, dove risulterebbero infetti dal morbo un sacerdote, il reverendo Pietro Musso di Giuseppe, e due studenti.

Due casi di parotite epidemica su scolari sono stati denunciati dall'autorità sanitaria in Comune di Roburent, e precisamente nella frazione Codovilla, mentre altri due casi si sono manifestati a Robilante.

Un sospetto caso di poliomielite è stato accertato a Morozzo in frazione Riforano. Colpito dal morbo risulterebbe uno scolaro di 8 anni.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	—4,8	4,2	Pescara	—2	2,6
Trento	—5,6	5,2	L'Aquila	—4,1	—1,6
Trieste	—3,3	2,9	Roma	—4	3,4
Venezia	—6,8	4,8	Bari	—1,4	2
Milano	—9,4	4,3	Napoli	—3	3,7
Torino	—11,4	6,4	Potenza	—7,2	—3,4
Genova	—6,8	5	Reggio C.	2	6
Bologna	—10	3,4	Messina	3,4	9
Firenze	—7,4	4	Palermo	0,7	4,3
Pisa	—5,3	5,4	Catania	0,6	6,1
Ancona	—1,6	1,8	Cagliari	—0,5	7,7
Perugia	—5,1	—1,6	Alghero	0,6	7,2

Un «Kamikaze» — pilota suicida giapponese — si schianta con il suo apparecchio su una portaerei americana. Questa impressionante fotografia è tratta dal colossale documentario «Vittorie sul mari» che verrà presentato tra pochi giorni al cinema Lux.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	6	7
[illegible]	59 —	59 —
[illegible]	60 35	60 50
[illegible]	60 45	60 40
[illegible]	81 —	81 50
[illegible]	81 10	81 40
[illegible]	91 60	91 60
[illegible]	91 —	91 90
[illegible]	93 90	93 75
[illegible]	95 50	95 85
[illegible]	70 90	70 90
[illegible]	71 —	71 —
[illegible]	90 75	90 90
[illegible]	90 85	90 95
[illegible]	85 80	85 80
[illegible]	94 65	94 65
[illegible]	96 50	96 325
[illegible]	95 90	96 —
[illegible]	95 90	95 95
[illegible]	95 75	95 95
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	95 00	95 60
[illegible]	65 15	65 15
[illegible]	60 625	60 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	96 90	97 05
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 95	99 —
[illegible]	260 —	255 —
[illegible]	97 50	97 25
[illegible]	112 50	112 00
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	94 —	94 65
[illegible]	94 65	94 65
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 75	95 —
[illegible]	90 —	99 20
[illegible]	94 65	94 60
[illegible]	99 —	99 20
[illegible]	99 75	99 35
[illegible]	104 25	104 —
[illegible]	105 —	105 20
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 —	103 50

	6	7
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	103 60	103 80
[illegible]	102 50	102 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	99 20	99 90
[illegible]	93 90	94 30
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 20	100 10
[illegible]	97 40	97 40
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	98 90	98 90
[illegible]	99 20	99 80
[illegible]	94 50	94 80
[illegible]	94 —	95 25
FINANZIARI-ASSICUR.		
[illegible]	19900	20000
[illegible]	18000	18050
[illegible]	5700	5775
[illegible]	1714	1716
[illegible]	2445	2445
[illegible]	627	632 50
[illegible]	1200	1200
[illegible]	1110	1105
TRASPORTI		
[illegible]	50	49
[illegible]	58	58 50
[illegible]	15600	15600
ELETTRICI-ELETTRON.		
[illegible]	1470	1473
[illegible]	292 50	290
[illegible]	954	950
[illegible]	3225	3245
[illegible]	790	798
[illegible]	2481	2495
[illegible]	[illegible]	3040
[illegible]	540	533
[illegible]	919	910
[illegible]	3300	3200
[illegible]	1435	1439
[illegible]	1335	1335
METALMECCANICI		
[illegible]	1542	1552
[illegible]	21 40	21 40
[illegible]	1584	1592
[illegible]	614	614

	6	7
[illegible]	695	695
[illegible]	240	240
[illegible]	1015	1015
[illegible]	632	632
TESSILI		
[illegible]	1670	1677
[illegible]	2440	2440
[illegible]	10050	10075
[illegible]	200	195
[illegible]	170	170
CHIMICHE		
[illegible]	1445	1470
[illegible]	2300	2300
[illegible]	1600	1600
[illegible]	2600	2680
[illegible]	1415	1415
[illegible]	317	317
[illegible]	1050	1040
[illegible]	339	334
[illegible]	6490	6400
MINERARI		
[illegible]	2600	2600
[illegible]	2895	2915
[illegible]	19452	19450
[illegible]	7350	7300
IMMOBILIARI		
[illegible]	1738	1738
[illegible]	9180	9150
[illegible]	3625	3625
[illegible]	6450	6450
[illegible]	725	725
ALIMENTARI		
[illegible]	1300	1265
[illegible]	82	82
[illegible]	2325	2325
[illegible]	30	30
DIVERSI		
[illegible]	480	475
[illegible]	6025	6050
[illegible]	13250	13250
[illegible]	35800	35800
[illegible]	670	667
[illegible]	3130	3150
[illegible]	5300	5200

Un'apertura ancora più arida della riunione di ieri ha messo in luce qualche accenno rilessivo controllato più che altro dalla mancanza di un motivo di rialzo ed avendo se un fondo di generica resistenza. Pressoché nulli gli affari, le iniziative, gli spunti tendenziali. Verso metà seduta dal grigiore della giornata è emerso un graduale indirizzo migliore, che naturalmente ha fatto perno su compere di Fiat e di Montecatini. Il tono di controllata ripresa ha avuto una manifestazione visibile in chiusura, quando il mercato ha potuto superare diffusi elementi distensivi dai prezzi di ieri, per sotto il gravame di una rilevante povertà operativa. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa animato dalla prevalenza delle compere su prezzi lievemente superiori alle basi di listino. Diritti Terni 22,75.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,93; Canada 635,25; Svizzera libera 145,83; Svizzera accordo 143,18; corona danese 90,48; corona norvegese 87,42; corona svedese 120,63; fiorino 165,16; franco belga 12,563 franco fr. 178,32; sterlina 1762,625; marco germanico 148,53.

Prezzi informativi delle valute contrattuari Borsa: sterlina oro 4550-4650; marengo 4600-4700; sterlina nuova 1650-1700; dollaro carta 641-646; franco sv. 150,25-151,25; franco fr. 160-164; oro fino 727-737; argento 26-28,50.

MILANO. — La quasi totalità della riunione si è svolta in tono dimesso e in regime di povertà di scambi, come dimostrano i quantitativi trattati. Le ragioni dell'astensione provocate completa [illegible] parte della clientela sono ormai note, e non sembrano destinate a cessare [illegible] breve termine. Nella prima parte della seduta quasi tutti i titoli perdevano terreno, eccezion fatta per la Metalli, favorita dall'aumento di capitale gratuito con assegnazione di una azione nuova [illegible] tre possedute. Verso la chiusura, l'intonazione migliorava, per effetto di un ritorno di denaro, specie nel comparto metallurgico e meccanico. La Fiat e la Catini davano prova dell'abituale elasticità, recuperando una buona frazione. La Gim migliorava in simpatia colla controllata Metalli. Migliori anche Centrale e Bastogi, nonché i chimici Anic e Saffa. Le altre voci rimanevano in perdita. Pomeriggio abbastanza attivo, ma contrastato fra correnti di acquisto e correnti di realizzi. Diritti: Terni 22,90. Titoli trattati n. 1.060,441 di cui Fiat 586.300; Catini 169.000; Schiele 160.000; Rinascente 81.000; Edison 50.600; Finsider 54.000; Terni 53.000; Immobiliare Roma 53.000; Bastogi 29.000; Liquigas 27.000; Viscosa 26.500; Ilva 26.000; Sade 11.000; Sme 16.500.

Quotazioni: Gim 6820; La Centrale 9166; Sviluppo 1649; Ras 6730; Nord Milano 4450; Olcese 908; De Angeli 1725; Linificio 650; Unione Manifatture 44.900; Lanerossi 6250; Dalmine 1651; Siele 6243; Edison 2880; Romana Elettrica 2960; Teti A 7002; A.R. 1866; Distillati 8600; Bonifiche Ferraresi 1616; Italcementi 18926; Pirelli e C. 2866.

GENOVA: Ardes 6360; O.E.G. 2675; Cieli 3354; Eridania 21.700; Industria Zuccheri 15.925; Velano 7700; Sermide 9950; Industria Agricola 16.700; De Ferrari 1936; Nevigr 1978; Mira Lanza 6356.

PARIGI. — Gli avvenimenti di Algeria non hanno avuto influenza notevole sulla Borsa, dove i titoli francesi registrano soltanto un ribasso lieve. Sono in aumento viceversa gli esteri, specialmente le miniere d'oro, di rame e di petrolio. Anche l'oro guadagna qualche punto.

LONDRA. — La giornata, che s'è iniziata con una fermezza come alle azioni delle miniere d'oro, è presto tornata all'abituale pigrizia e ai lievi ribassi.

NEW YORK. — A conclusione di una riunione irregolare e nonostante un tentativo di ripresa verificatosi nell'ultima ora di contrattazioni, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con moderata tendenza al ribasso e con perdite limitate. Sono state scambiate complessivamente 2.230.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 216,688 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 25 cents di guadagno a 90 cents di perdita per balla: marzo, 34,07; maggio, 34,60; luglio, 33,44; Disponibile, 35,65.

Fantasia e realtà nella conquista dello spazio

I satelliti artificiali e il viaggio nella Luna

Imminente il lancio di ordigni che ruoteranno attorno alla Terra e forniranno importanti dati scientifici - Si potrà andare da un pianeta all'altro? - Limiti invalicabili

Esplorare e conquistare lo spazio è certo un problema suggestivo che occupa ora le menti umane in conseguenza dei grandiosi progressi fatti dalla tecnica in questi ultimi anni e per l'innato desiderio di visitare altri mondi nel misterioso universo. Giornali, riviste, quadri, cinematografo, ci descrivono e ci mostrano i pianeti del sistema solare, primo fra tutti il satellite della Terra, la Luna, ed il loro dominatore il Sole, nei loro vari aspetti conosciuti attraverso le osservazioni telescopiche e le ipotesi che si fanno sulla costituzione di quei corpi.

Alcuni anni fa usciva, in bella edizione italiana con i tipi di Bompiani, un libro di Willy Ley, illustrato da Chesley Bonestell, intitolato: *La conquista dello spazio*. Pochi mesi fa, con i tipi di Einaudi, è uscita la traduzione del libro di A. Clarke dal titolo: *L'esplorazione dello spazio*. Ambedue riccamente illustrati; il primo presenta dei bellissimi quadri di paesaggi lunari e dei pianeti, quali si possono immaginare dalle osservazioni; il secondo si ferma di più sul mezzi per evadere dalla Terra e viaggiare negli spazi interplanetari e addirittura interstellari. I progetti sono grandiosi e basati sui mirabili progressi, si può dire giornalieri, nella conquista dell'aria con gli aeroplani ed i razzi. La nostra atmosfera comincia davvero ad essere esplorata fino quasi ai suoi confini ed ancor più lo sarà a mezzo dei satelliti artificiali.

Si parla ora molto della ingegnosa macchina di piccolissime dimensioni, che dovrà darci tante informazioni sugli strati atmosferici da essa percorsi a grandi velocità, fino a che, finito il suo compito, si distruggerà prima di ritornare sulla Terra. Forse non è molto noto quali siano le informazioni che gli apparecchi riceventi in ascolto sulla Terra attendono dal satellite artificiale. Le leggi della meccanica celeste possono applicarsi anche a questo minuscolo corpo, che meglio sarebbe chiamato «meteorite artificiale» per le sue dimensioni.

Gli astronomi, dopo aver calcolato l'impulso che gli si deve fornire, perchè arrivando ad un migliaio di chilometri di altezza esso proceda nel suo corso, girando attorno alla Terra con la velocità di 8 chilometri al secondo, pari a 28 mila chilometri all'ora, saranno interessati a seguirlo e con i radar e con i telescopi. Percorrendo la sua orbita attorno alla Terra, il moto del meteorite artificiale dovrebbe soddisfare alle stesse leggi che regolano quello dei pianeti attorno al Sole; le deviazioni che si potranno osservare ci informeranno sulla densità, sia pure tenuissima, degli ultimi strati della nostra atmosfera. Per effetto di questa, il moto del satellite verrà a poco a poco rallentato fino a che, precipitando sulla Terra con velocità sempre crescente, brucerà prima di giungere al suolo, proprio come accade per le stelle cadenti o meteoriti.

Durante il suo corso, per mezzo di un piccolo apparato trasmittente collegato con i vari strumenti, trasportati dal meteorite artificiale, come già si fa con i palloni-sonda, si potranno ricevere sulla Terra le informazioni e dati concernenti alcuni problemi geofisici attualmente interessanti, relativi allo spazio che esso attraversa. Sappiamo già che i raggi cosmici, dotati di enormi energie, arrivando dagli spazi cosmici nei più alti strati dell'atmosfera terrestre, cozzano con gli atomi in essa esistenti, prevalentemente di ossigeno e di azoto e giungono sulla Terra sotto forme diverse e con minore energia. Si comprende come lo studio di essi prima che subiscano tali trasformazioni, sia del più alto interesse per l'indagine della loro ancora misteriosa origine. Sappiamo altresì che il Sole emette continuamente radiazioni ultraviolette e raggi X, le quali sono arrestate dagli strati di ozono che avvolgono tutta la Terra ad un'altezza di circa 25 chilometri. Il meteorite viaggiando notevolmente al di sopra di questo strato, ci fornirà interessanti informazioni sulla qualità ed intensità di tali radiazioni. I razzi arrivati finora all'altezza di 400 chilometri, ricadendo al suolo con i loro strumenti, hanno già condotto alla scoperta dello spettro ultravioletto del Sole di cui non si aveva conoscenza, appunto perchè completamente assorbito dallo strato di ozono.

Il Sole emette altresì, specie quando è sconvolto dalle sue periodiche tempeste, anche radiazioni corpuscolari, la cui natura potrà essere precisata quando esse vengano studiate fuori dell'atmosfera terrestre. Si sa che il campo magnetico terrestre, di origine misteriosa, si estende al di fuori della Terra; anche di questo alle altezze raggiunte dal meteorite, nulla si sa fino ad oggi. Infine le osservazioni radio-astronomiche ci informano che esistono grandi quantità di idrogeno nello spazio interplanetario; qualche informazione sulla sua presenza e distribuzione ai limiti della nostra atmosfera sarà certo importante. Vi è quindi la speranza, se il satellite funzionerà come fanno supporre le previsioni, di poter esplorare e conoscere lo spazio circondante la Terra fino all'altezza da esso raggiunta.

Ma l'esplorazione e la conquista dello spazio, considerate dai libri citati ed attese dall'umanità, si riferiscono ad uno spazio ben più vasto, addirittura immenso. Si parla tanto di un viaggio nella Luna perchè il nostro satellite è il corpo celeste più vicino alla Terra ad una distanza notevole rispetto alle distanze terrestri, ma non proibitiva anche per i mezzi di locomozione oggi noti. Si parla di missili che potranno essere lanciati verso la Luna ed entrare nel suo campo di attrazione, arrivando eventualmente a posarsi sulla sua superficie ed anche di satelliti artificiali che possono servire da stazione di appoggio per i viaggi interplanetari. I fantastici progressi delle macchine costruite oggidì, sembrano confermare che a questi risultati si potrà arrivare in un non lontano futuro.

Ma quando si parla di mandare tali missili con persone a bordo, ancora non si vede chiaro, più che altro per la costituzione stessa degli esseri umani. Portati questi fuori dell'atmosfera terrestre, fuori dell'azione della gravità commisurata alla sua struttura anatomica, fuori di quegli estremi di temperatura entro i quali gli è possibile di vivere, potranno essi resistere? Ma supponiamo che ciò avvenga per il famoso viaggio alla Luna alla distanza dalla Terra di circa 400.000 chilometri. Lo spazio esplorato fuori dell'atmosfera terrestre sarà già notevole, ma ancora ben piccolo se si confronta con le dimensioni del sistema solare. Giungere fino a Marte rappresenta già un viaggio ad una distanza molto maggiore. Sarebbe come chi da Torino, fatta una gita fino a Pinerolo, decidesse poi di prolungarla fino quasi alle Americhe.

E' vero che si assiste si può dire quasi giornalmente alle contrazioni delle distanze e che ormai in poche ore di volo si può fare il giro della Terra, tuttavia è chiaro che già il viaggio per Marte, senza dubbio il più interessante, poichè questo è il pianeta che ha più analogie di forma con la Terra, costituisce un problema molto più difficile che non il viaggio sulla Luna. Dato pure che si trovi il modo di vivere durante il viaggio e continuare a vivere anche su Marte, sempre la nostra esplorazione del sistema solare si riduce a ben poco. Distanze ancora molto maggiori e l'incognita di pianeti gassosi o liquidi, come Giove e Saturno, presentano poche possibilità di arrivare fino a loro e di circumnavigarli.

Se poi si parla di esplorazione dalla parte del Sole, verso Venere e Mercurio, le cose diventano ancor più complicate, e non si vede davvero come l'uomo possa resistere avvicinandosi al grande luminare tutto composto di gas a temperature di migliaia di gradi. Nell'esplorazione dello spazio del Clarke si parla addirittura, non solo dello spazio interplanetario, ma anche di quello interstellare. Con tutta la fiducia possibile nell'ingegno umano e nelle sue conquiste tecniche, ciò sembra un po' esagerato quando si pensi alle distanze da percorrere che si contano in anni-luce (cioè distanze misurabili in trilioni di chilometri, percorsi in un anno alla velocità della luce), troppi per la breve durata della vita umana. Non sembra che i progressi tecnici potranno giungere ad allungare la vita molto più di quanto è permesso da leggi fisiologiche ben definite e quindi che si possa parlare seriamente di una esplorazione dello spazio interstellare.

Ma anche se ciò potesse avverarsi in un lontano futuro ricordiamo che tutte le stelle, nella loro infinita varietà, fra le quali si annovera anche il nostro Sole, oscillano fra temperature dai 2000 ai 30.000 gradi ed il solo avvicinarsi ad esse presenta quindi un problema piuttosto arduo. E' vero che nelle vicinanze di questi Soli esistono corpi oscuri, forse simili ai pianeti del sistema solare, ma anche per questi esiste il problema delle enormi distanze e del tempo necessario per raggiungerli.

Giorgio Abetti

200 scienziati a congresso

In progetto razzi atomici veloci al pari della luce

Stoccarda, 7 febbraio.

Nella Germania Occidentale, a Freudenstadt (nella Selva Nera), è stato inaugurato dal ministro federale dei Trasporti Christoph Seebohm un congresso scientifico internazionale sui problemi della propulsione a reazione e a razzo. Vi partecipano circa duecento scienziati della Germania Occidentale ed Orientale, della Francia, della Gran Bretagna, del Belgio, della Svizzera, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, oltre ad industriali e professori d'università. I lavori del congresso si concluderanno domani sera.

Dirige le discussioni il dott. Eugen Saenger, il più noto tecnico tedesco in materia; egli ha tracciato un quadro delle possibilità teoriche e pratiche di questi mezzi di propulsione ed ha affermato che sarà presto possibile giungere a velocità pari a quella della luce (300.000 km. al secondo) mediante razzi atomici.

«Tecnici come noi — egli ha quindi dichiarato — sanno che i nostri strumenti scientifici faranno ben presto vittoriosa concorrenza al potere dei diplomatici e degli strateghi, dei filosofi e dei religiosi».

Il dott. Seebohm ha annunciato da parte sua che il prof. Saenger è riuscito ad elaborare, su richiesta del suo Ministero, dei razzi di lancio per aerei pesanti, che permetteranno di ridurre considerevolmente le spese di lancio.

Annullata la sentenza al rapinatore "solitario"

Aveva effettuato nel '54 alcuni spavaldi colpi nelle banche di Torino

Roma, 7 febbraio.

I giudici della Corte d'appello di Genova dovranno dire se Armando Cappelli nel momento in cui assalì fra il dicembre 1953 e l'aprile 1954 alcune banche torinesi era o no capace di intendere e volere. Questo ha deciso, stamane, la Cassazione dopo aver esaminato a lungo il caso del giovanissimo rapinatore pugliese il quale ha protestato contro la sentenza del Tribunale dei minorenni di Torino, confermata poi dalla Corte d'appello, con la quale è stato condannato a 3 anni di reclusione e 8 mesi di arresto.

L'attività criminosa di Armando Cappelli ebbe inizio il 2 dicembre 1953. Un giovanotto verso le otto di sera si presentò all'agenzia della Banca Commerciale in via Nizza a Torino, affrontò con fare minaccioso l'impiegato Mario Rovatti e poichè in cassa non vi era del danaro il rapinatore si limitò a prendere nel portafogli della sua vittima 6 mila lire.

Per alcuni mesi Armando Cappelli tornò alla sua vita normale. Poi il 13 aprile 1954 il giovane rapinatore che nessuno fino a quel momento era riuscito ad identificare si presentò alla sede del Banco di Roma in via Lagrange 61, sempre a Torino, verso le 8 e un quarto del mattino, affrontò con fare minaccioso gli impiegati che stavano per iniziare il lavoro e impose loro di metterGli a disposizione il denaro. Per fortuna chi aveva le chiavi della cassaforte non era arrivato.

Fu allora che il giovanotto commise un errore: con fare spavaldo tirò fuori da una tasca un coltellaccio e lo piantò su un tavolo.

Tre giorni dopo Armando Cappelli tentò un altro colpo. Questa volta all'agenzia del Banco di Napoli in corso Vittorio. Il giovanotto entrò negli uffici poco dopo mezzogiorno e, con la pistola in pugno, costrinse tutti gli impiegati a farsi legare; poi, aperta la cassaforte, rubò 3 milioni e 523 mila lire.

Ma questa volta le indagini, prese le mosse da quel coltellaccio lasciato nella precedente rapina, imbroccarono la strada giusta e poco tempo dopo la polizia arrestò Armando Cappelli, un giovanotto di ottima famiglia.

Il Tribunale dei minorenni di Torino condannò il giovane rapinatore a 3 anni di reclusione e a 8 mesi di arresto, tenendo conto dello stato di esaltazione in cui Armando Cappelli agì, ma respingendo quella che era stata la tesi dei difensori: essere, cioè, il giovanotto incapace di intendere e volere. E la Corte di Appello confermò la condanna.

Il caso è stato oggi affrontato dalla Cassazione. Il difensore del giovane rapinatore, avv. Bruno Cassinelli, ha insistito sulla tesi della infermità mentale.

La Corte Suprema ha accolto, su conforme parere del Procuratore Generale, il ricorso della difesa, ha annullato la sentenza e stabilito che siano i giudici della Corte d'Appello di Genova ad esaminare nuovamente il caso del «rapinatore solitario».

Un errore di segnalazione avrebbe provocato il disastro

Un morto e 35 feriti nell'urto fra due treni sulla Milano-Venezia

La locomotiva di un accelerato si incunea nell'ultima vettura di un convoglio-operai in sosta nei pressi di Cassano d'Adda - Oltre cinquemila passeggeri erano stipati nei treni - Forse altre vittime fra i rottami - Gravissimi 5 dei feriti - Una quarantina di contusi

(Nostro servizio particolare)

Cassano d'Adda, 7 febbraio.

Un treno accelerato carico di operai ha investito un altro convoglio che trasportava anch'esso persone di ritorno dal lavoro. La sciagura è accaduta stasera, al chilometro 30,300 della linea Milano-Venezia, in aperta campagna, fra Trecella e Cassano. Il bilancio delle vittime non è ancora sicuro; ma la scena del disastro è spaventosa, raccapricciante. Il tragico incidente è avvenuto alle ore 19,35. Da quel momento file di autobotrelle e di auto private si sono spinte sulle strade gelate per trasportare i feriti più gravi agli ospedali dei paesi vicini. A mezzanotte il compito non era ancora finito: squadre di ferrovieri, di vigili del fuoco, di soldati lavoravano in un ampio spazio tenuto sgombro dai cordoni della polizia e dei carabinieri.

A tarda sera un alto funzionario diceva che i morti erano uno ed i feriti almeno ottanta; di questi ultimi, 35 sono ricoverati negli ospedali: quattro in condizioni disperate. Per la maggior parte i feriti si trovavano nell'ultima vettura del treno investito e la gremivano completamente. Su di essa è piombata la locomotiva dell'accelerato, incastrandosi per una decina di metri, sfasciandola e facendo scempio fra i viaggiatori. Una ragazza di forse venti anni ha avuto le gambe amputate nettamente ed è rimasta sull'erba, assistita da altri compagni di viaggio pure feriti. Un medico è riuscito a fermare l'orrendo deflusso del sangue.

Sul posto del tragico sinistro sono immediatamente convenute tutte le più alte autorità civili e ferroviarie di Milano, Bergamo e Treviglio, per iniziare un'inchiesta che è tuttora in corso sotto la direzione del giudice dott. Testa.

Dalle prime indagini risulta per certo che alle 18,50 dalla stazione di Milano-Lambrate è partito alla volta di Treviglio il treno locale per operai. Il convoglio era stipatissimo: almeno duemila passeggeri. Tale convoglio era stato ultimamente istituito per supplire alle deficienze della linea ferroviaria Milano-Treviglio, sulla quale si inseguono dopo le 17 convogli a distanza di circa dieci minuti l'uno dall'altro. Il treno in questione era composto di ben 18 carrozze, il massimo che una locomotiva a vapore possa trainare su una linea ferroviaria.

Alle ore 18,46 era partito dalla stazione Centrale di Milano l'accelerato Milano-Treviglio-Brescia, che recava a bordo circa 3-4 mila passeggeri, in maggioranza pure operai. Quest'ultimo convoglio recava il n. 1463 e, stando all'orario, doveva fermare unicamente alla stazione centrale di Treviglio per poi dirigersi alla volta di Brescia. Ma, a causa del gelo negli scambi, tutto il sistema di procedere dei treni era stato sconvolto.

L'accelerato, superata la stazione di Melzo e quella di Trecella, giunto all'altezza della curva che immette nella stazione di Cassano d'Adda, si è improvvisamente trovato dinanzi il «convoglio locale» per Treviglio fermo. Il conducente dell'accelerato, il macchinista Renato Matteoli, di 33 anni, da Milano, ha immediatamente cercato di porre mano ai freni, ma invano. Procedeva a 35 km. orari.

L'urto che è avvenuto tra la locomotiva del treno per Brescia e la carrozza di coda del convoglio per Treviglio è stato formidabile, il fragore è stato avvertito a distanza di circa dieci chilometri. S'è trattato di sconquasso di ferraglie e di lamiere. La locomotiva del treno investitore è penetrata nella parte posteriore dell'ultima carrozza del treno per Treviglio e si è sprofondata per tutta la lunghezza della locomotiva con il relativo «tender».

Le scene seguite a questo scontro, nell'oscurità fra i campi gelati, sono orrende. Alcuni operai del treno investito sono stati lanciati al di fuori dei vagoni; su quelli rimasti chiusi all'interno sono cadute schegge e lamiere contorte. Contemporaneamente uno sconquasso generale nel treno investitore e nella prima carrozza diversi contusi. Numerosissimi passeggeri usciti incolumi sono scesi dalle carrozze per recare i primi soccorsi; alcuni sono crollati svenuti dinanzi al tristissimo spettacolo. Si è provveduto innanzi tutto ad aprire alcune portiere per estrarre alcuni dei più sofferenti. Senonchè le portiere presentavano difficoltà all'apertura per il fatto che le lamiere si erano contorte.

Nell'interno della carrozza investita intanto stava accadendo una più grave tragedia. Il gas che si sprigionava dalla locomotiva investitrice ha invaso tutta la carrozza producendo sintomi di asfissia. E' stata quindi provvidenziale l'opera dei primi soccorritori che hanno aperto qualche finestrino e le portiere il che ha permesso a molti di non morire.

I feriti sono stati avviati agli ospedali di Treviglio, Cassano d'Adda, Melzo e Gorgonzola. I più gravi si trovano all'ospedale di Cassano d'Adda, che ha ospitato inoltre trenta feriti senza contare numerosi altri contusi che hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni.

All'ospedale di Cassano d'Adda è deceduto, poco dopo il suo ricovero, il ventinovenne Pietro Lazzarini di Brignano Gera d'Adda, un piccolo paese a pochi chilometri da Treviglio. Il Lazzarini era stato lanciato al di fuori del convoglio ed era caduto sulla massicciata. Nello stesso ospedale sono state ricoverate due altre donne che sono morenti: si tratta di Maria Maestri di Vailate e di una non meglio identificata Goffi di Chiari, rispettivamente di 31 e 36 anni. Moribondo all'ospedale di Melzo è il sedicenne Abramo Origgi di Brignano, il quale lamenta una gravissima ustione. Egli è stato trasformato in una specie di torcia vivente. Le condizioni di tutti sono preoccupanti per il dissanguamento.

Altri feriti ricoverati con prognosi riservata sono: Francesco Moioli, d'anni 14; Alfredo Rossetti, d'anni 26; Dionisio Colombo, d'anni 27; Guido Imeri da Brignano, d'anni 16; Battista Legnani da Cassano, d'anni 16; Abramo Bugini, d'anni 14; Francesco Biagi, d'anni 42; Angelo Mazzetti, d'anni 33; Giacomo Piazzoni, d'anni 56; Severino Antonio, d'anni 50; Orelo Saverino, d'anni 54; Paolina Battaglia, d'anni 16; Maria Olivini, d'anni 18; Teresa Belloni, d'anni 25; Maria Galbiani, d'anni 22; Antonio Zelanchi, d'anni 25; Gianna Recanati, d'anni 17.

Si teme, e non senza ragione, che Pietro Lazzarini non sia l'unico morto di questa sciagura. I vigili del fuoco lavorano nella notte, a 10 gradi sotto zero, con la fiamma ossidrica fra le lamiere contorte della locomotiva incastrata nella vettura: forse qualcuno è rimasto prigioniero in quella fatale morsa di acciaio. C'è chi afferma che tra il groviglio di ferri ci sia ancora qualche vittima.

Stasera tutti i telefoni della zona sono rimasti sommersi da una valanga di chiamate provenienti da ogni parte della Lombardia: migliaia di operai sono rimasti bloccati a Milano o nei paesi vicini a Treviglio e non hanno potuto far ritorno alle rispettive abitazioni. Moltissimi di essi da Cassano d'Adda stanno dirigendosi alle proprie case a piedi, percorrendo la strada statale Milano - Brescia. Alcuni pullman sono stati requisiti prima per il trasporto dei feriti e poi dei passeggeri.

Il traffico è rimasto completamente bloccato sulla linea ed i treni della linea Milano-Venezia vengono dirottati sulla Milano - Usmate - Carnate - Bergamo.

La sciagura sarebbe stata provocata dal mancato funzionamento del posto di blocco della stazione di Trecella. Tale posto di blocco si era precedentemente avariato e ciò aveva obbligato le stazioni di Melzo e di Cassano d'Adda a comandare loro stesse i segnali esistenti sulla linea fra Melzo e Cassano. Risulta così spiegata la causa dell'incidente: il capo stazione di Melzo ha raccomandato al conducente dell'accelerato per Brescia di procedere con precauzione alla volta di Cassano d'Adda e di considerare annullati tutti i segnali rossi che avrebbe incontrato sul terreno appunto per il mancato funzionamento del posto di blocco di Trecella che il gelo aveva avariato.

o. p.

Una drammatica visione delle sciagura a Cassano: ferve l'opera di soccorso. (Telefoto)

Nato un bimbo nella cabina di un ascensore d'ospedale

Biella, 7 febbraio.

Un maschietto è nato la scorsa notte nella cabina di un ascensore dell'ospedale di Biella. Colta prematuramente dai dolori del parto, l'operaia Giulia Bianchi in Olivetta, di 30 anni, residente in città, che era al settimo mese di gestazione, veniva trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa.

Non appena entrata nell'ascensore che la doveva portare al reparto maternità, la donna ha dato alla luce un bimbetto.

Strappa la pistola al figlio e lo fredda con due colpi

Firenze, 7 febbraio.

Stasera, verso le 20, un gravissimo fatto è venuto a turbare la città: due colpi di pistola sono stati sparati in una abitazione di via Giuseppe Giusti 43, ed un inquilino accorso si è trovato dinanzi al cadavere di un giovane, ad una ragazza piangente e ad un uomo sconvolto con una pistola in pugno. I fatti sono andati press'a poco così. Nel quartiere abita il fornaio Adamo Michelotti, che, separato dalla moglie, convive insieme a due figli gemelli non riconosciuti avuti da una sua amante, Piero e Piera Benefortì, di 20 anni.

Il giovane Piero, che solo saltuariamente lavora ora qua e ora là, veniva spesso a diverbio con il padre e con la sorella ai quali chiedeva di continuo somme di denaro per provvedere ai propri bisogni. Il Michelotti, rimasto temporaneamente disoccupato, non poteva più fronteggiare le sempre crescenti esigenze del figlio. Per questo lo aveva fatto richiamare dal locale commissariato di Pubblica Sicurezza, ma senza esito.

Anche questa sera Piero Beneforti chiedeva quattrini alla sorella: voleva andare al cinema. Al diniego della ragazza, che diceva di non avere un soldo, il giovane si toglieva la cinghia dei pantaloni e con quella, nella camera da letto, cominciava a colpirla selvaggiamente. Alle grida della giovane accorreva il padre, che però veniva tenuto a bada dal figlio che aveva estratto una rivoltella.

Il Michelotti, tuttavia, gli si faceva contro e dopo una breve colluttazione riusciva ad impadronirsi dell'arma e ne faceva partire due colpi contro il figlio, il quale cercava di fuggire per un corridoio. Raggiunto dai due colpi il giovanotto cadeva a terra esanime, ucciso all'istante. Poco dopo la tragedia il Michelotti fuggiva di casa e si recava da una sua sorella che abita nei pressi per narrarle l'accaduto; quindi si costituiva agli agenti di P. S. subito accorsi.

Arrestati in America due briganti italiani?

New York, 7 febbraio.

La polizia di New York ritiene d'aver arrestato un complice del famoso bandito calabrese Angelo Macri, si tratta di un emigrante proveniente dall'Europa. Lo stesso brigante Macri sarebbe nelle mani della polizia, a Buffalo.

La giovane sposa tornò dai genitori e il marito l'uccise con 36 coltellate

Si era comperato una barba finta per non essere riconosciuto - Tentò di sopprimere anche la suocera che lo accusava di maltrattare la figlia - Il processo oggi ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 7 febbraio.

(e. b.). Comincerà domani in Corte d'Assise il processo a carico dell'abruzzese Michele Di Censo, trentenne, imputato di uxoricidio aggravato e premeditato, e tentato omicidio nella persona della suocera Bettina Aiello e di lesioni gravi verso il suocero e due cognati. La moglie, Dolores Aiello, venne uccisa con trentasei pugnalate nella sua abitazione di Coldirodi alla presenza dei familiari il 2 gennaio dello scorso anno.

In un lungo memoriale, scritto in carcere e destinato al suo difensore, ma sequestrato dal giudice istruttore, il Di Censo narra confusamente come pervenne al delitto e quali furono le ragioni che lo portarono alla tragica decisione.

Stabilitosi a Coldirodi, frazione sopra Sanremo — è detto nel memoriale — egli conobbe la famiglia Aiello, della quale facevano parte due giovani donne di cui la maggiore, Anna, era divisa dal marito. La mamma di lei pare accondiscendesse a farli convivere, ma poi si comportò in modo che il Di Censo sposasse l'altra figlia, Dolores, che allora aveva diciassette anni.

L'imputato, non troppo sicuro dell'amore di Dolores, che gli aveva confessato di non essere più pura da due anni, portò la ragazza dapprima a vivere con sè, ma poi se ne innamorò, vennero celebrate le nozze, e andarono a stabilirsi a Sanremo.

Dopo qualche settimana la suocera prese a far visita alla figlia, alla quale portava sempre una bistecca, quasi che il marito le facesse mancare il necessario.

L'uomo incominciò ad adombrarsi, ed un giorno scoppiò la prima lite con la suocera Bettina poichè ella gli aveva rimproverato di maltrattare la figlia, minacciando di riportarsela a casa.

Dolores tornò infatti a Coldirodi con i suoi. Poi mandò però a chiamare il marito perchè la riprendesse con sè, ma non potè tornarvi perchè i genitori glielo proibirono. Per poter parlare con la moglie il Di Censo domandò il permesso al suocero, senza ottenerlo; tentò per qualche giorno, rivolgendosi a tutti i suoi parenti, di accomodare la cosa e andò anche all'Arcivescovado per chiedere se era possibile annullare il matrimonio.

Visto tutto inutile, giudicando che il suo onore in tal modo fosse macchiato, e dopo aver più volte minacciato di uccidere madre e figlia, decise di mettere in atto il suo folle proponimento. Comprò un fucile e un cappotto nuovo, poi andò a Milano, dove comprò anche una parrucca ed una barba. Quindi si recò, travestito e con la barba finta, a Coldirodi, ma per alcune volte passeggiò davanti alla casa della moglie senza avere il coraggio di entrarvi.

Vi penetrò la sera del due gennaio, cautamente, armato di coltello. In un letto vide la suocera, la moglie ed un fratello. La suocera, che aveva sentito dei rumori, chiamò il marito.

«Sentendo quella voce — dice il Di Censo nel suo memoriale — pensai a quanto di male mi aveva fatto», e quindi s'avventò sulla donna colpendola al petto. Accorrevano intanto un fratello, che egli colpì al viso con una coltellata, ed il suocero che pure colpì al petto. Poichè la moglie, che si era ritirata nel vano di una finestra, gli gridò «assassino!», egli le fu addosso come una furia, uccidendola con trentasei pugnalate. Poi fuggì. Più tardi andò all'ospedale a chiedere come stavano i feriti, quindi prese il treno per Genova dove il giorno dopo andò a vedere il film «Ti ucciderò all'alba»; infine si costituì ai carabinieri di Sanremo ai quali balbettò: «L'ho uccisa perchè le volevo troppo bene».

Il processo, come s'è detto, inizierà domani.

Socialisti e radicali

Nell'articolo di Luigi Salvatorelli, pubblicato ieri, la frase conclusiva andava letta così: «Che anzi la democrazia radicale, come già con la sua comparsa sembra aver dato un colpo d'arresto allo scivolamento a destra del P.L.I. (e della democrazia cristiana, si potrebbe aggiungere), così col suo augurabile incremento, inciterà il P.S.I. a proseguire con minore ambiguità e maggiore risolutezza nella sua "apertura" verso una libera, autentica democrazia».

Il maltempo nelle Puglie e in Abruzzo e Molise

Due pullman con 50 passeggeri scomparsi nella tormenta di neve

Numerosi episodi d'altruismo - Nevica anche a Taormina e Palermo

Bari, 7 febbraio.

Nelle Puglie e nell'Abruzzo e Molise il maltempo, che continua ad imperversare, ha reso drammatica la situazione.

L'eccezionale nevicata ha interrotto le comunicazioni, isolato città e paesi, villaggi e campagne. Immediatamente autorità politiche e militari hanno tentato di far fronte all'emergenza aggravata dalla interruzione delle comunicazioni telefoniche, telegrafiche ed elettriche. In qualche modo nei grossi centri è stato possibile rimediare con sistemazioni provvisorie e di fortuna, ma le località dell'interno sono state inesorabilmente tagliate fuori.

Nei centri minori si teme che la popolazione possa di ora in ora essere alla fame: convogli militari tentano di raggiungere, attraverso le strade impraticabili, le zone più eccentriche, ma sinora i tentativi sono rimasti infruttuosi. Un appello è stato lanciato perchè vengano inviati gli elicotteri che soli sono in grado di raggiungere in breve tempo le località isolate con gli approvvigionamenti ed i medicinali più urgenti. E' un vero e proprio S.O.S. lanciato dalle campagne, dai centri minori, dai paesi: l'eccezionalità della contingenza giustifica i più eccezionali provvedimenti.

Nelle Puglie due autopullman con cinquanta passeggeri, partiti nel pomeriggio da Foggia per San Marco in Lamis, non sono giunti a destinazione, nè hanno fatto ritorno in sede; è stata organizzata una squadra di soccorso che finora non è riuscita a rintracciarli. Si nutrono serie preoccupazioni perchè la tormenta aumenta di violenza e la neve ha coperto la strada rendendo impossibile seguirne il tracciato.

A Montefalcone del Sannio una donna gravemente ammalata è stata portata a braccia per 15 chilometri dai carabinieri e ricoverata all'ospedale di Termoli.

A Capracotta i viveri sono già stati razionati; gli abitanti, per l'alto cumulo di neve di fronte alle porte, sono costretti ad uscire dalle loro case passando per le finestre.

All'Aquila il termometro ha segnato —15°, a Campo Imperatore —21°. Al valico di Forca Caruso tre autotreni — due di Frosinone ed uno di Como — a causa della strada ghiacciata si sono scontrati. L'autista di uno dei camion di Frosinone, Antonio Pinelli, ha riportato gravi ferite.

Ritardi considerevoli si registrano nell'arrivo dei treni.

Nella provincia di Chieti la situazione è preoccupante. Novanta sono i paesi isolati dal maltempo.

Numerosi gesti di altruismo sono stati compiuti dai vigili del fuoco, dalla polizia stradale e dai sanitari: la quattordicenne Pina Di Fabio, colpita da un attacco di appendicite acuta a Canosa Sannita, che è isolata dalla neve, è stata salvata da una pattuglia celere dei vigili del fuoco che, dopo una marcia estenuante, è riuscita a raggiungere il paese ed a far ricoverare la fanciulla all'ospedale di Chieti appena in tempo per esservi operata. Un'altra bambina di otto anni, Ivana Di Carlo, è stata salvata dall'intervento del dott. Mottola, che ha raggiunto con i carabinieri il comune di Rosello, isolato da sei giorni, appena in tempo per salvare la piccola.

Un automezzo, con due feriti gravi a bordo, è rimasto bloccato al bivio per Mozzagrogna, e gli occupanti hanno corso il rischio di morire assiderati perchè l'auto era stata completamente ricoperta dalla neve: una pattuglia di vigili del fuoco è accorsa sul posto con l'ambulanza e una «Campagnola», e dopo essersi aperta la strada per tre chilometri, ha potuto raggiungere la vettura e provvedere al ricovero dei feriti all'ospedale di Lanciano, ove versano in gravissime condizioni.

Un'altra auto proveniente da Casoli con a bordo le due donne Elena e Romana Romano, è rimasta isolata a pochi chilometri dalla stazione di Castel Frentano, dove la neve aveva raggiunto i tre metri di altezza: le due malcapitate, da tre ore in mezzo alla neve, sono state tratte in salvo da una pattuglia di vigili.

A Giuliano Teatino un uomo con una gamba fratturata e quasi assiderato è stato salvato da una pattuglia della polizia stradale. Stamane a Chieti il vigile urbano Gennaro Di Carlo, mentre dirigeva una squadra di spalatori, stramazzava al suolo colpito da paralisi: ricoverato d'urgenza all'Ospedale civile, versa in gravi condizioni.

In Sicilia, anche Taormina è coperta da uno spesso manto di neve. Lo spettacolo assolutamente insolito per la «perla dello Jonio», ha destato oggi la più viva meraviglia negli abitanti e nei numerosi turisti. La candida coltre, che copre per almeno dieci centimetri il corso principale di Taormina, scende sino alla spiaggia di Mazzarò, dove la vicina «Isola Bella» sembra una enorme palla di neve sospesa sul mare.

Una nuova ondata di maltempo ha investito anche la Sardegna. Nevica in numerose località e la temperatura è scesa sotto lo zero. Una tormenta ha investito tutta l'Alta Gallura paralizzando qualsiasi movimento. Nel Nuorese 25 persone con principi di assideramento sono state trasportate dai carabinieri ai più vicini centri di soccorso.

Dalle 18 la neve è cominciata a cadere ininterrottamente su Palermo. Nelle strade, col passaggio degli automezzi, si è subito trasformata in poltiglia ghiacciata che ha ostacolato la circolazione. La caduta della neve è stata accompagnata da scariche elettriche violentissime. Un fulmine, caduto sul campanile della chiesa di San Francesco d'Assisi, ha provocato il crollo di grossi calcinacci ed un principio d'incendio, subito domato dai vigili del fuoco, si è verificato sull'architrave. E' stato anche danneggiato l'impianto elettrico. A tarda sera la neve continua a cadere, ma con minore intensità. Anche su tutta la provincia continua la caduta della neve. Le autocorriere che uniscono Palermo ai centri vicini sono rimaste bloccate.

Mercato sospeso ad Aosta per una bufera di vento

Aosta, 7 febbraio.

Una bufera di vento ha investito oggi la città. Le raffiche che soffiavano ad una velocità di 80-100 chilometri orari, hanno reso difficile la circolazione degli automezzi e in alcuni momenti degli stessi passanti.

Numerose case hanno avuto il tetto danneggiato perchè le raffiche strappavano le tegole scaraventandole sulle strade, ma non si debbono fortunatamente registrare vittime.

A causa della bufera non si è neppure tenuto il tradizionale mercato settimanale ed è questo un fatto che non trova riscontro da parecchi decenni.

I vigili del fuoco ricuperano l'auto nel canale Cavour

Trovato un morto al volante nell'auto in fondo al canale

E' un autista milanese che fu vittima di un incidente a causa della nebbia - Con lui viaggiava forse un esperto di lingue orientali il cui cadavere fu rinvenuto il 20 gennaio nello stesso corso d'acqua

Novara, 7 febbraio.

(p. b.) Il mistero dell'auto nel canale Cavour è stato svelato. In poco più di un'ora i vigili del fuoco di Novara, sotto la direzione del comandante ing. Saettone, hanno portato a riva stamane l'automobile, una «1400» blu targata MI 161929: a bordo era il cadavere di un uomo identificato attraverso i documenti che aveva nel portafogli per l'autista Mario Sada, di 56 anni, di Milano, proprietario dell'auto. Le indagini fino ad ora compiute confermano l'ipotesi di una sciagura stradale.

Alcune circostanze e il racconto del camparo demaniale Luigi Grassini, che ricorda di avere trovato la mattina del 22 dicembre scorso un palo divelto e due fili della linea telefonica, della Associazione irrigazione est-Sesia, rotti, fanno pensare che l'incidente sia avvenuto nella notte fra il 21 e il 22 dicembre. Quella notte la visibilità era scarsissima per la nebbia. L'auto, proveniente con tutta probabilità da St. Vincent, era diretta a Milano. Procedeva ad andatura sostenuta nonostante la nebbia, fidando nelle «zebre» bianche dell'autostrada.

Sul ponte leggermente in curva, la «1400» sbandò sulla destra e precipitò nel canale Cavour, profondo in quel punto tre metri. Nessuno ha visto o sentito nulla, nè l'indomani il Grassini, trovando i fili del telefono rotti, pensò all'incidente. L'auto inabissatasi non si vedeva ed è stato per caso, ieri pomeriggio, che dall'alto del ponte due manovali addetti alla manutenzione dell'autostrada hanno scorto la macchina in fondo al canale.

Era solo il Sada? Ancora non si può dire. Si suppone si accompagnasse a lui, reduce da St. Vincent, il dott. Giovanni Vajano, esperto di lingue orientali, il cui cadavere fu rinvenuto il 20 gennaio scorso impigliato nella griglia della centrale idroelettrica di Veveri.

Allora, la morte del dottor Vajano venne attribuita a suicidio. Egli era scomparso il 21 dicembre, il giorno in cui si recò al casinò di St. Vincent.

L'incidente di cui fu vittima il Sada avvenne alle due del mattino, come starebbe ad indicare l'orologio da polso della vittima fermo su quell'ora. Il Sada morì per sfondamento della volta cranica; il dott. Vajano invece per asfissia da annegamento. Può darsi che il dottor Vajano abbia tentato di salvarsi a nuoto, ma, travolto dalla corrente, sarebbe annegato e il cadavere sarebbe stato trasportato fino a Veveri. Non si tratta che di ipotesi, naturalmente, anche se abbastanza verosimili.

Mario Sada, autista di professione, era stato alle dipendenze del Teatro alla Scala di Milano e nel 1934 era al servizio del soprano Gina Cigna. Qualche anno dopo si separò dalla moglie Carolina Galani, di 50 anni, che con la figlia Silvana, di 22 anni, vive a Milano in corso Sempione 90. La ragazza con alcuni parenti è giunta in serata a Novara, ma sul conto del padre non ha saputo fornire ragguagli. Fino al giugno dello scorso anno il Sada alloggiava in una pensione di via Paoli, ma da quella data non se ne conobbe più l'indirizzo. Si spiega così come nessuna denuncia sia stata presentata per la sua scomparsa.

Domattina dovrebbe giungere a Novara un autista milanese, il quale il 21 dicembre avrebbe indirizzato dal Sada il dott. Vajano per il trasporto a St. Vincent. Verrebbe chiarito così anche l'ultimo punto oscuro della faccenda.

L'autista Mario Sada

E' morto a cento anni il più vecchio biellese

Biella, 7 febbraio.

All'età di cento anni e quaranta giorni, poco dopo le 5 di stamane, è morto Luigi Marovino, il più anziano del Biellese. Da qualche tempo il centenario era ospite di una delle sue figlie, signora Celeste Avignone Rosso. Era nato a Gifflenga il 27 dicembre 1855 e fino a qualche anno addietro aveva fatto il commerciante di bestiame. Il 27 dicembre dello scorso anno Luigi Marovino aveva celebrato il centesimo compleanno attorniato dai sette figli e da una sessantina di nipoti e pronipoti.

Un ammalato si uccide per non andare in sanatorio

Milano, 7 febbraio.

Il cadavere di un uomo identificato per il cinquantunenne Albino Zaletto, da Trevignano (Treviso), giaceva stamane bocconi nel cortile di un vasto casamento operaio al n. 326 di viale Ercole Marelli a Sesto S. Giovanni. Una larga ferita al capo faceva in un primo tempo avanzare l'ipotesi che lo Zaletto, posteggiatore di un deposito di biciclette all'ingresso dello stabilimento Marelli, fosse stato aggredito ed ucciso a scopo di rapina.

Iniziate le indagini, si poteva accertare che lo Zaletto, che aveva moglie e due bambini ed abitava al terzo piano della stessa casa, nel cui cortile stamane veniva rinvenuto ucciso, era da tempo ammalato di polmoni, ed anzi, essendo peggiorato in queste ultime settimane, sua moglie Clorinda Anciliotto, di 40 anni, lo sostituiva al deposito biciclette. In questi ultimi tempi erano state anche iniziate le pratiche per il ricovero dello Zaletto in sanatorio, ciò che l'aveva molto abbattuto: ad un vicino di casa aveva infatti confidato proprio ieri di essere disperato e di aver deciso di togliersi la vita. Questa testimonianza insieme ad altri elementi raccolti nel corso delle indagini, ha convinto la polizia che lo Zaletto si è ucciso gettandosi dalla finestra.

Massacra il proprio fratello per convivere con la cognata

Siracusa, 7 febbraio.

Si è concluso in Assise il processo a carico di un giovane pastore che massacrò con sette colpi di scure il fratello allo scopo di convivere liberamente con la giovane cognata. Il grave crimine fu consumato all'alba del 6 settembre 1954 nelle campagne del vicino comune di Noto, e ne fu vittima Sebastiano Uccello, di anni 29. Alla sbarra degli imputati sono comparsi Pasquale Uccello, ora diciottenne, quale autore dell'atroce delitto, e la ventenne Alessandra Zagarella, moglie della vittima, nel suo triste ruolo d'istigatrice; i genitori della vittima non si sono costituiti P. C.

Il P. M. aveva chiesto la condanna all'ergastolo per la donna ed a vent'anni per il fratricida; la Corte invece, dopo l'appassionata difesa degli avvocati Filiiolei, Romano e Di Martino, ha condannato il giovane a 20 anni e la Zagarella a 24 per omicidio volontario, con le attenuanti per la minor età.

La giovane che fu trovata cadavere sul greto del torrente

Mentre si attende l'esito delle perizie il parroco avrebbe fatto delle ammissioni

La morte della domestica sarebbe stata presentata come un evento accidentale - L'istruttoria verrebbe condotta col rito formale - Non è possibile, per la complessità degli accertamenti, completarla entro 40 giorni

(Dal nostro inviato speciale)

Arezzo, 7 febbraio.

L'istruttoria per la morte di Celeste Palustri, iniziata con il rito sommario, difficilmente potrà essere completata nel termine di quaranta giorni. I vari e complessi accertamenti, soprattutto di natura scientifica, dai quali dipende in gran parte l'esito dell'inchiesta, uniti a quelli di natura giudiziaria, fanno ritenere che, rinunciando a tale procedura, l'istruttoria verrà condotta col rito formale per il quale appunto non esistono termini di scadenza.

In carcere dove don Amilcare Caloni conserva l'abito talare, il parroco di Cortona si mostra tranquillo, affermando di avere agito «a fin di bene». Evidentemente allude al fittizio matrimonio da lui celebrato allo scopo di regolarizzare la posizione di Celeste Palustri, che divenne la signora Markio, e di dare un nome al piccolo Ugo il quale, allo Stato civile di Perugia, era stato denunciato col cognome Giarabasso. Dell'illegale matrimonio si stava occupando da alcune settimane il vescovo di Cortona, monsignor Franciolini, e appunto lunedì 30 gennaio l'alto prelato contava di interrogare Celeste Palustri. In quello stesso giorno gli giunse notizia della sua morte avvenuta la sera prima.

Svolgendo l'inchiesta, l'autorità giudiziaria scoprì l'imbroglio e mercoledì scorso spiccò contro don Caloni l'ordine di cattura sotto questa duplice imputazione: «Falsità in atto pubblico per avere, nella sua qualità di parroco della chiesa di S. Marco in Cortona, formato un atto di matrimonio il 24 gennaio '54 fra Antonio Markio e Celeste Palustri, falso atto che veniva trascritto allo Stato civile del comune di Cortona; e alterazione di stato per avere alterato lo stato di nascita di Ugo Giarabasso, di ignoti, facendogli assumere il nome di Ugo Markio di Antonio».

Don Caloni ritiene dunque di avere agito a fin di bene, e lo dichiara. Ma non lascia trapelare nulla circa il suo eventuale addebito a proposito della morte di Celeste Palustri. Il provvedimento emanato domenica scorsa dal procuratore della Repubblica dott. Bigazzi ha un significato eloquente nell'interpretazione delle norme che regolano il nuovo codice di procedura penale. Esse stabiliscono che ai difensore devono essere notificati entro cinque giorni «i vari incombenti man mano che essi sono contestati al prevenuto». Ne deriva che l'aver notificato all'avv. Cappelli, difensore di don Caloni, che è in corso una perizia medico-legale, non è stato fatto soltanto allo scopo di permettere al patrono di nominare un consulente tecnico, ma significa che l'autorità giudiziaria, appunto in relazione alla perizia medico-legale, ha mosso a don Caloni una precisa contestazione su una sua presunta responsabilità nella morte di Celeste Palustri.

Pare che l'avv. Cappelli, non tanto per motivi procedurali quanto per ragioni psicologiche e di tattica difensiva, non intenda servirsi della sua facoltà di nominare un consulente tecnico, «per non far vedere che noi mettiamo le mani avanti». Egli, cioè, attenderebbe l'esito della perizia per poterla eventualmente controbattere con le argomentazioni di un consulente di fiducia.

Si ha la fondata opinione che don Caloni abbia fatto delle ammissioni, dando una versione in contrasto con la tesi dei magistrati inquirenti. Egli cioè avrebbe ammesso una responsabilità minima nella morte di Celeste Palustri, rappresentandola come un evento accidentale e del tutto imprevedibile. L'autorità giudiziaria sarebbe invece di parere opposto. Per chiarire tale contrasto di tesi, e stabilire con esattezza l'effettiva responsabilità del parroco, è indispensabile affidarsi anzitutto al responso della scienza.

Un simile responso di norma non può aversi tanto presto. Occorrono lunghi e svariati esami, analisi di laboratorio, reazioni chimiche, rilievi microscopici. Nonostante la loro complessità, il prof. Bianchini, direttore dell'Istituto di medicina legale di Siena e rettore di quell'Università, al quale è affidata la perizia tossicologica, ha però assicurato che la sua relazione sarà pronta alla fine della settimana. Il che tuttavia non potrà forse evitare che, come si è detto sopra, l'istruttoria dal rito sommario passi a quello formale.

Occorreranno infatti molti altri controlli d'indole giudiziaria. Le ammissioni di don Caloni non potranno che essere state monche e confuse. I magistrati inquirenti hanno il non facile compito di chiarirle e coordinarle. Si ha l'impressione che, nell'ipotetica ricostruzione fatta dall'autorità giudiziaria, trovi posto almeno un complice, e che essa appunto ne sia alla ricerca. La possibilità di un complice appare verosimile, ove si pensi che Celeste Palustri fu necessariamente trasportata da qualcuno dal luogo in cui morì a quello in cui il cadavere fu ritrovato, e che l'operazione non potè essere compiuta da una sola persona.

Ci si chiede, sempre a proposito di complici: se la morte fu dovuta a un tossico iniettato allo scopo di interrompere una maternità, fu iniettato da chi aveva interesse a tale atto o da un collaboratore più versato in pratiche del genere? Circa il tossico occorre aggiungere, a sostegno di una possibile tesi di morte accidentale, che può trattarsi o d'un errore di fiala o di una sostanza innocua in piccola dose, ma usata erroneamente in dose così elevata da risultare mortale.

La giornata si chiude con la notizia che oggi a Cortona è arrivato da Roma un alto prelato, il quale ha conferito a lungo col vescovo.

Giuseppe Faraci

Oggi il processo allo sposo della bella vedova di guerra

Alessandria, 7 febbraio.

Si svolgerà domani in tribunale il processo a carico del contadino Angelo Viano, di 41 anni, residente a Carpeneto, imputato di alterazione di stato civile per avere denunziato come figlio legittimo un bambino che la casalinga Giovanna Martufi, di 22 anni, aveva dato alla luce il 27 ottobre scorso. La nascita doveva essere trascritta nel paese di residenza dei due, e perciò dall'ufficio di stato civile venne trasmessa al Municipio di Carpeneto; ma a Carpeneto non risultava che i due avessero contratto matrimonio e perciò il Viano venne incriminato.

Il contadino in seguito affermò di essersi unito in matrimonio con la Martufi, che è vedova di guerra, il 28 giugno 1947 presso la parrocchia di Spinetta Marengo, dove allora abitava; a sposarli fu quel don Walter Pagella che ebbe poi tanto a far parlare di sè per la sua fuga.

I due non fecero trascrivere l'atto in Municipio in quanto mancava dei documenti l'atto di morte del marito della Martufi, che per vari disguidi non giunse mai a destinazione. Sicchè agli effetti civili i due non risultano sposati. Di qui la denunzia del Viano per alterazione di stato civile. Difende il contadino l'avv. Bolgeo.

La Martufi ha continuato a percepire dal 1947 ad oggi la pensione di vedova di guerra a cui non avrebbe avuto diritto in quanto sposata.

Sorpresa nella casa di un salariato a Novara

Già madre di tre bimbi dà alla luce tre gemelli

Cesira Loi con i suoi tre gemelli all'ospedale di S. Giuliano

(Nostro servizio particolare)

Novara, 7 febbraio.

I coniugi Gervaso e Cesira Loi, di 33 anni entrambi, avevano già tre figli maschi: Giuseppe e Giuliano, gemelli, nati nell'agosto del '47, e Silvano che è dell'anno seguente. Dovendo diventare genitori per la quarta volta desideravano una bambina. Ne sono venute due e con esse un maschietto. Parto trigemino. Il lieto evento si è avuto ieri all'ospedale San Giuliano. La madre e i tre piccini stanno bene.

Gervaso Loi e Cesira Pitarella sono veneti, di Campolungo Maggiore. Si sposarono nel '36 e, convinti che nel loro paese non era possibile vincere la miseria, sorretti da tanta speranza, vennero nel Novarese. Il marito trovò lavoro come salariato agricolo. Quasi tutti gli anni cambiarono cascinale. Dal '54 sono a Nibbiola, alla cascina Montarsello. Nibbiola è un paese poco fuori di Novara, per la strada che conduce a Mortara.

La situazione della famiglia è presto descritta: cinque bocche da sfamare, cinque persone da vestire con la sola paga di salariato. Il pane non è mai mancato: del companatico molte volte hanno dovuto far a meno. Che dovessero nascere altri tre figli in una sola volta Gervaso e Cesira Loi mai più l'avrebbero immaginato. E neppure l'aveva previsto l'ostetrica che aveva avuto in osservazione la donna.

Ieri sera all'imbrunire Cesira disse al marito che era bene andare all'ospedale. Arrivarono alle 19. Un'ora dopo nasceva la prima bambina. Gervaso Loi, nell'attesa, camminava lungo il corridoio. Di media statura, magro, i capelli già scarsi, stringeva i denti rendendo ancor più affilato il volto. Quando passava una suora, un'ostetrica si volgeva ad interrogarla con lo sguardo. Lo rassicuravano: «Tutto bene, tutto bene».

Alle 19,55 ecco la suora con in braccio un involto bianco che lasciava scoperto un visetto rosa vivo più piccolo di un pugno. «E' una bambina?», domandò ansioso il padre trattenendo il respiro. «Proprio così, una bella e sana bambina. Pesa 2 chili e 9 etti. Siete contento?». L'uomo con il capo assentì e non si mosse di un passo. Non osava. «La guardi, è sua figlia. Su che gliela porto via». Prima di entrare nella camera dei neonati si volse: «Lei voleva una figlia? Può darsi che ne abbia due».

Passò il medico dott. Nicali e l'uomo, con il cappello in mano, impacciato, gli si avvicinò. «E sì, proprio così. Vedrà che andrà tutto bene». Alle 20,40 una seconda bambina: tre chili esatti. «Guardi com'è bella — disse la solita suora al padre. — Pesa più dell'altra. La guardi in fretta che la porto subito via. Ma lei non si muova». Gervaso Loi stette muto a guardare. Cinque minuti dopo un maschietto: 2 chili e 530 grammi. «E' l'ultimo — assicurò la suora. — Parto trigemino, rarissimo. Pensi che i nostri ricordi vanno al 1927 e questo è il primo caso. La madre sta bene; adesso la vedrà».

Quando Cesira venne condotta al suo letto, il marito seguì la barella. Invece di parlare, si misero a piangere. Per la commozione, la sorpresa e, diciamolo pure, per la preoccupazione: «Non ci pensare — la consolava il marito. — Vedrai che alleveremo anche questi. Tre e tre fanno sei. Però hai due bambine che ti aiuteranno. Poi gli altri sono già alti». E la donna si provava a sorridere. Passò il medico: «Invece di star lì a guardarvi, pensate ai nomi». Ecco la scelta: Laura, Maria Antonietta e Gianfranco. Domenica il battesimo.

g. tr.

Ottantenne arsa viva da una fiammata della stufa

La donna, inferma, era rimasta sola in casa

Bergomanero, 7 febbraio.

Trasformata in spaventosa torcia umana, un'inferma ottantenne è morta oggi, arsa dal fuoco, nella propria abitazione al n. 59 di via Cornice, a Borgomanero. Vittima della pietosa disgrazia: la signora Angela Pagani ved. Sacchettini; l'orribile scoperta è stata fatta da alcuni vicini. Il corpo della povera donna, ormai cadavere ma ancora in preda alle fiamme, giaceva presso la porta della tragica stanza.

L'inferma era sola in casa da alcune ore, vicino ad una stufa a legna; probabilmente, nell'attizzare il fuoco, una brace le appiccava le fiamme agli abiti; ella deve aver allora cercato disperatamente di spegnerle e, con un estremo sforzo, di giungere sino alla porta di casa, per invocare aiuto, ma non riusciva ad andar oltre, forse avendo perso i sensi, causa il dolore fisico e lo spavento. Un medico subito accorso non ha potuto che constatare l'avvenuto decesso.

Odontotecnico denunciato

Biella, 7 febbraio.

I carabinieri di Cossato hanno denunciato all'autorità giudiziaria il meccanico dentista Riccardo Bordone, titolare di un gabinetto dentistico in via Trieste. Il Bordone è accusato di avere esercitato abusivamente la professione odontoiatrica.

Una diciottenne avvelenata da una dose di sonnifero

Asti, 7 febbraio.

E' stata ricoverata al nostro ospedale per avvelenamento la diciottenne Emilia Varbella di Francesco da Valmanera di Asti. La giovane aveva ingerito una dose eccessiva di sonnifero. Il suo stato fortunatamente non è grave.

L'alpino ha confessato

Ha ucciso suo figlio perchè piangeva troppo

Bolzano, 7 febbraio.

L'alpino ventiduenne Luciano Rossi, da Moggio (Udine), ha confessato di aver causato la morte del figlio Luigino, di dieci mesi. «Piangeva e non riuscivo a farlo smettere — egli ha detto: — in un momento di folle esasperazione l'ho percosso, ma non volevo fargli del male».

Questa la confessione resa dal Rossi, già detenuto da qualche giorno. I precedenti e il contegno da lui costantemente tenuto in famiglia fanno dubitare che effettivamente egli abbia agito in un momento di alterazione psichica.

Il giudice istruttore ha intanto emesso mandato di arresto nei confronti del Rossi per omicidio preterintenzionale.

ULTIME NOTIZIE

Convocata oggi a Washington una conferenza per il Medio Oriente

Vi partecipano il Sottosegretario di Stato americano e gli ambasciatori inglese e francese - Il Canadà propone di inviare truppe dell'ONU tra Israele ed Egitto

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 7 febbraio.

I governi di Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti studieranno congiuntamente la pericolosa situazione venuta a crearsi nel Medio Oriente, durante una speciale conferenza che si inizierà domani. L'annuncio è stato fornito dal Dipartimento di Stato, dal Foreign Office e dal Quai d'Orsay in tre dichiarazioni identiche.

Parteciperanno ai negoziati il sottosegretario di Stato americano Murphy (presidente) e gli ambasciatori inglese e francese; essi lavoreranno secondo le direttive concordate nel recente incontro tra Eisenhower e Eden, ed esamineranno tutti i problemi del Levante, con particolare riguardo alla pericolosa tensione fra Israele e Paesi arabi (l'Egitto soprattutto).

Il comunicato americano dice con molta cautela che tali conversazioni avranno un duplice scopo: 1) discutere problemi di varia natura; 2) trovare le misure più adatte per risolverli sia entro, sia fuori le Nazioni Unite. Ma le trattative saranno assai più importanti di quanto questo generico ordine del giorno non sembri indicare: sarà esaminata, infatti, la possibilità di un intervento attivo delle tre potenze per garantire la pace.

L'accordo tra le tre delegazioni non sarà facile. Gli inglesi sono favorevoli all'invio di un Corpo internazionale dell'ONU ai confini tra Israele ed Egitto, da collocare in una striscia neutrale; ma non possono «scoprire» gli americani. Il governo degli Stati Uniti può assumere difficilmente degli impegni onerosi in quest'anno, che è di elezioni. Il governo francese, dal canto suo, si è assai allontanato negli ultimi mesi dalla politica orientale degli alleati.

Per queste ragioni il Premier inglese, parlando oggi ad Ottawa nel corso di una conferenza-stampa si è dimostrato molto cauto. Eden ha dichiarato che, a suo avviso, aumentare il numero degli osservatori delle Nazioni Unite in Palestina favorirebbe il ristabilimento della pace nel Medio Oriente, ma si è rifiutato di andare oltre.

«Non ho alcuna opinione — ha continuato — in merito alla proposta del governo canadese di inviare contingenti nazionali in quell'area. Questa è una decisione che spetta alle Nazioni Unite, in quanto gli osservatori sono internazionali». E' tuttavia possibile che la proposta canadese venga attuata in un prossimo futuro.

Egualmente cauto si è dimostrato Dulles, parlando ai giornalisti a Washington. Egli ha detto che inglesi e americani non hanno ancora preso alcuna decisione, pur assicurando che le potenze occidentali non mancherebbero di prendere in considerazione la proposta di costituire una zona cuscinetto lungo la fascia smilitarizzata che divide Israele dai Paesi arabi, zona in cui «gli osservatori internazionali potrebbero svolgere a loro agio le mansioni loro affidate».

La segreteria dell'ONU ha reso noto oggi che il governo italiano ha nominato come proprio rappresentante permanente presso le Nazioni Unite l'ambasciatore Alberto Casardi. Prima dell'ammissione dell'Italia all'ONU (avvenuta il 14 dicembre 1955) Casardi aveva svolto le funzioni di osservatore italiano presso le Nazioni Unite.

g. t.

Sommergibili sovietici avvistati nel Mediterraneo

Londra, 7 febbraio.

L'Unione Sovietica ha preso oggi una nuova iniziativa nel delicato settore del Medio Oriente: una delegazione russa è giunta nell'Arabia Saudita con un messaggio del maresciallo Bulganin, il quale offre assistenza tecnica e un patto d'amicizia allo Stato che fu già una delle zone di maggior influenza britannica.

Un'altra notizia riguardante l'Unione Sovietica ha diffuso oggi in Inghilterra un certo senso d'allarme; sottomarini sovietici vengono segnalati nel Mediterraneo. L'Ammiragliato britannico ha dichiarato che nulla impedisce ai sommergibili russi di navigare nel Mediterraneo, a patto che essi non entrino nelle acque territoriali di altri Stati; soprattutto, precisa l'Ammiragliato, è necessaria la richiesta di un permesso alla Gran Bretagna, se i sommergibili russi vorranno passare attraverso lo stretto di Gibilterra.

Sembra, altresì, che l'Egitto abbia ceduto all'Unione Sovietica una base navale, in cui sarebbe già ammassato un notevole quantitativo di materiale bellico russo.

Studente diciottenne ucciso in una sommossa a Cipro

Nicosia, 7 febbraio.

Gravi disordini antibritannici, nel corso dei quali uno studente greco è rimasto ucciso, sono avvenuti stamane a Famagosta, nell'isola di Cipro, colonia inglese. Furiosi scontri sono durati a lungo tra la polizia e una folla di studenti, i quali protestavano contro la condanna di un loro compagno a 5 anni di carcere, in un processo svoltosi ieri per altre manifestazioni. Infine la polizia ha sparato contro gli studenti, dopo aver usato invano gas lacrimogeni e bombe fumogene per rispondere ad una fitta sassaiola.

Un'oasi al Polo Sud con 25 gradi sopra zero

Mosca, 6 febbraio.

Giunge notizia dall'Antartide, via radio, che la spedizione scientifica russa, la quale sta esplorando una vasta zona del polo Sud, è giunta in una regione che ha la curiosa caratteristica di godere d'un clima caldo, con temperatura fino a 25 gradi sopra zero, in mezzo al deserto dei ghiacci polari.

L'oasi dell'Antartide fu scoperta, in una ricognizione aerea, dall'ammiraglio americano Byrd quattro anni fa.

Giornalista italiano arrestato per spionaggio in Francia

Trovato in possesso di documenti diplomatici segreti - Li trasmetteva alla Cecoslovacchia? - Rischia 5 anni di carcere

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 febbraio.

(l. m.). E' stata resa nota oggi la notizia che il servizio francese di controspionaggio ha arrestato, una decina di giorni fa, il giornalista italiano Mario Carrillo, corrispondente da Parigi del quotidiano «Il Corriere di Trieste». Egli era giunto in Francia da parecchi anni, frequentava poco gli ambienti giornalistici italiani; affermava di essere stato espulso dal partito comunista per deviazionismo; aggiungeva di essere un collaboratore del quotidiano «L'Express» col quale (egli diceva) «Il Corriere di Trieste» aveva un accordo per scambio di servizi giornalistici. Effettivamente i suoi rapporti con la redazione de «L'Express» erano frequenti, come lo erano stati in passato con quella del settimanale «France Observateur».

Per ragioni tuttora ignote, il controspionaggio francese ebbe ad occuparsi di lui: una perquisizione effettuata nel suo domicilio una decina di giorni fa, permise di trovarvi dei documenti francesi di carattere diplomatico con la stampiglia «Strictement confidentiel». Il contenuto di tali documenti sarebbe stato reso noto dal Carrillo ad un agente segreto cecoslovacco.

Dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore René Auric, il giornalista italiano veniva incarcerato a Fresnes; sarà processato per spionaggio. Egli rischia da un anno a cinque di prigione. Le indagini della polizia mirano ora a scoprire chi gli consegnò i documenti segreti. Anche il giornalista Guiraud D'Ais, di «France Observateur» è stato interrogato, ma oggi la polizia lo ha rimesso in libertà.

Era amico dei titini e spendeva a piene mani

Trieste, 7 febbraio.

Il giornalista Mario Carrillo arrestato a Parigi perchè sospettato di spionaggio diplomatico e militare, (secondo quanto informa l'agenzia americana A. P.) è stato più volte a Trieste, causa il suo incarico di corrispondente, dalla capitale francese, del «Corriere di Trieste», il quotidiano vicino agli interessi jugoslavi. Risulta che il Carrillo è nato a Milano da famiglia spagnuola, di nobili origini. Giovanissimo, espatriò per andare a combattere nella penisola iberica tra i comunisti. Sposò una milanese, da cui ebbe un figlio. La scorsa estate egli ottenne il divorzio a Parigi.

Per i suoi sentimenti politici il Carrillo (che diceva di essere conte) fu perseguitato dal fascismo: espatriò in Francia, divenendo redattore di giornali di tendenza comunista. Coloro che lo hanno avvicinato nelle sue visite triestine, affermano che egli conduceva negli ultimi anni una vita brillante e spendeva a piene mani. A Trieste capitò per la prima volta nell'inverno del 1953 e subito dopo si recò nella zona B prendendo alloggio in un albergo di Capodistria ove si davano convegno importanti esponenti titini.

Nell'estate del 1954 egli fece due altri viaggi a Capodistria durante i quali pare abbia avuto incontri con capi jugoslavi. Ritornato l'ultima volta da Capodistria, si recò a visitare la madre a Milano; quindi si trasferì in Svizzera. Successivamente scrisse su alcuni giornali francesi articoli con critiche verso l'Italia, tanto che gli fu vietato il ritorno in Italia.

Chi lo conosce da vicino afferma che nella sua vita alcune cose appaiono misteriose. Brillante e spiritoso, anche se di aspetto non avvenente, egli conosce alla perfezione cinque o sei lingue e scrive con la stessa facilità in italiano, in francese e in spagnolo.

Le trattenute per lo sciopero

Delegazione di professori a colloquio con l'on. Rossi

Roma, 7 febbraio.

Questa mattina il ministro della P. I. ha ripreso i contatti con i sindacati aderenti al Fronte della scuola ricevendo il segretario del sindacato presidi e professori di ruolo, prof. Chiarpotto. Sono stati discussi nuovamente i motivi del malcontento della categoria insegnante e le possibilità di composizione della lunga vertenza.

L'on. Rossi si è mostrato molto fermo nell'escludere che il governo possa corrispondere ai professori il pagamento delle giornate di sciopero. «Non si tratta di una trattenuta — ha dichiarato il ministro — ma di una mancata corresponsione per un lavoro non prestato. Chiunque effettui uno sciopero è al corrente dell'alea cui va incontro.

«Tuttavia — ha continuato il ministro della P. I. — sto esaminando la possibilità di una utilizzazione delle somme che verranno defalcate dagli stipendi degli insegnanti. Penso ad esempio che esse potrebbero essere utilizzate per costituire delle borse di studio per i figli dei professori o per migliorare talune situazioni economiche dei pensionati. E' un problema — ha concluso Rossi — che spero di risolvere nel modo migliore con l'ausilio dei professori stessi».

Ampie riserve sulla legittimità del provvedimento di trattenuta degli stipendi sono state invece formulate dal prof. Chiarpotto, che ha fatto notare che ogni decisione in merito è subordinata alla registrazione dei decreti da parte della Corte dei Conti.

Turisti russi in gita a Venezia

Da 46 anni Venezia non annoverava fra i suoi turisti i russi. Ieri è giunta in città una comitiva composta da un centinaio di persone, proveniente da Cortina. Nella gondola, sul Canal Grande in parte ghiacciato, si trovano i turisti (da sinistra) Boris Podcepdu, Lolti Zaroslsich, Mari Oserov e Boris Glavador, allenatore dei pattinatori russi. (Telef.)

Nuova protesta perchè "pericolosi alla navigazione aerea"

Battaglia diplomatica per i palloni che sono finiti nei cieli di oltre cortina

Ne vengono lanciati di due tipi: propagandistici, per inviare manifesti nei paesi sotto l'influenza comunista; scientifici, per gli studi dell'alta atmosfera e dei raggi cosmici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 febbraio.

I palloni volanti sono l'argomento internazionale del giorno. Sabato l'Unione Sovietica ha mandato tre note diplomatiche di protesta in proposito: una agli Stati Uniti, una alla Turchia e una alla Germania Occidentale. Mentre Ankara e Bonn studiano il problema, le autorità americane hanno fornito già le prime risposte. Dulles ha dichiarato che, a suo parere, gli Stati Uniti hanno pieno diritto di lanciare palloni meteorologici nell'alta atmosfera per contribuire agli studi dell'Anno Geofisico, ma ha aggiunto anche di essere pronto a prendere in considerazione i desideri dei Paesi che sono di parere contrario. A Londra un portavoce delle forze armate americane di base in Gran Bretagna ha fatto presente che anche dalla Scozia sono stati lanciati recentemente dei palloni-sonda.

Il problema internazionale dei palloni, tuttavia, merita una certa attenzione. Le prime notizie si sono avute qualche giorno fa quando il giornale comunista di Londra, Daily Worker, ha cominciato a pubblicare una serie di notizie dai Paesi dell'Europa Orientale, secondo le quali la navigazione aerea in quei Paesi era divenuta molto pericolosa a causa del gran numero di palloni che venivano lanciati dalla propaganda occidentale. Queste notizie coincisero fatalmente con una insolita situazione meteorologica sull'Europa: i venti costanti, anzichè soffiare — come fanno sempre — verso Oriente, cominciarono a soffiare verso Occidente; così, con l'ondata di freddo, arrivarono a Londra anche tre palloni. Erano di materia plastica e portavano un grande numero di manifestini in lingua ungherese, nei quali si parlava di problemi politici e di libertà e si affermava anche che Grace Kelly è la più grande attrice del mondo.

Il mistero dei manifestini e delle sonde meteorologiche di cui parlano giornali e diplomatici, è facilmente spiegato. I palloni che stanno causando le polemiche internazionali sono in realtà di due tipi: vi è il tipo politico e vi è il tipo meteorologico. I palloni politici sono stati lanciati da una organizzazione chiamata «Radio Libera Europa», che ha base in Germania, dove agisce con il permesso del Governo di Bonn. Nel periodo fra l'aprile 1954 e il 21 gennaio 1956 questa organizzazione, sovvenzionata da un'associazione americana, ha lanciato 436 mila palloni portanti 285 milioni di manifestini diretti alle popolazioni della Cecoslovacchia, della Polonia e dell'Ungheria.

Questi sono i palloni, a cui si riferivano le notizie pubblicate dal giornale comunista di Londra, e gli esemplari che sono capitati per capriccio del vento sulla capitale inglese appartengono a questa specie. Contrariamente a quanto affermato dal giornale comunista, tutti questi palloni hanno dimensioni molto ridotte e volano abitualmente a quote assai più alte che non gli aerei delle linee commerciali. I Governi dei Paesi comunisti hanno nel passato protestato formalmente numerose volte contro questa «insopportabile interferenza negli affari interni», ma (a quanto assicura il corrispondente da Vienna del Times) queste proteste sono state respinte anche da Washington.

Questi palloni sono di gomma o di materia plastica, pesano circa un chilo e sono del tipo usato come sonde scientifiche in ogni parte del mondo. Essi sono definiti «non pericolosi per la navigazione aerea» dai regolamenti dell'aviazione americana. L'Unione Sovietica, tuttavia, nelle sue proteste diplomatiche recenti si riferisce a palloni di dimensioni assai più grandi, di 15 metri di diametro circa, ed equipaggiati con apparecchi radiotrasmittenti e fotografici. Questa descrizione corrisponde ai 500 grandi palloni meteorologici, che le autorità americane hanno lanciato recentemente in varie parti del mondo allo scopo di studiare vari aspetti dell'alta atmosfera.

Questi palloni salgono a quote di molte volte più alte degli aeroplani commerciali, e hanno il compito di trasmettere automaticamente a terra informazioni sulla temperatura, sull'umidità, sulla forza dei venti, sull'azione dei raggi cosmici e così via. Gli apparecchi radio servono esclusivamente a queste trasmissioni automatiche e le macchine fotografiche, affermano gli scienziati, servono esclusivamente a fotografare le nuvole, e non certo a raccogliere dati interessanti lo spionaggio.

r. a.

Trattative con la Francia per l'emigrazione di lavoratori

Roma, 7 febbraio.

Nel quadro delle amichevoli relazioni esistenti tra l'Italia e la Francia verrà intensificata nel prossimo futuro la emigrazione di lavoratori italiani che si recano nella vicina repubblica non soltanto per lavori strettamente stagionali. A questo proposito tra i due governi sono avviate favorevoli trattative che potranno, nelle prossime settimane, sfociare in un nuovo accordo che ampli quello già esistente.

Intanto sono stati presi nuovi accordi per le emigrazioni di lavoratori italiani in Francia e sono state fissate le condizioni con le quali vengono trattati i lavoratori stessi. Il viaggio e l'assistenza sono gratuiti fino al luogo di destinazione; fino al confine il viaggio viene effettuato sotto la sorveglianza di funzionari dell'ufficio del lavoro. I salari variano dai 200 ai 300 franchi l'ora fino alle 40 ore settimanali, con la maggiorazione del 25% sino alle 48 ore e con un aumento del 50% sulle ore supplementari alle 48.

Feriti una decina di disoccupati ad Andria

Una balaustra crolla e cade sulla folla dei dimostranti

Andria, 7 febbraio.

Un tafferuglio è accaduto ad Andria tra i braccianti disoccupati che si erano recati stamane presso l'Ufficio del Lavoro per riscuotere il sussidio straordinario di disoccupazione. Poichè l'erogazione del sussidio non era prevista per tutti i lavoratori disoccupati che si erano presentati alla cassa, una parte di questi rifiutavano il denaro e si recavano verso il municipio onde reclamare la concessione della indennità per tutti i richiedenti.

All'interno della sede comunale, i dimostranti venivano affrontati e dispersi dai carabinieri. Nel corso del tafferuglio, però, la balaustra di una scalinata non reggeva alla pressione della folla, e precipitava dall'alto su un gruppo di dimostranti, ferendone una decina. La polizia si vedeva costretta a far uso di candelotti lacrimogeni per ristabilire la normalità.

In serata, per disposizione della Prefettura, è stato assicurato l'invio di sussidi straordinari e di viveri per le famiglie bisognose del posto.

Una nuova interrogazione per Mike Bongiorno militare

Roma, 7 febbraio.

Il deputato missino, on. Bruno Spampanato, ha rivolto una nuova interrogazione al ministro della Poste per sapere quale sia la posizione militare del signor Mike Bongiorno, presentatore alla tv italiana e cittadino americano.

Il sen. Braschi ha risposto che Mike Bongiorno, essendo cittadino americano, sia pure di origine italiana, non ha alcun dovere militare nel nostro Paese.

Egli, tuttavia, ha diritto al riconoscimento del servizio militare prestato, in quanto nel periodo 1943-44 partecipò attivamente alla Resistenza in Piemonte, accanto alle forze partigiane.

Rimessi in libertà due manifestanti di Trappeto

Palermo, 7 febbraio.

Sono stati rimessi in libertà questa sera due degli arrestati per la manifestazione di Trappeto. Essi sono Gaetano Ferrante e Domenico Macaluso. In un primo momento si era appreso che, insieme al Ferrante, era stato scarcerato anche Danilo Dolci. Successivamente la notizia è stata smentita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un pensionato ucciso dal gelo

Era morto da tre giorni nella sua soffitta di via Palazzo di Città

Un uomo è stato trovato ieri sera morto assiderato nella sua soffitta di via Palazzo di Città 3, angolo piazza Castello.

Verso le 22 un inquilino, il signor Ciranna, si ricordava che da sabato non incontrava più il pensionato Cesare Michelotti, di 63 anni, abitante all'ultimo piano. Il Michelotti, ai suoi bei tempi, era stato cameriere e aveva servito in numerosi locali anche di lusso; poi, con l'età e l'inattività, s'era ridotto a viver solo, assai modestamente, campando con quel poco che gli concedeva la pensione della Previdenza sociale. Il signor Ciranna, impressionato, dava l'allarme e altri inquilini accorrevano. Si pensava che la porta fosse chiusa a chiave, invece era solo accostata. Quando si apriva, un macabro spettacolo appariva: il Michelotti era steso sul pavimento, raggomitolato su se stesso, cadavere.

Intervenivano agenti della P.S. Castello e il medico municipale, il quale accertava che l'infelice era morto di assideramento: la stanza infatti era gelidissima, con le finestre tutte contornate di ghiaccioli e le pareti stillanti umidità. Il pover'uomo — secondo quanto ha potuto ricostruire la polizia — rincasava sabato sera livido e tremante di freddo: chi lo incontrava per le scale lo vedeva addirittura stravolto e paralizzato per il gelo. «Vado a scaldarmi un po'... sembra d'essere in Siberia...», aveva mormorato il Michelotti. Ma mentre cercava di accendere la stufa, è stato colto da malore ed è scivolato sul pavimento ov'è spirato senza poter invocare aiuto. La morte, a giudizio del medico, risale appunto a sabato sera. Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

Una bimba di due anni ingoia una forcina

Alle 15,30 di ieri è giunta all'ospedale Maria Adelaide, fra le braccia della madre spaventatissima, la piccola Ermelia Fantini di Pietro di 2 anni, domiciliata in via Aosta 28. La bimba, poco prima, aveva messo in bocca una forcina da capelli e l'aveva inghiottita. E' stata ricoverata in osservazione. All'ospedale infantile «Regina Margherita» è stato invece accolto il bimbo Sergio Dotti di Ottavio di dodici mesi, via Saluzzo 7, che era caduto con la faccia su di un ferro da stiro rovente. Ne avrà per una decina di giorni.

Sciopero per il freddo in un'azienda meccanica

Le maestranze della Fispa (azienda meccanica) da ieri sono in sciopero «a causa del freddo e delle condizioni ambientali di lavoro». Al pomeriggio hanno inviato delegazioni in Prefettura.

— Al C.I.R. (Concerie Italiane Riunite) si sono svolte le elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): Operai: CGIL voti 393 (465) seggi 4 (5); CISL voti 134 (77) seggi 1 (1); UIL voti 91 (83) seggi 1 (zero). Impiegati: UIL voti 40 (36) seggi zero (zero); CISL voti 42 (44) seggi 1 (1).

— Altre elezioni per le Commissioni interne si sono svolte in aziende meccaniche con i seguenti risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno). Sala-Meccanica: Operai: Fiom 151 (157) seggi 2 (2); CISL voti 83 (46) seggi 1 (1); UIL voti 38 (48) seggi 1 (1). Impiegati: UIL voti 43 (38) seggi 1 (1); Fiom voti 23 (26) seggi zero (zero). - Carte e Cono: è stata presentata solo la lista della Fiom che ha ottenuto 64 voti e 3 seggi. - Meroni: Fiom voti 134 (126) seggi 3 (3); CISL voti 66 (47) seggi 1 (1).

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, l'anima buona di

Maria Marta Castellina ved. Carando

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Quirico, le figlie Anna, Angela, Antonia e la nuora Fedora Pecchioli. La cara salma è stata trasportata nella tomba di famiglia a Cigliano Vercellese e se ne dà la partecipazione a funerali avvenuti. Le Messe di trigesima saranno celebrate il giorno 8 marzo 1956 alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di Cigliano Vercellese e alle ore 10 in Torino nella chiesa di San Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele 15). Si ringraziano i buoni che vorranno unirsi alle preghiere dei familiari.

Torino, 6 febbraio 1956. Strada dei Nobili 21.

Lidia ed Ezio Oderda prendono viva parte al profondo dolore della famiglia Carando.

Olga e Primo Marsilia e figlio Umberto si uniscono al dolore della famiglia Carando.

Prendono viva parte al dolore di Antonietta gli amici: Vittorina e Osvaldo Macchia, Elisa e Arturo Bosco, Nini e Adriana Monti, Teresa e Dario Pecorini, Bosco, Corrado Piva, Colona, Donaglio, Demarra, De Palma, Elena e Enrico Enrietti, Faretti, Fia, Fassetti, Frola, Gallenga, Gaviani, Grisco, Maddalena, Mancinelli, Massaro, Montù, Adriana e Carlo Nas, Peretti, Anna e Adele Pipino, Pellotti, Sori, Urbinati, Gonella, Mazzella, Guala, Parocchi, Bertana, Gaglia, Stiffi.

La F.I.L.D.I.S. prende viva parte al dolore della cara amica e socia dott. prof. Antonietta Carando.

L'Aiuto, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale San Giovanni prendono viva parte al dolore del direttore prof. Quirico Carando.

Si uniscono al dolore di Quirico e Fedora gli amici: Anna [illegible] Enrico Arnaldi di Balme, Mariuccia Mario Badarasco, Rosita Ettore Balbi, Betta Piero Barzano, Ester Alberto Ferrino, Ninina Cesare Ferrino, Piera Felice Garelli, Maria Luisa Gino Moda, Regina Nocentini, Lina Guido Roda.

L'Ospedale Maggiore di S. Giovanni partecipa al lutto del prof. Quirico Carando per la morte della mamma.

I Colleghi dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino: Ascoli, Ando Grassetti, Bestai, Battistini, Benassi, Bartocchi, Bianconiano, Bogetti, Bolsi, Bersetti, Brunetti, Brossone, Chiandano, Crosetti, di Aichelburg, A.M. Dogliotti, G. C. Dogliotti, Feltz, Gagna, Giordanengo, Giordano, Liverani, Marrano, Massoerio, Molli, Moraschini, Moro, Mottura, Odasso, Pepino, Pescio, Rebecchi, Boccia, Stoppani, Teneff, Vola; gli Aiuti ed Assistenti ospedalieri e universitari e gli Allievi dell'ospedale, partecipano al dolore del Primario di radiologia prof. Quirico Carando per la morte della mamma.

Il prof. Luigi Biancalana, direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica, e gli Assistenti partecipano al dolore del prof. Quirico Carando, radiologo dell'Istituto, per la morte della mamma.

Serenamente è spirata

Giuseppina Zucco ved. Dott. Rocca

Angosciate ne danno la partecipazione le figlie Elena e Luisa; la mamma Lorenzina Fina ved. Zucco; la sorella Maria col marito Piero Gardano e figlia Nini e consorte (New York); il fratello Filippo; la cognata Annamy Toriano ved. Zucco con Flavia e Claudia; le cognate Olga Toppati-Rocca e Ada Raynieri-Rocca e famiglie; i cugini Zucco, Casati, Bois, Bersezio, Torretta, Toppati, Impallomeni, Andrea Bruno e il dott. Piero Gambarola con le rispettive famiglie, Dal Rocca, la devota e affezionata famiglia Bongna. Un grazie commosso e grato al dott. Ettore Giachino per le intelligenti cure prodigate con tanta umana bontà. Il funerale avrà luogo il giorno 9 corr. mese alle ore 13,30 a Castelrotto d'Alba. La Salma partirà da Torino alle ore 14,30.

Il Direttore e gli Insegnanti del Centro di Lingue estere prendono viva parte al lutto della collega dott.ssa Elena Rocca.

Prendono viva parte al dolore della famiglia: Alex d'Onofrio de Chaffardon, Marinetta del Carretto di Torrebormida, Bice Fortini, Elvira Turbiglio, Elisa Raynieri, Melania Macchi, Clotilde Calleri di Sala, Stefania e Elisa Turletti, Floriana e Rodolfo Debenedetti.

Confortata dai SS. Sacramenti, dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, ha cessato di soffrire ed ha reso la sua anima a Dio

Carolina Sobrà ved. Vianco

di anni 84

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Gina, il piccolo adorato Adriano, famiglia Turletti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge giovedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in viale Torino 6. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Gallo e Fiandino si uniscono al grande dolore dell'amico fraterno, rag. Vianco, per la perdita dell'adorata mamma.

La GALFER S. p. A. partecipa al lutto del suo amministratore e socio per la morte della mamma adorata.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze tutte della GALFER S. p. A., prendono viva parte al dolore del loro amministratore, rag. Vianco.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Colli-Cantone ved. Sartoris

di anni 72

Desolati ne annunciano la dipartita: figlie, sorelle, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Cagliari n. 31. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Vecchietti e Fasta, profondamente addolorati, partecipano la dipartita della signora ENRICHETTA COLLI-CANTONE Ved. SARTORIS.

E' mancata dopo lunghe sofferenze l'anima buona di

Pietro Boccaccini

Lo piangono inconsolabili la moglie Pierina Ventura, i cognati Romano, Meglia, Ventura, nipoti e cugini tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 c. m. alle ore 16 da via Camino 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rolle Ved. Fiorito

I congiunti tutti addolorati annunciano che i funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 14,30 da corso Giulio Cesare 6. La presente serve di ringraziamento.

8-2-1955 — 8-2-1956

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Carlo Sartoris

Mutilato del lavoro

la mamma, la moglie, il figlio con grande affetto ed immutato dolore lo ricordano ad amici e conoscenti.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

Rosa Botta in Basso

il marito e i suoi cari la ricordano con infinito rimpianto. Messe in suffragio verranno celebrate il 20 corr. ore 7,30 chiesa SS. Sacramento via Casalborgone e l'11 corr. a Brusasco.

8-2-1955 — 8-2-1956

Primina Loffi vedova Mario Costa

Ada e Wilma con immutato dolore ricordano la cara mamma a parenti ed amici che la conobbero e l'amarono per la sua bontà.

Il marito, le figlie, con immutato dolore, ricordano

Ida Giachino Broggi

nel primo anniversario. La Santa Messa in suffragio venerdì 10 corr. alle ore 8 nella parrocchia Maria Ausiliatrice.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Stratta ved. Riccardi

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Aldo, Mario con la consorte Andreina Belati e figlia Anna della tanto amata, Nino col marito Nino Rossia, sorelle, fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bidello per le assidue ed amorevoli cure prestatele. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Peschiera 132. Per espresso desiderio della cara Estinta si dispensa dalle visite: non fiori ma preghiere. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Annetta Belati e figlio Camillo prendono viva parte al dolore della famiglia Riccardi.

La famiglia Riccardi-Caretta partecipa vivamente al dolore della famiglia Riccardi-Rossia per la perdita della loro adorata Mamma.

Leonardo Belati e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Riccardi-Rossia.

La Ditta Umberto Belati e i Dipendenti partecipano al grave lutto che ha colpito il suo contitolare sig. Mario Riccardi.

La S.I.C.A.I. si unisce al dolore che ha colpito il proprio amministratore delegato sig. Mario Riccardi per la morte dell'adorata Mamma.

La Ditta Rossia e Dipendenti si associano al cordoglio del titolare per la scomparsa della cara Suocera.

Gli amici: Bonanno, Forcellini, Gribaudo, Miselli-Chiabotto, Morelli, cav. Morello, Pinto, Tillino, Venturelli, con le loro famiglie partecipano al dolore del caro amico Mario Riccardi.

La U.S.P.I.T. partecipa al dolore della famiglia Riccardi per la perdita della mamma signora DOMENICA STRATTA ved. RICCARDI.

Le famiglie Morando, Musso e Lagostena prendono viva parte al dolore del sig. Mario Riccardi per la perdita dell'adorata Mamma.

E' mancato ai suoi cari, munito dei SS. Sacramenti, il

Cav. Giuseppe Fiorio

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie Sandra Gelsio, la figlia Maria Luisa, i fratelli Sacerdote Lorenzo, Serafina con la moglie Maria, la sorella Maria, le cognate Fiorio, Gelsio ed i nipoti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 febbraio alle 14,30 partendo da via Vassalli Eand. 7.

Lina Donari-Anselmi e le famiglie Bonfante, Bistoni, Sarno prendono viva parte al grande dolore di Sandra e Buby per la scomparsa del caro amico PIN.

Prendono viva parte al lutto le famiglie Boggio, Bassero e Menghi.

La Soc. p. Az. Conserve Foschi di Bologna partecipa la perdita del Cav. GIUSEPPE FIORIO.

Marco e Bruna Degiorgis prendono viva parte al dolore della famiglia Fiorio.

Gli amici Giuseppe Bobba, Lanfranco Delgrosso e famiglie Cesare e Vittorio Sciavereni si associano nel dolore per la perdita del Cav. GIUSEPPE FIORIO.

Prendono parte al comune cordoglio amici, colleghi, utenti dei Docks Piemontesi e le ditte: A. Almone, C. Accomasso, F. Anselmo, A. Barbo, G. Bonino, G. Boccardi, S. Borgnino, G. Coppo, C. Demaria, G. Dequarti, F. Emanuel, G. Emanuel, A. Fasano, G. Fiorio, G. Galdo, L. Gallo, B. Garesio, G. Garesio, Fratelli Garesci, Gasllni, G. Giacomini, G. Gianotti, A. Gili, D. Grosso, Gualla, M. Guida, Garibaldi & Debarbieri, C. Montanaro, S. Onda, F. G. Pio, G. Polmieri, F. M. Pio, Gavelli & Pezza, G. Piovano, G. Quaglino, D. Reiteri, Rocco & Damiani, W. Scrocco, Stradella, G. Stanchi, G. C. Tosco, Toja, L. Viarengo, G. Giosiana.

Le famiglie Costa e Mieco prendono viva parte al dolore di Sandra e Buby.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

Oddino Lusso

Desolati ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Adelina Lasagna, la figlia Renata con il marito Attilio Fiorelli e piccola Donatella che adorava, la mamma Maria Gilardo, il fratello Edmondo con la moglie, la sorella Tina con il marito e figli, il nipote Roberto Lusso, cognati, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Quintino Sella 60.

La Ditta E. Amprino & C. annuncia con profondo dolore il decesso dell'amatissimo consocio signor ODDINO LUSSO e prende parte con amorevole cordoglio al grave lutto della Famiglia.

Il Personale della Ditta E. Amprino & C. costernato per la scomparsa del compianto signor ODDINO LUSSO si unisce all'irreparabile dolore della Famiglia.

La Ditta Cigala & Bertinetti prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura morte del signor ODDINO LUSSO.

La Ditta Confezioni Visona partecipa con immenso dolore all'immatura perdita dell'ottimo amico sig. ODDINO LUSSO, consocio della Ditta Amprino & C.

Dio ha richiamato improvvisamente a sè, mentre era al suo lavoro alla RAI il

Maestro Giulio Mogliotti

Nel suo profondo dolore ne dà l'annuncio la moglie Lelia Pessolo e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 9 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.

La Radiotelevisione Italiana si associa al dolore della famiglia nell'annunciare la morte del Maestro GIULIO MOGLIOTTI, dipendente di Radio Torino.

Stroncato da penosa malattia, sopportata con rassegnazione

Luigi Calciati

Anziano FIAT

ha lasciato i suoi cari. Inconsolabili lo piangono: la moglie Giovanna Ginda, il figlio Ezio (Messico) con la consorte Laura Schiapparelli col figlio Claudio che tanto adorava; le sorelle Orsolina, Ida (Argentina) e Bella; cognata, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Dompè, alle infermiere ed alla suora del Cottolengo che tanto amorevolmente l'assistettero. I funerali hanno luogo oggi 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Massini 58. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Gillio v. Gillio

Ne danno il triste annuncio: i figli Carlo con la moglie Barbara Novara e figlio Natale, Giovanni, fratelli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e le affezionate Maria Algidò e Teresa Dominici che amorevolmente la assistettero. I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Moncalieri 282. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Civallero ved. Borgogno

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Virginia, Gavino, Margherita, Armando con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via Artisti 31. Serva la presente anche di ringraziamento.

Nel primo dolorissimo anniversario della scomparsa della sig.ra

Domenica Marchese

Ex-ricevitrice postelegrafica

la sua Ninì con infinito dolore e immenso affetto la ricorda agli amici, ai conoscenti, a quanti la conobbero e le vollero bene e ne apprezzarono le elette doti di mente e di cuore. Sante Messe Bardonecchia: parrocchia giorno 9 ore 9, Maria Ausiliatrice ore 8, Casa Francescana, ore 8; Narzole parrocchia ore 8; Pontestura parrocchia giorno 10 ore 8; Santuario Consolata Torino giorno 24 ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Luigi Visetti

i suoi cari lo ricordano con accorato rimpianto. Sante Messe in suffragio saranno celebrate nella chiesa di S. Barbara venerdì 10 febbraio dalle ore 7,30 alle 8,30. La famiglia, riconoscente, ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

A memoria delle anime elette di

Saturnia, Cesare, Dealbora ed Iris Pelotti

sarà celebrata la S. Messa di suffragio, venerdì 10 febbraio ore 11 nella chiesa di S. Carlo. Armando Pelotti ringrazia quanti vorranno intervenire e unirsi nella preghiera.

8-2-1949 — 8-2-1956

Francesca Ferrero nata Mortara

rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bai

Pensionato FF. SS.

Addolorati ne annunciano: la moglie Fiorenza Rosto; fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo da via San Massimo 24 (ospedale San Giovanni, vecchia sede). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia, con i Conforti della Fede e con la benedizione di S. E. Monsignor Francesco Imberti Arcivescovo di Vercelli, ha cessato di battere il cuore buono del

Comm. Giovanni Saviolo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Nina Bodo; il figlio Giuseppe; le sorelle Enrica, Linda e Augusta; i cognati avv. Domenico Bodo, Giuseppe e ing. Annibale; le cognate; i nipoti, i parenti tutti e l'amico dott. Antonio Belli che lo ha amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo giovedì 9 febbraio alle ore 10 al Castellone di Oicenengo. Niente fiori. Si dispensa dalle visite.

Oicenengo (Tenuta Castellone), 7 febbraio 1956.

Prendono parte al lutto: il prof. Giovanni Colisseno, l'ing. Antonio Alessio e famiglia.

Il Rotary Club di Vercelli annuncia con profondo cordoglio la improvvisa scomparsa del Comm. GIOVANNI SAVIOLO, socio fondatore e membro del Consiglio direttivo.

Vercelli, 7 febbraio 1956.

La famiglia Giuseppe Fasciola partecipa al dolore della famiglia Saviolo.

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Cobetto

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Maria Savant, le sorelle Angiolina col marito Felice Bossotto, Maria ved. Comello e Giuseppina, nipoti cugini e parenti tutti. Per espressa volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo domani 9 c. m. alle ore 9 partendo da via Brandizzo 27, indi la cara salma proseguirà per Cinzano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di N. S. della Pace il giorno 8 marzo alle ore 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono parte al lutto le famiglie Dalma e Rosso.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancata ai suoi cari, l'anima buona di

Antonio Gianotti

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giuseppe, Rosina, Romano, Emma, Giusto, Aida con le rispettive famiglie, cognato e cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 9,30 partendo dalla cascina «La Favorita» Caretta di San Maurizio Canavese.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Vittorina Peano

Ne danno il triste annuncio la sorella Lina, Domenica e Agostina, il fratello Carlo con la moglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 9 da corso Vittorio Emanuele 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un vivo grazie al medico curante dott. Giacomo De Gaspari, per le amorevoli assidue cure prestate.

Dopo breve malattia, mancava ai suoi cari dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro l'anima buona di

Amelio Pietro Bertoldo

Ne danno l'annuncio la moglie Giuseppina Destefanis col figli Mario e Sergio, il papà e la sorella, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ceres oggi mercoledì alle ore 10,30.

Torino, 8 febbraio 1956.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Falco ved. Chiesa

Ne danno il doloroso annuncio i figli Guglielmo e Cesare, la nuora e nipotini. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 8 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 8 febbraio 1956.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Drocco v. Maggia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Celestino, le sorelle, i nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 8 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione corso Orbassano 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giovanni Defendente Deorsola

Giardiniere - di anni 84

Ne danno il triste annuncio i familiari e parenti tutti. I funerali giovedì 9 alle ore 14,30 da corso Casale 56.

RINGRAZIAMENTO

La moglie e i figli di

Antonio Sibona

ringraziano commossi quanti si sono associati al loro grande dolore. Un grazie particolare alla Direzione, Amministrazione e Redazioni «La Stampa» e «Stampa Sera», Gruppo Anziani e Dipendenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S.ta Giulia il 5 marzo, alle ore 9,30.

Torino, 8 febbraio 1956.

Il marito Ottavio Bertinetti, le figlie Nerina, Luciana e Carla, commossi per la dimostrazione di cordoglio verso la loro cara

Paola

sentitamente ringraziano.

Ivrea, 7 febbraio 1956.

CITTA' DI CHIERI

Si avverte, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 Legge 17-8-1942 N. 1150, che il progetto del piano regolatore generale della Città è depositato nei locali del Comune dall'11 febbraio al 13 marzo 1956.

Eventuali osservazioni potranno essere presentate da Enti e privati sino a tutto il 12 aprile, ore 18, in carta da bollo da L. 100. Al progetto è altresì unita copia di domanda al Ministero Lavori Pubblici diretta ad ottenere la definitiva approvazione del piano.

Chiarimenti presso la Segreteria.

Il Sindaco: Casalis Secondo

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le ardicioramente composte) per la tariffa della Rubrica adatta [illegible], coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il noio della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, e coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO partita organi e grane portatili 5 tonnellate, prezzo realizzo. MAS, Marconi 8, tel. 80-062, Torino.

ABBISOGNANDOVI organi balestiere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 683-842. Rateazioni.

ACQUISTO rottami, torniture, metalli vari, Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-807.

AFFETTATRICI, bilance automatiche di tutte le marche, occasionissime, avendiamo. Organizzazione Euroble, piazza Repubblica 6. Telefonare 60-877. 460

ARMADIO frigorifero 500 litri funzionante, vendo 90.000. San Quintino 2.

CERCASI occasione mescolatore per gomma 400×1000 Aperto. Telef. 553-591.

FRESA universale 2 acquisto contanti vera occasione. Telefonare posti 781-520.

LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tasconi 20, telefono 70-031. 2502

OCCASIONE. Trapani torni morse parancki smerigliatrice. Tabucchi, Re Umberto 63. 30878

PROFILATI ferro a bidillo, angolari, L. U, ecc. Magazzino vendita SACE, corso Regina Margherita 183. Telefon. 280-185.

BOTTAMI, torniture contanti acquisto massimo. Ditta Ferrero, via Catania 35, telef. 20-080. F0753

VAGONETTI, binari 60-70 scartamento 60 revisionati vende. Piazza Albera 8, telefono 26-583. 631

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPINA copriferro salvaporeti. Provvedete subito, ancora in tempo! Tel. 21-456.

FALEGNAME [illegible] lucidatura restauro mobili antichi. Telefonare 48-079.

MILLE lire occhiale «Facciotti» presentando libretto mutua Fiat. S. Massimo 42.

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidature, macchiature, paraboli, inceratura, verniciatura. Interpellateci. Tel. [illegible].

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

APPARONE cede avviatissimo negozio condizioni [illegible] con retro, buone condizioni di pagamento, causa trasferimento. Telefonare 83-460. M1240

APPITTASI negozio con [illegible] materie plastiche eventualmente concedesi gerenza. API, Garibaldi 20. 356

ALBERGHI bar trattorie caffè bottiglierie alimentari abbigliamento negozi ogni genere, tratta compra-vendita perito Balma, via Sacchi 24. Telefono 48-088.

ALBERGO ristorante 35 letti, avviatissimo, centralissimo, cedesi Savona. Scrivere SPI, casella 10 U, Savona.

ALIMENTARIO centro San Paolo 50.000 giornaliere, prova, alloggio, cedo. Telefonare 70-076. M1017

AMMINISTRATORE competentissimo, ragioniere, serio, ottimamente referenziato, libero, disposto trasferirsi, trattandosi primaria sistemazione industriale commerciale. Eventualmente apporto capitali ed affiancato, rimera, redditizia Azienda. Proposte dettagliate. Scrivere casella 2061 SPI, Torino. F2780

ATTENZIONE! Dovendo cessioni, rilievi negozi ogni genere, valutazioni, affitti, gerenze, stime, inventari, rivolgetevi esperto perito Balma, Sacchi 24. Telefonare 48-088. 372

AUTORIMESSA media avviatissima cedesi vera occasione. Gonti. Morello, Arsenale 10. M0957

AVVIATA centrale terraiolissima modernamente arredata cedesi 5.800.00. API. Garibaldi 20. 356

AVVIATISSIMA drogheria, ottimo riondo, torrefattore, incasso 100.000 giornaliero, alloggio tre camere, 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 344

AVVIATISSIMO centrale elettrodomestici, radio, macchine cucire cedesi scioglimento società. Affitto mite, lunga locazione. Scrivere casella 2063, SPI, Torino.

AVVIATO commestibili centrale con alloggio cedesi 2.200.000. API. Garibaldi 20

BAR angolare semicentrale superalcoolici, latocaicio, cedesi 2.500.000 anche rateizzato, affitto convenientissimo. Tel. 521-202.

BISCOTTIFICIO vendesi modernissimo produzione giornaliera 70 quintali cedesi convenientemente. Agenzia Masi, Sanremo

CARTOLERIA centrale cedesi per ritiro commercio. Telefonare ore ufficio 81-065.

CASALEGNO, telef. 528-876, cedo lavanderia automatica minimo spese ottimo macchinario. F2773

CAUSA impegno cede negozio avviato riparazione calzature affitto 10.000. Via Rossena 34 D. R0047

CAUSA salute cedo importante ditta commerciale attrezzatissima concessionaria esclusiva in Piemonte importanti Case redditizia con negozio ufficio e grande magazzino sotterraneo mq. 180, sotto portici zona monumento Vittorio. Scrivere casella 2063, SPI, Torino. M1031

CAUSA trasferimento avendo negozio pelletterie valigerie bellissimo zona commerciale 2.000.000 trattabili. Tel. [illegible].

CEDESI avviata profumeria con retro abitabile. Telefonare 774-651. [illegible]

CEDESI avviatissima tintoria, esclusi intermediari. Scrivere casella 2067, SPI, Torino. F2749

CEDESI avviatissimo negozio cemesticare. Avalle, Vianaglio 12. Telef. 527-629.

CEDESI negozio articoli con licenza commerciale. Rivolgersi c. Francia [illegible].

CEDESI osteria con cucina, bella posizione, alloggio, cantina, spaziosi, affare Scrivere casella 4100. SPI, Torino

CEDESI tintoria avviata con retro locali comfort. Telefonare 761-543. 09823

CEDO avviatissimo pettinatrice con alloggio 650.000. Telefonare 55-394.

CENTRALISSIMO bar cedesi in Torino. Telefonare 42-626 ore ufficio. F2752

CERCANSI collaboratori ufficio commerciale assicurando 30%. Rivolgersi Garnero, S. Teresa 12. L2463

CERCO 1-3 milioni garantiti stabile, interessi 10%, minimo un anno. Scrivere casella 4170, SPI, Torino. L3408

COMMESTIBILE angolare forte lavoro cedesi, eventualmente gerenza. Casalegno, telef. 528-875. F2775

COMPERO permesso drogheria. Telefonare 364-390 posti. L2502

CONFETTERIA pasticceria, forno, importantissima, posizione prim'ordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permutereboesi con case, alloggi, pagando differenza. Acchiardi, Settembre 58.

DAREI in gerenza avviati negozi accessioniere. Cauzione. Rivolgersi Di Bella, via P. Bogetti 12, ore 20-21,30.

FALEGNAMERIA avviatissima cedesi Riviera Fiori. Macchinario modernissimo. Alberone, Scrivere SPI, casella 27 A, Genova. 2234

FINANZIASI qualsiasi operazione commerciale industriale. Dettagliare. Fauro, casella postale 66, Torino. M0907

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPERIA Porto cedesi solido avviatissima centrale Sartoria per Signora Scrivere SPI, casella 46 Z, Genova

LABORATORIO pasticceria con negozio cedesi, Peschiera 27 Telefonare 584-102.

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 538-831. 3780

NEGOZI retri nuovi, San Donato angolo Galvani, vendonsi, affittansi. Telefonare 521-003, ore Genni.

OFFICINA meccanica trentennale attività clientela maggiori stabilimenti lavorazioni proprie, cedesi, affittasi motivo anzianità. Scrivere casella 2081, SPI, Torino.

OSTERIA, esportazione vini, caffè espresso, alloggio cedesi 2.400.000. Telefonare 50-761. 609

OTTIMO affare grande negozio rivendita pane [illegible] drogheria forte incasso cedo oppure affido gerenza. Scrivere casella 2062, SPI, Torino. F2732

PETTINATRICE cedesi potenza negozio modernissimo. Scrivere casella 4171, SPI, Torino. L2417

RIVENDITA pane 300 chili commestibili, alloggio. Occasione. Agenzia, Germanasca 29. L3463

RIVIERA Fiori cedesi albergo bar ristorante colorissimo forte reddito. Agenzia Realino, Diano Marina. 2190

SANREMO cedesi ristorante moderno bene avviato ottima clientela attrezzatura completa. Scrivere «Sitec», via Matteotti 120, Sanremo. 2233

SANREMO cediamo azienda vinicola avviatissima pronto mite. Occasione. Agenzia Masi. 2236

SERIA ditta necessitante sviluppo attività cerca socio mansioni amministrative apportante 8.000.000. Forte guadagno garantito. Scriv. casella 8004, SPI, Torino

VENDESI zona turistica commercio, casa con albergo, commestibili, panetteria forno elettrico, tabaccheria con licenze. Attrezzatura adatta famiglia numerosa. Rivolgersi gente. Orello, Cuorgnè.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A Pinalo villa 8 camere garage cortilesti 3 alloggetti vendo signorilmente arredate. Torino, LUX, XX Settembre 5.

ABITABILI subito vendiamo, corso Francia, alloggi 2 camere cucina lire 1 milione 300.000. Telefonare 30-385.

ABITABILI subito vendiamo corso Peschiera 208/15 soleggiatissimi spaziosi alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo bagno. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. 454

ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi liberati corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì 15-17. 344

ACQUISTERESTE alloggio elemento signorile; corsi: Cairoli, Aosta, Matteotti, Galileo Ferraris. Acchiardi, Settembre 58. 344

ACQUISTERESTE direttamente bene fabbricato mq. 68,80 con alloggio tre camere servizi. Scrivere casella 2088, SPI, Torino. F2737

ACQUISTO oppure affitto alloggio metri quadrati 200 signorile centrale possibilmente ultimo piano terrazzo. Sarno Lucini, Telefono 46-476. 572

ADIACENZE corso G. Cesare (inizio corso Napoli) vendo, mia bella [illegible] indipendente fuori blocco (liberabile 4 mesi) 450.000, 200.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

ADIACENZE corso Regina Margherita (Porta Palazzo) vende, libero subito, camera cucina, primo piano, 1.200.000, 600.000 contanti rimanenza rateale. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 846

ADIACENZE Statuto vendesi alloggio 5 camere servizi. API, Garibaldi 20.

AFFARE! Impiego capitale, vendonsi 2 camere reddito annuo 156.000, 1.200.000. Altra camera cucina libera eventualmente affittate 120.000 annue vendo 1 milione. Agenzia Sacco, Cavour 7. 479

AFFIDATE incarichi compra vendita studio professionale serio, amministrazioni. Telefonare 81-064. M1003

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende o affitta nuovi negozio via Napione.

ALLOGGETTI liberati 1-4 camere vendo Nizza 223, visite 15-17 martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 14,30-16,30 LUX, XX Settembre 5. 572

ALLOGGETTI 2-3 camere, ascensori, costruzione 1935, Giovanni 32 (stazione Dora), termo, bagno, ascensore, blocceti. Martedì, giovedì 15-17. 844

ALLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi blocceti ogni copiaraa. LUX, Venti Settembre 5. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 572

ALLOGGI Lingotto, via Duino 1-2 camere servizi vendo anche affittati prezzi ottimi. LUX, XX Settembre 5 572

ALLOGGI mutuati prezzi fabbricato 2 camere servizi Domenico Anfossi 28, vendonsi LUX, XX Settembre 5 572

ALLOGGI, negozi, magazzini, liberi occupati 1-10 locali Maria Vittoria 49. Bodoni 2. Lunedì, mercoledì, venerdì 14,30-16,30 LUX, XX Settembre 5

ALLOGGI Sampaolo via Roccaforte vendo nuovi moderni 1-2 camere vendo alle reddito. Telefonare 46-476, LUX.

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi soleggiatissimi vendonsi corso Monte Grappa 75-77, LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGI uffici liberi occupati 4-10 locali vende via del Mille 9 Visite lunedì, mercoledì, venerdì 10,30-12, LUX, Venti Settembre 5. 572

ALLOGGI 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, vendonsi. Marinaldi 41, cantiere. 00977

ALLOGGIO libero centralissimo 5 camere cucina bagno 4° piano senza ascensore vendo 5.000.000. LUX, XX Settembre 5.

ALLOGGIO semicentrale 3 camere cucina vendo 800.000 camera. Telefon. 70-576.

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata largo Brescia, vendo 2.100.000. Telef. 30-587.

AMMINISTRERESTE gratuitamente stabile lasciandomi comporre camera. Telefonare 61-064. M1003

APPARTAMENTO padronale 300 mq terrazzo vecchia piazza Armi vendo libero. LUX, XX Settembre 5. 572

ATTENZIONE occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti 2-3-4 camere, bagno, ascensore, termo. Paolo Sarpi 94 (ora Caenza) amministrazione apertura inverno. Telefono 53-401

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 20 camere, 12 cucinini, termo bagno. Mutuo e facilitazioni pagamento vendiamo lire 300.000 camera. Donna. Garibaldi 20. 464

CASA civile popolare acquisterei ambo periferica, spesa 10-50.000.000. Telefonare 527-744. 070

CASA nuovissima, capolinea tram, camere 24, dieci alloggetti, alto reddito, 30 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

CASA reddito o bloccata da 20 a 60 milioni compero direttamente. Impiego capitale. Telefonare 683-835. 306

CASE mutuate alto reddito: 20-24-40 camere, zone diverse, vendo ottime condizioni. Cerutti, A. Doria 15 1154

CASTER, corso Vittorio 52, abitabili giugno vendiamo [illegible] signorili 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno. Boccaccio 43 (zona corso Casale).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi subito 2-3 camere cucina. Visite 15,30-17. Rivalta 19-21. 416

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi Milano. Visite 15-17,30. Leyni 58-60 (barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi abitabili. Visite 14,30-16. Vanchiglia 19. 416

CAT. Conti, Bertola 15, vende alloggio occupato 4 vani, 1.800.000. Nizza 95.

CAT. Conti, Bertola 15, vende alloggi occupati 2-3 camere. Rosalino 4.

CERCO lotto terreno mq. 1500 ex costo anche periferico. LUX, XX Settembre 5.

CERCO mq. 100 uso laboratorio alloggio ad alloggio 3 camere cucina. Tel. 306-321

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri negozio, alloggio, merci, immobili Largo Giardino 1154

CERTIA Mare vendesi terreno L. 2000. Scrivere Masi, via Strepher 8, Fosti.

CIGNA 41, vendonsi alloggi signorili, mutuo 25%. Rimanenza dilazioni fino a tre anni Visite 14,30-16,30 3136

CINE in Torino vende quota 9.000.000, reddito 12 netto. Scrivere casella 4183, SPI, Torino. L2501

CONTANTI compro alloggio 2 camere più cucina servizi. Dettagliare. Scrivere casella 2083, SPI, Torino [illegible]

CORSO Dante 50 moderne signorile costruzione ultimi alloggi, negozi, magazzini vendonsi, 14,30-16,30. F1088

DEFINIZIONE trasferimento bloccati ultimi alloggetti 1-2 camere cucina termo bagno ascensore, locazioni vincolate. Visite 15-17 Via Pinelli 39. 1597

DIRETTAMENTE vendo rispondente alloggio 7 vani composti doppi servizi, divisibile, libero, piano IV, ascensore, riscaldamento particolare. Inghilterra 46. Visite 15-17. L2505

DUE alloggetti di camera cucina entrata bagno cinematografo in casa signorile via [illegible] 2 affittati a 14.000 mensili, vendonsi lire 2.000.000 ognuno. Ottimo investimento capitale. Telefonare 306-324.

EDIFICI Santangelo. Occorrendovi appartamento interpellateci. Telefon 40-216.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411; vende terreno angolare corso Taranto via Monterosa presso corso Giulio Cesare metri 6000 netti, ampio fronte corso, frazionando. 470

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende per chiusura frazionamento ultimo conveniente alloggio con giardino paraggi via Mille via Mazzini.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, offre per conto proprietario terreno centrale combinazione autorimessa progetto approvato. 470

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende alloggi signorili 3-4 camere servizi occupati buon reddito casa ottima costruzione via Mille presso piazza Gozzi.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende alloggi [illegible] 2-3-4 camere cucina, via [illegible] presso corso Marconi. 470

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende alloggi 2-3 camere interni occupati via Garibaldi, piazza Arbarello. 470

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende terreno fabbricabile metri 1500 posizione panoramica zona signorile corso Moncalieri fronte Castello Medioevale. 470

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende ultimi lotti terreno per costruzioni civili e industriali con sovrastanti capannoni corso Novara via Moncalvo presso scalo ferroviario. 470

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende lotti terreno fabbricabili via Giordano Bruno corso Sebastopoli.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende lotto terreno sovrastanti fabbricati industriali e raccordo ferroviario, due accessi via Giordano Bruno via Zino Zini vicinanze corso Sebastopoli.

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, acquista e vende stabili terreni concedendo finanziamenti e rateazioni su immobili. 470

FIN-VAI, Monte Pietà 2, telefoni 527-410 527-411, vende alloggio tre camere tinello servizi completi casa signorile nuova costruzione in corso paraggi Gran Madre.

GIORDANO Bruno 85, vendo muri negozi e alloggi moderni, convenientemente. Visite 15,30-18. 2128

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

MERCATI Nuovi casa sopraelevabile, 36 camere, 600 terreno, 13.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

MURI magazzino 46 mq. Porta Palazzo, fuori blocco, liberabile 4 mesi, vendo 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

IMPRESA vende ultimi alloggini e negozi via Borgiacola. Telefonare 50-440.

NEGOZI centralissimi reddito presente 3 netto vendonsi casa modernissima, Gilella portici Barbaroux 4. 1004

NEGOZIO nuovo libero, retro uso abitazione uffici, moderno, zona centrale commerciale, grande reddito, vendesi. Telefonare 52-664. 2322

PIAZZA Armi vecchia, alloggio [illegible] 7 camere, accessori, doppi servizi, libero subito. 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 344

PRIVATO acquista [illegible] appartamento moderno 7 camere servizi centrale disponibile aprile pagando massimo prezzo. Telefonare 47-387. 1684

PRIVATO acquista urgentemente alloggetto circa mq. 80, due camere, stanzino, cucinino, abitabile signorile con portineria zona Crocetta, Francia, Valentino. Scrivere Delmasso, Largo IV Marzo 17.

PRIVATO vende alloggio libero piano rialzato sottostante magazzino mq. 250, zona Valentino, adatto rappresentanza deposito. Scriv. casella 4177, SPI, Torino.

PROPRIETARIO palazzo signorile via Napione vende direttamente alloggi occupati 3-8 camere servizi. Telef. 45-601.

QUATTRO camere servizi terrazzo panoramico occasione, signorile vendesi. Telefonare 779-654. 00061

REDDITO 12% vende autorimesse privato interne. Doglio, piazza Castello 9, telef. 50-077. 453

REGINA Margherita Collegio vendonsi alloggi camere tinello cucinino bagno 1.550.000; idem 2 camere 2.425.000 abitabili subito. Telefonare 776-471.

RIVIERA Fiori. Ville appartamenti garages alberghi vendonsi. Agenzia Realino, Diano Marina. 2190

SANREMO vendiamo mq. 1500 area fronte mare posizione incantevole. Agenzia Masi. 2235

STABILIMENTO ottima costruzione libero vendesi affittasi. Geometra Morello, Arsenale 10. M4350

TERRENI fabbricabili [illegible] Milano, corso Francia, Fiat Mirafiori, mq. 5000, 20.000 vende da 2900 mq. in poi. Gilella, portici Barbaroux 4. 1004

TERRENI Santa Rita, Francia, borgo Vittoria vendo frazionati, progetto approvato. Cerutti, Andrea Doria 15.

TERRENO [illegible] mq. 6000 vendesi a piccoli lotti, Bardonecchia 87. 55655

TERRENO corso Bramafame mq. 1600 vendesi anche frazionato Telef. 40-417.

TERRENO mq. 40.000 Barriera Piacenza fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. Telefonare [illegible]. 55033

TERRENO vendo 12.500 mq. fronte corso Taranto e via Botticelli. Telefon. 21-146.

VENDESI palazzina ammobiliata L. [illegible]. Telefonare 364-726. L6036

VENDO camera cucina occupata zona S. Paolo e Vanchiglia 350.000, 380.000 per rispetto, metà contanti, metà dilazionata. Agenzia Sacco, Cavour 7.

VILLETTA bellissima 4 camere cantina garage vende privato. Visitare via Nazario Sauro angolo Sebenico, Regina Margherita, Grugliasco. M0983

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ACQUISTO affitto locale industriale mq. 380 circa luminoso semicentrale. Telefonare 40-736. L2455

AFFITTANSI grandioso negozio [illegible] e magazzini sotterraneo, via Arsenale 21. Telefonare 60-807.

AFFITTASI locale uso negozio con retro via Parma. Telefonare 530-506.

AFFITTASI magazzino 50 mq. e garage. Via De Sanctis 73, telef. 43-068.

AFFITTASI negozio adatto sartoria pellicceria oppure vende. Telefon. [illegible] mattino. [illegible]

AFFITTO 17.000 San Paolo locale vetro svariati usi. Telefonare 681-914.

FIN-VAI, Monte Pietà 2. Telefoni 527-410 527-411. Affitta diversi locali adatti industrie e magazzini corso Novara, vicinanze scalo ferroviario. 470

FITTANSI Bari grandi locali nuova costruzione, uso magazzini posto centrale con prospetto 12 m. circa. Scrivere casella 22 D. SPI, Bari. [illegible]

NEGOZIO moderno, grande, mezzo, divisibile, scala, ampi magazzini sottostanti aria condizionata, zona [illegible], via Vanchiglia 9 bis, affittasi. Telefonare ore negozi 882-888. L2008

SEMINTERRATO luminoso mq. 68 uso forza acqua affittasi 10.000 mensili. Telefonare 384-436. M0045

UFFICIO arredato telefono zona Borsa Regal Kentucky servizio signorile. Telefonare 45-372. 665

CAMERA cucina affitto 8000. Altri centrali 12.000-14.000. Sacco, Cavour 7. Telefonare 527-764. 470

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando, seriotà. Tel. 41-978.

CORSO Reg. Margherita 68 affittasi alloggio signorile 6 camere servizi.

CORSO Sebastopoli 174 affittasi bellissimo alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo, ascensore. L3142

CORSO Vigliani ang. via Monastir affittasi bellissimi camere ingresso tutti servizi 15.000. Telefonare 40-565. F2188

SERAFIONI 2 camere cucina 18.000, accettasi famiglia numerosa. Tel. 61-883.

VIA Lomellina Barriera Casale affittasi [illegible] alloggio tre grandi camere più cucina ingresso termo bagno, secondo piano, garage. Telefonare 53-601.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buone condizioni affittiamo alloggio camera, servizi, Barriera Milano, 15.000. Rivolgersi Maghini, via Boccherini 3.

ABBIAMO camera cucina 10.000 alloggetti 14.000-16.000, Garadro, S. Teresa 12

ABBIAMO camere, cucina 7000; una, due camere 10.000-17.000 Dinavian, Sant'Anselmo 12 587

ABBISOGNANDO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. L2282

ABBISOGNANDO 1-2 camere oppure cucina, massime referenze Telef. 687-462.

ABBISOGNANDOVI alloggetti 12.000, 14 mila, 15.000, 17.000, 20.000, 25.000. Sacchi 14. L2280

ABITABILI subito affittiamo corso Peschiera 208/15 spaziosi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, Visite 15-17 454

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere Ferrero, Re Umberto 1 463

AFFITTANSI Borgaghieri alloggi 1-2-3 camere servizi Rivolgersi mattinate via Fréjus 11, ore 9-12, 14-17 9445

AFFITTANSI camere cucina, 2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTANSI pronti [illegible] alloggi 1-2 camere, comodità, Mirafiori Fiat Mercati Nuovi. Telefonare 53-601.

AFFITTASI alloggio libero completamente ammobiliato 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ampi terrazzi termo centrale sulla ascensore casa signorile, via Torricelli. Telefonare 44-282, 381-773.

AFFITTASI alloggio signorile corso Vittorio 5 camere termo bagno, secondo piano, rimessa nuovo. Telefon. 53-601.

AFFITTASI centralissimo terzo piano 3 camere cucina termo bagno. Tel. 520-726

AFFITTASI direttamente alloggi, [illegible] 1-3 camere tinello servizi (soleggiati), Via Bodoni 58, S. Rita. Telefonare 580-412. 2281

AFFITTEREI alloggio civile cucina 4 camere servizi contratto annuale. Lux, telefono 46-476. 572

AFFITTO alloggio centrale nuovo due camere cucina servizi. Telefonare 41-517.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, Santa Rita, Mirafiori, Parella, Borgo Vittoria, affittansi subito. Cerutti, A. Doria 15.

ANZIANO commerciante solo cerca camera vuota. Telefonare [illegible]

AUTOTRASLOCHI Pojeani, via Massena 31, telef. 530-816. Garanzia, prezzi modici, magazzino. [illegible]

BARRIERA Milano ai mesi [illegible] affittasi nuovissimo due camere tinello cucinino, termo, bagno Telef 550-206

CAUSA espatrio cedo alloggetto, rilevando mobilio, 270.000, affitto 16.000 mensili, centrale, [illegible]. Avelia, telef. 527-[illegible].

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ESAMI ASSEGNAMENTO: corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Diplomi ministeriali, iscrivetevi subito. Istituto Santa Teresa, S. Teresa 15. Telefono 527-844. 3182

ISCRIZIONI continuate a tutti i corsi d'ufficio d'azienda, lingue, Sisi, via Po 2 telefono 47-873. 2

ISTITUTO Studium via della Rocca 14. Tel. 86-658 Corsi celeri, orario libero: Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Contabilità, Lingue. 588

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Scuola americanista, diretta signora impartisce lezioni. Telefonare 683-749. M0000

INGLESE lezioni impartisce signorina diplomata Cambridge. Traduzioni. Telefonare 773-579. L3411

DIAPENTE lezioni corsi serali (inglese) e mesi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz. Santa Teresa 2. Telefono 553-976. 364

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata tutti comforts. Via Pietro Giuria 35, Bouillet, telef. 61-858. 956

A Porta Nuova ammobiliata due più letti comodità. Telefonare 81-979. M0971

A 6000 ammobiliata centralissima nel cucina anche signorina. Telef. 66-506.

AFFITTA camera mobiliata termo massima serietà unico inquilino. Tel. 771-963

AFFITTASI ammobiliata signorile centrale anche pied-à-terre. Telef. 527-542.

AFFITTASI bella camera centrale anche uso pied-à-terre completo. Telef. 587-707.

PENSIONE centrale signorile 25.000 mensili, vitto, alloggio, completo. Telefonare 553-207 F2707

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE traparatore radiofonia pratico macchine utensili monterie subito importante officina. Scrivere casella 2110, SPI Torino. F2078

AB abili montatori aggiustatori offresi lavoro extra orario presso officina meccanica. Scrivere casella 2116, SPI, Torino

AGENZIA [illegible] colloca [illegible] fissa tuttofare referenziata. Presentarsi [illegible] Vinaaglio 12. 369

ACQUISTATORE montatore macchine utensili cerca subito importante officina. Scrivere casella 2110, SPI, Torino.

CAMERIERA giovane buona presenza, molto agilissima cercasi. Moncalieri massimo, ambiente serio. Scrivere età posti occupati casella 4307. SPI, Torino.

CERCASI abile commessa praticissima abbigliamento. Esigonsi inoccupabili referenze. Scrivere casella 8112, SPI, Torino

COMMESSA pratica salumi formaggi, buone referenze, cercasi, telefon. 60-872. Borio. F2820

COMPOSITORE primo cercasi da primario stabilimento torinese. Inutile presentarsi senza provata capacità. Tel. 684-614

COMPOSITORI tipografi 1° e 2° categoria età non superiore 30 anni praticissimi lavori commerciali desiderosi migliorare cercansi. Inutile offrirsi senza requisiti. Telefonare 43-367 possibilmente ore 14.

CONIUGI bimba cercano tuttofare fissa 20-30enne. Telefonare 520-191.

CONIUGI mezza età cercano giovane tuttofare volonterosa, robusta anche primo servizio, referenze. Telefonare 35-071.

DOMESTICO lunghi anni pratica casa signorile referenze cercasi controllabili servizi subito. Scrivere casella 4305. SPI. Torino L3370

CAPO officina carpenteria caldareria giovane serio energico, scopo miglioramento offresi. Scriv. [illegible] 8070, SPI, Torino.

CAMERIERE pensionato alto posto reclamo, portiere armi, offresi qualsiasi lavoro, guardiano notturno, mansioni fiducia, miti pretese, referenze inaccepibili. Scrivere Alois, Carisio 1.

CORRISPONDENTE 30enne diplomato pratico contabilità clienti e commissioni impiegherebbesi. Telef. 297-016.

CUOCA Italia disposta trasferirsi offresi preferibilmente famiglia inglese o americana. Massima serietà. Scrivere casella 8113, SPI, Torino. M0773

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 286-530. 3193

DISEGNATORE esperto attrezzature alesatrici, macchine stampi offresi lavori fuori orario. Telefonare 765-334.

ESPERTISSIMO contabilità, fiscali, costi bilanci, ragioniere offresi direzione contabile amministrativa. Scrivere casella 2185, SPI, Torino F2153

GEOMETRA pratico montaggio amplificatori cabine comando desideroso trasferirsi Cadice cerca sistemazione. Scrivere casella 46 B, Sipra, Torino. 2299

GIOVANE abile disegnatore pubblicitario congedato lunga pratica lavoro cerca posto azienda Torino scopo miglioramento situazione. Scrivere casella 7011, SPI, Torino. G5049

GIOVANE commessa, pratica quadricamale, campo tessuti offresi scopo miglioramento, referenze. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. L3303

IMPIEGATO ufficio [illegible] istruzione tecnica 25enne occuperebbesi. Tel. 528-129

OPERAIO specializzato calandre nomo e riparazioni in genere offresi. Tel. 63-937.

RAGAZZO 17enne offresi qualsiasi lavoro preferibilmente officina meccanica. Telefonare 527-960. F2988

SARTA abilissima offresi mezza giornata privato negozio. Scrivere casella 2075, SPI, Torino. F2988

SARTE in giornata offresi bambini, signora. Telefonare 587-530 dopo le 20.

SEDICENNE stenodattilo computisteria offresi presso seria ditta. Scriv. casella 4125, SPI, Torino. L3134

SIGNORINA 30enne, volenterosa, [illegible] serietà offresi sorveglianza casa mancinesi Brocia, economa, collegi, cliniche, [illegible] alberghi, governo casa oppure persona sola. Telefonare 780-543.

STUDENTE 3° anno economia commercio cerca qualsiasi impiego purchè in Torino. Scrivere casella 47 Z, Sipra, Torino.

TRATTAMENTI termici: lunga esperienza cementazione bagno sale e nonché tempra [illegible] rapidi, bonifiche varie con forni [illegible]. Occuperebbesi. Adeguatamente. Telefonare 30-[illegible]. 00000

15 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., succes. L. 30

A mini pretese offresi distinto trentenne francese, inglese, spagnolo. Pratica albergo. Scrivere casella 4201, SPI, Torino. L3358

ABILE alieno molto lunga pratica anni signorile offresi mattinata giornata anche saltuariamente. Scrivere casella 4172, SPI, Torino. L3421

ACCUDIRSTATORE manutenzione offresi saltuariamente. Scrivere casella 2064, SPI, Torino. F2781

AUTISTA domestico giovane bella presenza ex-carabiniere offresi privato o ditta. Via Susa 13, telef. 772-954 ore 10-12.

CAPOREPARTO caldareria, carpenteria giovane energico pratico impianti raffinerie olii minerali, materiale ferroviario disposto trasferirsi. Scrivere [illegible] 2071 SPI, Torino. [illegible]

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali manutenzione impresa torinese richiede urgentemente. Scrivere casella 259 A, Sipra, Torino. 2193

GIOVANE disegnatore progettista possibilmente pratico macchine utensili cerca importante officina. Scrivere casella 2110 SPI, Torino. F2360

IMPIEGO mansioni amministrative bene stipendio utili offre seria ditta a elemento reddito disposto finanziare 4-5.000.000 rimborsabili due anni oppure associarsi. Scrivere casella 6008, SPI, Torino.

INFERMIERA anche non diplomata cercasi. Stipendio massimo. Scrivere età posti occupati casella 4206, SPI, Torino.

LAVORANTE [illegible] capo tavola sarta. Sartoria Baudino, via Giolitti 10.

TRENTA quarantenne [illegible] buona cuoca, volenterosa, referenze, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 870-236. Presentarsi ore 9-11, 14-17 M1228

TECNICO progettista impianti termici ventilazione, lunga pratica italiana estera tripighersobbesi seria ditta. Disposto trasferirsi. Scriv. casella 2007, SPI, Torino

TUTTOFARE 40enne pratica andamento casa occuperebbesi fissa subito. Scrivere casella 2072, SPI, Torino. M0000

UNIVERSITARIO bisognoso impiegherebbesi qualsiasi modo. Telef. 572-008 Gino.

VENTICINQUENNE presenza già istitutrice, quattro anni permanenza estero, pratica viaggi e turismo perfetto francese e inglese cerca sistemazione. Scrivere casella 2080, SPI, Torino. M0067

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AZIENDA petrolifera prodotti rinomanza mondiale assume elementi nei massimo referenze [illegible] studio minimo anche provvisti [illegible] proprie affidare vendite in zone libere Piemonte Liguria dopo breve corso tecnico se non già pratici ramo ottimo trattamento possibilità avvenire. Scrivere dettagliando, massima riservatezza, casella 2064, SPI, Torino.

CERCASI piazzista disposto collaborare diffusione [illegible] nota marca chewing-gum già bene introdotto. Scrivere casella 4131, SPI, Torino. L3477

FARSI contratto di lavoro disponendo Kodak con rimorchio [illegible] anche disposto trasferirsi, eventualmente solo motrice. Telefonare 282-131 ore 14-16.

IMPORTANTE [illegible] assume piazzisti vendita caffè tostati solo se introdotti e pratici. Telefonare 70-036. M0000

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-874. T1180

A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Polimnati, Carlo Alberto 49-51, tel. 47-873

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5 telefono 521-181 4265

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, sopramobili, oggetti occasione. Telefonare 200-529. 4031

ACQUISTEREI macchina cucire, maglieria 12x100 occasione. Mobilificio, Garibaldi 13. F2767

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, ecceto camere, salotto, rimodernamento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 831

ARREDAMENTI, mobili stile, articoli regali utili, convenienti. Novena, Botero 10.

ARTIGIANO avendo bellissima camera letto 180.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 200-044. T6341

CAUSE partenza avendo camera pranzo grandiosa [illegible] rinascimento, 160.000 trattabili. Telefonare 364-296.

FRIGORIFERI, lavatrici, moni, anche inservibili, valutazioni ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grimaldi, corso Firenze 27. Telefono 23-858. 1317

MOBILI «Casabella». Tanta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telefono 521-187.

MOBILI «Camerarossa», Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-186. 1141

OCCASIONE Remington 10 funzionabile privato vende 35.000. Telefonare 47-387.

OCCASIONE 15.000 vendesi macchina scrivere. Telefonare 70-213.

OCCASIONISSIMA vendo matrimoniale Luigi XV buonissimo stato 200.000. Telefonare 487-817. L2473

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo. Esclusivista Chiappo. Telefono 81-542. Noli, cambi, riparazioni perfette. 4216

TRE dipinti alto vendo, ore pasti. Turinetti, via Pelagheria 9. M0937

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 forseli. Corso Brescia 4. T9711

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4. T9711

ABA auto nuove occasioni ogni tipo, autovetture funzionanti, permute rateazioni. Corso Regina 155. 381

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-775.

ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasione. Cambi lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ALL'AUTOSALONE «Tornlore», Roma n. 227 bis, telefono 45-520, esclusivista «Siata»: vetture nuove elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, 103, TV, TV granluce, 1250 Siata, 1100 E berlina, giardinetta Montecosa, 1400, Ardea, Appia, Aurelia. Cambi, rateazioni. 30

AROSA perfetta 280.000, Topolinogiro Balilla ultime 85.000. Corso Vittorio 117.

AROSA 5 marce bellissima, 103 semi-nuovo, Appia 1955, 1100 B 1949, 1100 E 1952, 500 vetture belvedere giardinetta. Rateazioni. Fratelli Sciofis, Cagliari 11, telef. 60-491. 804

AUTOAGENZIA Pelmerna 6. Vastissimo assortimento autovetture Fiat, Lancia, Alfa nuove, seminuove, usate, rateazioni, Telefonare 61-501. 616

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa di ogni tipo, nuove e d'occasione vende con facilitazioni di pagamento: Baggetti, via Madama Cristina 66. 8379

AUTONOLEGGIO Moderno con, senza autista: 600, 103, 1400. Telefon. 36-831.

BELVEDERE ottimo stato vende vera occasione. Facilitazione pagamento. Telefonare 45-129. L2615

BUONISSIMA 1100 Weber 180.000, Topolino 75.000, camioncino Balilla. Corso Vittorio 117. L2505

CASA della marmitta, prova fonometrica gratuita solo automobili. Telef. 780-134.

CAVALLERI, Brescia 18, 600, 500 vetture belvedere, 103 [illegible], 1100 E, 1400, Aurelia. Cambi, rateazioni.

CAVALLERI, Brescia 18: 615 nafta, 626 ribaltabile, Jeep, 1100 ELR, 800 furgoncini. 422

COMPRERESI 600 A anche belvedere, contanti. Specificare prezzo, condizioni. Scrivere casella 2076, SPI, Torino.

DITTA vende motocarro 10 quintali unico proprietario 110.000. Telefonare 289-851.

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. Da Leon, corso Vittorio 33, tel. 65-305.

GIARDINETTA legno ottimo stato occasione privato vende. Telefonare 780-331.

GIARDINETTA metallica, novembre 1954 unico proprietario vendo, cambio. Telefono 53-816. 00946

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T5600

LEONCINO O.M. ultima serie cassone ferro, ottimo stato, vende privato. Scrivere casella 2079, SPI, Torino.

METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, tel. 20-603.

METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Belticolli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro febbraio presso Officina Spem, avrete duecento chilometri gratuiti. T4055

PRIVATO vende giardinetta 1954 come nuova. Telefonare 873-724. F2813

PRIVATO vende topolino A come nuovo. Telefonare 293-010, ore pasti. F2790

RIZZIO compra vende permute. Rizzio, l'Autogarage di Sciscia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 3259

VENDO bellissimo 500 C con vari accessori. Ferrone, via Tolmino 16/8.

VENDO 1100 prezzo massimo 1948 perfetto ordine. Rateazioni, Tel. 31-041.

VENDO 1100/103 sei mesi. Tel. 282-156 ore. F2800

ZERBINO, Autocarri Fiat: 615, 1100 ELR diesel, sette quintali, Volkswagen giardiniera, autovetture Fiat 103, 1400, 1900, 1100 A, 508, 500, Aurelia B 22, Aprilia, Tunisi 107, telef. 670-092. 1856

500 C vettura ottimo stato unico proprietario vende carrozzeria. S. Paolo 87.

600 grigio chiaro 9 mesi, vendo cambio facilitando. Telefonare 30-393.

1400 '51 blu ottime condizioni, pochi chilometri vende. Telefonare 38-308.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE tempi invernali e liquidazioni moto Gilera. Commissionaria Sicu, Brescia 44. Telefonare 38-819.

MONDIALI Tutti i nuovi tipi 1956, da Cavalieri, via Nizza 35. 423

MOTOM 48, listino ribassato a lire 95.000 tipo molleggiato, lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 15, telef. 31-306. 1431

RIMORCHIETTI Ruschi per auto, motocarri, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-132.

VESPA, Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo prenotando nuovi modelli Monami, Unione Sovietica 165. Telef. 393-628.

VESPA, motofurgoncino Ape, modelli '56, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. M0507

Abbonamenti 1956

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/25710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000*
SEMESTRE L.	3250	5.300*
TRIMESTRE L.	1700	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.400, Trim. L. 3.300.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDì di STAMPA SERA c/c p. N. 2/1200 aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1.615
SEMESTRE L.	530	840
TRIMESTRE L.	280	440

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	4250	10.000*
SEMESTRE L.	2250	5.300*
TRIMESTRE L.	1200	2.700*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 12.000, Sem. L. 6.400, Trim. L. 3.300.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA c/c p. N. 2/25710 aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1672
SEMESTRE L.	525	840
TRIMESTRE L.	280	440

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso: Uffici postali col conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e le SPI via S. Teresa 7.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.